QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-948

# LA STAMPA

Frangar non flectar



INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-038, 50-000, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/28710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

### Segni di distensione nell'inquieto orizzonte politico mondiale

# La mozione araba approvata all'unanimità
# Il comunicato sull'accordo atomico di Ginevra

**Presentato all'Assemblea dopo alcuni emendamenti il testo concordato ieri dai dieci Paesi - Indica la via per risolvere i problemi del Medio Oriente - Le dichiarazioni di voto - Gli scienziati russi e americani riconoscono la necessità anche di ispezioni internazionali - Il rapporto all'esame dei governi - Gli Stati Uniti sospenderebbero per un anno le loro prove nucleari**

## Tre punti positivi

Notizie confortanti giungono da New York (Assemblea dell'Onu) e da Ginevra (Conferenza degli esperti atomici), a concludere in tono positivo questa estate che era cominciata in maniera così drammatica e per un momento aveva persino fatto temere il peggio. All'Onu è stata approvata all'unanimità la risoluzione presentata dai dieci Paesi arabi, che sono riusciti a trovare finalmente la formula di compromesso capace di soddisfare i diversi blocchi in contrasto: gli arabi stessi e gli altri afro-asiatici, gli occidentali, europei ed americani, nonché i sovietici. Questi ultimi, pure preferendo un testo più marcato in senso anti-occidentale, non hanno potuto ovviamente prendere posizione, nemmeno astenendosi, contro una formula concordata da tutti quanti i Paesi arabi, filonasseriani ed antinasseriani.

Il fulcro della risoluzione araba sta nelle parole che invitano Hammarskjöld a «prendere le misure adatte a facilitare il rapido ritiro delle truppe straniere» dal Libano e dalla Giordania. Viene così superata l'*impasse* derivante dalla netta opposizione fra la tesi sovietica e quella occidentale: la prima diretta ad ottenere il ritiro immediato e senza condizioni delle truppe anglo-americane, la seconda invece propensa al ritiro solo quando l'Onu fosse subentrata agli anglo-americani nei compiti da essi espletati nel Medio Oriente. La mozione norvegese, che pure era parsa vicina a raccogliere la maggioranza dei due terzi, aveva appunto il difetto di fare affidamento sulle dichiarazioni unilaterali inglese ed americana circa il ritiro delle truppe, senza richiederlo in maniera soddisfacentemente chiara per i sovietici e gli afro-asiatici.

Ora, col compromesso proposto dagli arabi, ciascuna parte cede su qualche punto e viene accontentata su qualche altro, come sempre avviene nei compromessi. Gli occidentali accettano che il ritiro sia formalmente predisposto, ma in compenso ottengono che sia collegato all'intervento dell'Onu, nella persona di Hammarskjöld.

A loro volta gli arabi, se cedono circa il ritiro immediato, vedono però cadere il riferimento, contenuto nella mozione norvegese, alla creazione di una forza dell'Onu per il mantenimento della pace, una misura alla quale Nasser era vivamente contrario. La presenza delle Nazioni Unite nel Libano sarà quindi limitata al Corpo di osservatori già sul posto, probabilmente rafforzato; in Giordania si prevede che sarà inviata una commissione dell'Onu stessa. Così, pare entro il 30 settembre, le truppe anglo-americane potranno evacuare il Medio Oriente.

Si conclude in tal modo l'ultima fase della crisi che da anni travaglia il Medio Oriente, senza che neppure questa volta i problemi di fondo siano stati avviati a soluzione. Un passo innanzi in questo senso, tuttavia, è stato fatto, poiché la risoluzione araba accoglie il punto fondamentale del piano Eisenhower, incaricando Hammarskjöld di continuare le consultazioni per l'attuazione dell'ente per lo sviluppo economico del Medio Oriente. Quel che più importa, comunque, è che la tensione sia stata attenuata; si è sempre guadagnato un tempo prezioso, tanto più se intanto dei progressi potranno essere compiuti in altri settori.

E infatti, per una coincidenza casuale ma di buon augurio, proprio ieri la conferenza degli esperti atomici, inauguratasi a Ginevra il 1° luglio, ha concluso i lavori con un risultato positivo. Discutendo pacatamente e su dati concreti, come si conviene a scienziati, gli esperti, occidentali ed orientali, si sono trovati d'accordo che vi sono vari metodi efficaci per scoprire le esplosioni nucleari e che quindi si può stabilire «un sistema pratico ed effettivo per il controllo di violazioni di un possibile accordo sulla cessazione degli esperimenti di armi nucleari in tutto il mondo». Gli esperti, ovviamente, non potevano andare al di là del piano strettamente tecnico; sta ora ai politici dare quella prova di buona volontà che l'umanità, timorosa e ansiosa, attende.

Resta comunque acquisito un risultato di grande importanza: che gli scienziati sovietici, i quali certo non si sono pronunziati senza averne avuto l'autorizzazione dai dirigenti politici, hanno ammesso la possibilità dei controlli; di più, hanno concordato con i colleghi occidentali che «una rete di posti di controllo venga disposta nei continenti e nelle isole oltre che in un certo numero di navi negli oceani». Tale sistema di controllo dovrebbe essere posto sotto la direzione di un organismo internazionale. Si ricordi l'ostilità che la Russia ha sempre dimostrato ad ogni ispezione nel proprio territorio; la conferenza del disarmo potrebbe riprendere con qualche speranza i suoi lavori, ora che l'accordo di Ginevra l'ha liberata dalla più grave ipoteca, appunto l'avversione sovietica ai controlli. Gli Stati Uniti, dal canto loro, hanno avuto dal mutato atteggiamento russo quella famosa prova di buona volontà che insistentemente chiedevano a Mosca; è quasi certo che Washington, risponderà subito, sospendendo per un anno, dal 1° ottobre, gli esperimenti nucleari.

r. s.

## Le ultime trattative

(Nostro servizio particolare)
New York, 21 agosto.

**La mozione preparata ieri sera dai dieci Paesi arabi dopo una giornata di intense trattative è stata oggi presentata all'Assemblea dell'Onu che l'ha approvata alla unanimità.**

Il testo definitivo, invece di sollecitare il segretario generale delle Nazioni Unite ad elaborare accordi che rendano possibile «il pronto ritiro» delle forze anglo-americane dal Medio Oriente, chiede che Hammarskjöld studi intese che «facilitino» lo sgombero delle truppe occidentali.

La mozione aveva avuto in mattinata l'approvazione dei dieci governi arabi interessati ed appariva ormai destinata ad ottenere l'unanime approvazione. Incontrando nei corridoi del Palazzo di vetro il ministro degli Esteri russo, il delegato americano Lodge gli aveva stretto la mano sorridendo e dicendo tra l'altro «spero che si possa terminare oggi».

Il segretario di Stato americano si era intrattenuto brevemente con il ministro degli Esteri della Repubblica araba unita Mahmoud Fawzi ed al termine dell'incontro i due uomini politici apparivano sorridenti.

All'apertura della seduta pomeridiana il delegato sudanese ha subito preso la parola per presentare la mozione a nome dei dieci Paesi arabi firmatari, e precisamente: Irak, Giordania, Libano, Libia, Marocco, Arabia Saudita, Tunisia, Rau (Siria ed Egitto), Yemen e Sudan. Il ministro norvegese dichiarava subito a sua volta che i sette Paesi i quali avevano presentato la precedente risoluzione, rinunciavano alla loro priorità nella votazione dell'Assemblea a favore del documento arabo. Prendeva quindi la parola il segretario di Stato.

Dulles si è dichiarato a favore della risoluzione araba che contiene, a suo avviso, le stesse tre idee essenziali del testo norvegese, sulla quale vi era un accordo generale, e cioè la necessità di ribadire i principi della carta riguardanti il rispetto reciproco dell'indipendenza e dell'integrità territoriale dei Paesi, la necessità di rafforzare l'applicazione di questi principi nel Libano ed in Giordania con una presenza dell'Onu, in una forma o nell'altra, ed il desiderio di permettere l'evacuazione delle forze britanniche ed americane dal Medio Oriente.

Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko ha dichiarato a sua volta di accettare la risoluzione araba rammaricandosi però che questa non chieda il «ritiro immediato» delle forze anglo-americane.

E' salito quindi alla tribuna il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd, il quale ha annunciato il pieno appoggio alla mozione araba ed ha aggiunto che quanto più rapidamente il segretario generale Hammarskjöld prenderà iniziative su basi pratiche «tanto più presto sarà possibile il ritiro delle nostre truppe dalla Giordania».

Si sono succeduti quindi il filippino Romulo, il delegato australiano, quello belga e quello jugoslavo i quali hanno tutti dichiarato di appoggiare la mozione araba. Anche Israele ha annunciato di volere votare a favore, ma con riserva.

Il delegato italiano, Attilio Piccioni, ha sottolineato l'importanza dell'unanime impegno assunto dalle Nazioni Unite in risposta all'appello dei Paesi arabi.

Il documento approvato dice nei suoi punti fondamentali:

1. Riaffermazione degli impegni della Lega araba contro la non interferenza negli affari interni degli altri Stati arabi.
2. Richiesta al segretario generale Dag Hammarskjöld di prendere le misure necessarie per rendere possibile lo sgombero delle truppe americane dal Libano e di quelle inglesi dalla Giordania.
3. Divieto delle trasmissioni propagandistiche che accendono gli animi e dirette da una nazione araba contro un'altra.
4. Piano economico secondo le linee proposte dal Presidente Eisenhower.
5. Richiesta ad Hammarskjöld di riferire entro il 30 settembre all'assemblea ordinaria.

r. t.

**Al termine della conferenza di Ginevra, il capo della delegazione americana Fisk** (a sinistra) **e il capo di quella russa si sono accomiatati cordialmente** (Telefoto)

## Gli esperti dichiarano difficili i tentativi di scoppi clandestini

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 21 agosto.

La conferenza degli esperti atomici, cominciata il 1° luglio scorso, si è chiusa oggi con una breve e solenne seduta pubblica, presieduta dal direttore generale della sede ginevrina delle Nazioni Unite, il diplomatico italiano A. Spinelli. Prima che il pubblico venisse ammesso nella «Sala verde» del Palazzo dell'Onu, i membri delle otto delegazioni (le quali erano quattro per l'Occidente e altrettante per il blocco sovietico) hanno rapidamente proceduto alla ratifica dell'accordo raggiunto sui sistemi di controllo per un'eventuale sospensione degli esperimenti nucleari in tutto il mondo.

Ecco il testo del documento: «La conferenza degli esperti, cominciata il 1° luglio nel Palazzo delle Nazioni Unite, ha concluso i suoi lavori oggi 21 agosto 1958.

«Nel corso dei lavori vi è stato uno scambio di opinioni sulla questione dei vari metodi di controllo delle esplosioni nucleari. La conferenza è giunta alla conclusione che i metodi oggi utilizzabili per controllare le esplosioni nucleari sono: la raccolta di campioni di ceneri radioattive; la registrazione delle onde sismiche, acustiche ed idroacustiche; il sistema dei radiosegnali; l'ispezione «in loco» di eventi non identificati che potrebbero far sorgere il sospetto di esplosioni nucleari.

«Questi metodi rendono possibile — entro certi limiti specifici — il controllo e l'identificazione di scoppi atomici. La conferenza raccomanda l'uso di tali mezzi in un sistema di controllo. Gli esperti hanno notato che l'uso combinato dei vari metodi facilita di molto il controllo e l'identificazione delle esplosioni nucleari. Essi hanno inoltre constatato che l'efficienza dei metodi presi in considerazione aumenterà con l'andar del tempo, di pari passo con il miglioramento delle apparecchiature tecniche di misurazione e con lo studio delle caratteristiche dei fenomeni naturali quando le esplosioni vengono rilevate.

«La conferenza è giunta ad accordi sulle attrezzature tecniche del sistema di controllo necessarie per l'identificazione di scoppi nucleari. Gli esperti sono pervenuti alla conclusione che è possibile stabilire, con un certo grado di approssimazione, un sistema pratico ed effettivo per il controllo di violazioni di un eventuale accordo sulla cessazione degli esperimenti di armi nucleari in tutto il mondo.

«A tale riguardo è stato stabilito che una rete di posti di controllo — forniti di tutti gli apparati necessari per i metodi di rilevamento delle esplosioni nucleari — venga disposta nei continenti e nelle isole, oltre che in un certo numero di navi negli oceani. Gli esperti sono del parere che il sistema di controllo dovrebbe essere posto sotto la direzione di un organismo internazionale che provvederà a coordinare le attività del metodo di controllo.

«In data odierna è stato ratificato un rapporto finale, che dovrà essere ora esaminato dai governi di Washington, Mosca, Londra e Parigi. Toccherà a questi governi di stabilire la data per una divulgazione dei particolari tecnici dell'accordo raggiunto a Ginevra».

Durante l'odierna seduta pubblica lo scienziato Fisk, capo della delegazione americana, ha dichiarato: «Senza timore di essere smentito posso affermare che a Ginevra sono state gettate le basi per un efficace e duraturo controllo sulla sospensione di scoppi atomici e di bombe H».

Per i Paesi del blocco sovietico ha parlato il capo della delegazione russa, prof. Feodorov: egli ha detto: «Ritengo che uno dei risultati più concreti del convegno sia quello che esistono i mezzi tecnici per intercettare anche le esplosioni di piccole "atomiche".

l. f.

### In autunno l'interruzione degli esperimenti americani

Washington, 21 agosto.

Da notizie ufficiose, ma di fonte solitamente attendibile, risulta che gli Stati Uniti progetterebbero di sospendere per un anno i loro esperimenti atomici, a cominciare dal prossimo autunno. Per tale epoca è previsto infatti a Washington l'inizio di trattative con la Russia per istituire posti di controllo, sulla base dell'accordo raggiunto dagli scienziati a Ginevra. L'America si riserverebbe il diritto di riprendere le prove nucleari se l'Unione Sovietica [illegible] ad accettare i controlli suggeriti dai tecnici.

Il senatore Jackson ha rivelato che il Dipartimento di Stato ha sulla sospensione delle prove nucleari «idee diverse» da quelle del Pentagono e della Commissione per la energia atomica.

Un comunicato della Casa Bianca verrebbe diramato entro le prossime 48 ore.

## Lutti e distruzioni per il maltempo

**Le squadre di soccorso portano una delle otto vittime strappate all'acqua e al fango**

*In quinta pagina servizi e foto dalle zone piemontesi e liguri colpite dal maltempo*

### Allarme nell'Ossola per la pioggia che ingrossa i torrenti

# Duemila villeggianti bloccati a Bognanco dalle strade franate

*Qualcuno è sceso a piedi a Domodossola - Notte di terrore negli alberghi - Una centrale elettrica allagata - In frazione San Giovanni il maltempo ha ostacolato i soccorsi e le ricerche delle 5 vittime mancanti - Ancora sconosciuti i 4 turisti francesi annegati*

(Dal nostro inviato speciale)
Domodossola, 21 agosto.

*Su tutta la Val d'Ossola piove ancora. La situazione, che ieri sembrava tendere a un miglioramento, si è aggravata. Non c'è stato un minuto, oggi, in cui dal cielo non siano cadute cateratte d'acqua; nelle alte valli i temporali continuano, nuvole nere si scatenano contro le montagne. I torrenti sono nuovamente in piena.*

*A San Giovanni di Crevola, dove il monte si è squarciato e la gigantesca frana è precipitata sul borgo uccidendo tredici persone, il torrente Diveria è grosso e minaccioso, a nulla è valso l'ampio bacino che ha creato. Una casa rimasta in piedi, ieri aveva l'acqua all'altezza del primo piano, stasera ha il tetto quasi completamente sommerso. Nella piana di Domodossola il Toce, il Diveria, il Bogna e gli altri fiumi premono contro gli argini. I reparti mobilitati nella zona, esercito, carabinieri, polizia, vigili del fuoco, squadre del Genio Civile, operai di imprese private, sono costretti a rallentare il lavoro quando non lo devono sospendere. Non è stato neppure possibile proseguire le ricerche dei cinque corpi delle vittime di San Giovanni ancora mancanti.*

*La valle Bognanco ha vissuto il suo dramma martedì sera e trascorre tuttora momenti di ansietà. Il maltempo che infuria da domenica ha provocato una catastrofe. Non si sono avute vittime ma il disastro è stato grave, e grande il terrore che si è impadronito dei duemila villeggianti del paese termale. L'acqua dei temporali ha ingigantito decine di piccoli rigagnoli dando loro una forza irresistibile: essi hanno divelto macigni e ne hanno proiettato alcuni a centinaia di metri di distanza. Una impressionante catena di frane è caduta sulla strada che porta a Domodossola. Il torrente Bogna, che corre in un orrido profondo ha moltiplicato il suo volume, ha inghiottito il fabbricato di una centrale elettrica, ha fatto saltare una diga, strappato chilometri di sponde.*

*Ma i danni più evidenti e la paura maggiore si sono avuti a Bognanco. Abbiamo raggiunto il paese questo pomeriggio. Possiamo assicurare che l'impresa non è facile. A due chilometri da Domodossola (Bognanco è lontano sette chilometri e mezzo), in regione Torno, la strada è stata asportata: tutto il terriccio ed i sassi della frana formano un muro quasi perpendicolare sul torrente, che schiumeggia in fondo ad una gola. Per superare quel tratto, lungo una ottantina di metri, non c'è che camminare su una cresta strapiombante. Non abbiamo visto — come invece avevamo visto a San Giovanni — funi di sicurezza per chi vuole portarsi dall'altra parte.*

*Per tre chilometri abbiamo contato tredici frane. Quasi tutte ostruiscono la strada. L'ultima, quasi all'altezza della centrale della Società Idroelettrica dell'Ossola, è la più imponente. La si attraversa passando a guado un canale formatosi in mezzo ai detriti. La centrale è semiallagata. La vecchia costruzione un tempo sede di turbine è sommersa. La abitava il guardiano Luigi Rossi, con la moglie ed un figlio. Il Rossi, appena sentito uno schianto nella notte (erano circa le 21,15), è uscito con la famiglia. Pochi attimi dopo la casa spariva sotto l'acqua.*

*Nell'altro edificio si trovava un operaio, Giuseppe Pioda. Avuta percezione del pericolo, si attaccava al telefono e tentava di comunicare con Domodossola per dare l'allarme. Una ondata ha spezzato i cavi. E' riuscito a correre sul piazzale, ad arrampicarsi, aggrappandosi ad un cavo, fin sulla strada, mentre il torrente invadeva la centrale. I macchinari sono danneggiati. Una enorme condotta forzata è stata portata via. Parte della diga a valle della centrale non ha resistito all'impeto ed ha ceduto di colpo. Ora il Bogna vi passa dentro a velocità inaudita.*

*Bognanco è senza animazione, sembra deserta. Invece vi sono ancora dentro quasi duemila persone: qualche centinaio ha tentato l'avventura ed è già sceso a Domodossola. Le vie del paese verso il fondovalle sono sgombre. Il disastro è accaduto più in alto, intorno agli stabilimenti termali, intorno a due alberghi e ad un grosso caseggiato. E' qui che martedì sera è sceso quello che la gente chiama il finimondo. Dal monte San Lorenzo vien giù un ruscello, il Busi, secco per quasi tutto l'anno. Dopo le piogge le sue rive non hanno potuto contenere tanta acqua, si sono allargate, hanno preso in mezzo sassi e terriccio, si è intasato, ha fatto un piccolo lago che improvvisamente si è squarciato, arrivando addosso all'albergo Regina, pieno di villeggianti.*

*E' stata una scena molto rapida. I clienti erano quasi tutti nelle loro stanze, altri pochi nel salone e nel bar del paese. Il ruscello ha sfondato un'ala ed ha distrutto sei camere: erano fortunatamente vuote. Sono scomparse con i mobili ed i bagagli che vi erano dentro. All'assordante boato la gente dell'albergo e la proprietaria, signora Mascazzini, si sono precipitati all'aperto. Un ultimo sfogo del ruscello ha distrutto anche un bagno e minacciato il salone. La casa, una costruzione civettuola dipinta in tinte vivaci, è stata sgomberata. Una squadra di soccorso ha preso una ventina di clienti e li ha portati negli altri alberghi. Una fenditura percorre dall'alto al basso il muro del «Regina», che dovrà essere ricostruito dalle fondamenta.*

*Un secondo corso d'acqua, il torrente Rio — che a un certo punto viene dirottato in un canale sotto il parco delle terme Ausonia — ha intasato il suo alveo ed è dilagato ovunque. Il bel parco è ridotto a un ammasso di alberi divelti.*

*Un macigno del peso di oltre 200 quintali è partito dalla montagna e dopo un volo di un centinaio di metri ha colpito una dependence dell'hotel «Milano», è passato attraverso due stanze in cui dormono il portiere e un cameriere dell'albergo, ed è finito nelle autorimesse sfondando sei automobili. Il portiere e il cameriere stavano rincasando, se fossero arrivati due minuti prima sarebbero morti.*

*In paese i villeggianti (molti lombardi di Milano, Varese, Busto Arsizio e piemontesi di Torino, Alessandria, Novara, Vercelli) non vedono l'ora che la strada sia riattivata per andarsene. La magra stagione di Bognanco è finita.*

*Soltanto questa sera si è saputo che in valle di Antrona sono cadute sette frane. La più grande è in frazione Prato di Viganella che ha bloccato un centinaio di persone e due corriere. La strada è stata riaperta alle 18 di ieri e alla stessa ora sono stati riattivati i collegamenti interrotti dei telefoni e della corrente elettrica.*

**Gino Nebiolo**

# Critiche dei socialdemocratici e repubblicani al ministro Andreotti per l'«Anonima banchieri»

**Una nota della *Giustizia*: "Il banchiere Giuffrè s'era assicurato appoggi "alla vetta,,; un'inchiesta promossa dal Comando della Finanza venne fermata,, - La *Voce repubblicana* aggiunge: "Lo scandalo fu tollerato e protetto,, - Fanfani informato per telefono a Camaldoli**

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 agosto.

La «Anonima Banchieri» è arrivata a Roma e lo scandalo minaccia di estendersi dal campo economico a quello politico. Anzi, secondo la tesi che comincia a delinearsi in qualche ambiente democristiano, lo scandalo economico non esisterebbe, almeno per il momento, e tutto il clamore che si sta facendo attorno alla vicenda adombrerebbe soltanto una speculazione politica di carattere demagogico.

Andiamo con ordine. Come si sa, non appena i giornali hanno cominciato a riparlare dell'invisibile banca emiliana che raccoglieva danaro promettendo (e pagando) interessi del 40-60 per cento, da molte parti si è fatto il nome dell'attuale ministro del Tesoro, Andreotti. Andreotti era ministro delle Finanze quando, molti mesi fa, le banche, i giornali ed alcuni privati cittadini richiamarono l'attenzione del governo sull'attività della «Anonima». Fu iniziata una inchiesta, che non ebbe seguito. Sino ad oggi la chiamata in causa del ministro Andreotti era rimasta nello sfondo e soltanto i giornali di opposizione vi avevano insistito. Ma stamane la socialdemocratica *Giustizia*, organo del partito cui appartiene il ministro Preti, che sta dirigendo personalmente l'inchiesta, ha affrontato risolutamente l'aspetto politico della questione.

«L'intervento del compagno Preti contro il banchiere Giuffrè — ha scritto il giornale — va nettamente al di là della questione in sé, che, per il giro dei miliardi illegalmente amministrati, costituisce peraltro uno degli scandali più gravi del dopoguerra, perché investe in maniera frontale tutto un inesplorato settore del sottogoverno che ebbe modo di prosperare e mettere profondissime radici durante i passati ministeri. L'Anonima Banchieri, che ha ormai perso gran parte del suo anonimato, non aveva condotto, infatti, i propri affari carpendo soltanto la buona fede di qualche padre cappuccino di Sassoferrato o di Falconara Marittima, ma si era assicurata complicità «alla vetta» in modo tale che le autorità costituite erano divenute impotenti ad intervenire. Il ministro delle Finanze dei passati governi non avrebbe dovuto restare all'oscuro dell'attività criminosa della Banchieri e dei suoi soci. Un'inchiesta promossa dal Comando della Guardia di Finanza di Bologna c'era stata: sino al punto che i sigilli vennero apposti alla villa del Giuffrè in quel di Imola. Ma da Roma partirono i fulmini. Ed un povero comandante di stazione della G.d.F., dovette implorare come un personaggio di Gogol il banchiere di intervenire presso i suoi potenti amici acciocché gli venisse per lo meno risparmiato il trasferimento in Sardegna».

Il giornale socialdemocratico aggiunge, a titolo di anticipazione, che il ministro Preti riuscirà presto anche a «mettere le manette ad evasori fiscali del divismo cinematografico del calibro di qualche Lollo nazionale». E lancia uno *slogan* per l'azione della delegazione socialdemocratica al governo: *è arrivata la scopa*, la scopa della moralizzazione che dovrà ripulire tutto lo sporco del sottogoverno.

Ma anche senza le anticipazioni e gli *slogans*, la nota della *Giustizia* sarebbe riuscita ugualmente a provocare il clamore che ha destato. Nel pomeriggio, per sovrammercato, è arrivato un editoriale della *Voce Repubblicana*, organo di un partito che, pur non facendo parte della maggioranza, non è in atteggiamento di opposizione precostituita e che Fanfani spera nei prossimi mesi di portare al governo. I repubblicani chiamano in causa il clero, rimproverandogli le frequenti e vaste compromissioni del sacro col profano. Ed anche loro attaccano Andreotti. «Lo scandalo della "Anonima Banchieri" — scrivono — è stato tollerato e protetto dall'attuale ministro del Tesoro. Non è un problema di individuazione di reati, ma ripropone un problema politico generale. Su questo problema politico generale attendiamo il ministro Preti. Come sull'episodio particolare non si può non attendere qualche dichiarazione del ministro del Tesoro».

La nota della *Giustizia* è stata letta stamane per telefono a Fanfani, tornato a Camaldoli per trascorrervi ancora qualche giorno di riposo. Il Presidente del Consiglio ha seguito la lettura senza commenti. Altri dirigenti democristiani, invece, hanno chiesto a qualche esponente socialdemocratico spiegazioni sulla portata dell'attacco. Gli interpellati, per quel che ne sappiamo, hanno cercato di minimizzare la faccenda.

**Vedere in 7ª pagina il servizio sugli sviluppi dell'inchiesta in corso nell'Emilia.**

Si comprende il riserbo di Fanfani (condiviso dal giornale ufficiale del partito, che riduce all'essenziale le informazioni sullo sviluppo dello scandalo) come si comprende la preoccupazione dei dirigenti socialdemocratici di non estendere la portata politica della vicenda. Gli uni e gli altri, tuttavia, sanno benissimo di muoversi su un terreno minato. Nel corso della sua azione il ministro Preti è infatti, portato fatalmente ad incrociare di continuo la strada del suo predecessore che è ancora nel governo.

Gli amici di Andreotti, comunque, assicurano che le accuse dei socialdemocratici non si appoggiano a nessun concreto elemento di fatto. Riecheggiando la «linea difensiva» del comm. Giuffrè essi sostengono che sino a questo momento (sino a quando, cioè, non sarà accertata la truffa, l'usura, l'illecita speculazione e tutti gli altri reati che girano attorno agli «anonimi banchieri» senza riuscire a colpirli) lo «scandalo» non esiste. Non è emerso nessun elemento che, conosciuto all'epoca della gestione Andreotti, sia stato insabbiato per intralciare l'opera della giustizia: pur volendo, quindi, il ministro non poteva agire così come non potrà agire Preti, a meno che non scoppi il *crack* finanziario.

Andreotti sta ancora trascorrendo le sue vacanze in automobile, in giro per l'Italia. Non sappiamo, quindi, se accetta le tesi con cui i suoi amici cercano di proteggerlo dagli attacchi degli avversari, né se intende integrarle con altri elementi ancora sconosciuti.

**Enzo Forcella**

# CRONACA CITTADINA

*Dichiarazioni del direttore delle Poste*

## La disorganizzazione degli uffici postali

### Il dott. Lippolis: "Torino in questo settore dà un gettito annuo di sei miliardi: eppure è sempre stata trascurata. Ora aspettiamo che a Roma ci si ricordi di noi"

Il ministro delle Poste on. Simonini ha ammesso che esistono ancora in Italia molti uffici postali inadeguati al servizio, aggiungendo che *«quando i dipendenti sono abituati a lavorare in condizioni disagiate, il pubblico ne risente le conseguenze. Non si può rendere un servizio efficiente se si lavora in un ambiente angusto senz'aria e senza luce»*. E ha dichiarato di essere deciso a cominciare al più presto l'opera di risanamento.

Uguale franchezza abbiamo trovato nel nuovo direttore provinciale delle poste dott. Lippolis, che arrivato circa sei mesi fa a Torino s'è reso conto delle gravi deficienze del servizio, e intende celermente colmarle. *«Torino, anche in questo settore* — ci ha detto — *è sempre stata trascurata, nonostante assicuri un gettito annuo di oltre 6 miliardi, appena inferiore a quello di Milano. Ci sono pratiche per la apertura di nuovi uffici postali (specie in provincia) che attendono da 5 o 6 anni. A Susa abbiamo già il terreno, ma si attende ancora lo stanziamento per iniziare la costruzione. E' indecoroso che i turisti, appena varcato il Moncenisio, debbano servirsi di un ufficio postale che sembra una topaia»*.

Le proteste sono di tutti i giorni. Anche l'altro ieri «Specchio dei tempi» riportava una lettera a proposito della succursale di corso Dante. Perché sono così cadenti gli uffici postali? Bisogna rifarsi addietro, prima della legge del 1° ottobre '52. Fino a quel giorno gli uffici postali erano dati in appalto: i titolari ricevevano un compenso per il servizio e le spese di gestione; assumevano il personale e lo pagavano. Godevano dell'aggio sui francobolli (3,50%) e sui Buoni postali. Gli uffici potevano essere lasciati in successione ai figli. Era una situazione che permetteva molti abusi: spesso i titolari facevano lavorare in ufficio persone di famiglia, o impiegati retribuiti pochissimo e si limitavano a sostenere per l'ufficio le spese indispensabili perché non andassero in rovina.

Con il '52 l'amministrazione delle Poste ha assunto la gestione e ha incluso il personale in ruoli parificati agli statali. E, sia pure molto lentamente, è cominciata l'opera di rammodernamento.

Gli uffici postali sono di due specie: succursali nelle città e agenzie nei piccoli centri. Le succursali in Torino sono 50, in provincia 116 (più 19 della valle d'Aosta); le agenzie sono 206 (più 36 in Valle d'Aosta). In totale si tratta di 430 uffici. I direttori delle succursali sono 174 tra Torino e provincia; i titolari di agenzia sono 219 tra Torino e provincia. Gli ufficiali postali, cioè gli impiegati sono 703, oltre ai coadiutori dei titolari di agenzia.

Quanto guadagnano? Ecco gli stipendi lordi (le trattenute sono circa il 10%): [illegible]250 al mese gli ufficiali postali (equiparati al grado 12°): 52.750 al mese i titolari di agenzia. Lo stipendio dei direttori dipende dalla categoria dell'ufficio. Gruppo E-F: il più basso, 60 mila mensili; gruppo D, 71 mila mensili; gruppo C: 75.250 mensili: gruppo B: 85 mila mensili: gruppo A, equiparati al grado 7° statale, 100.500 mensili.

Delle 50 succursali cittadine, una sola è di gruppo A, quella di via Amendola 9; 2 sono di gruppo B, quella di corso Lecce 72 e corso Palestro 4. Tutte le altre sono di categoria inferiore.

Dal '52 ad oggi, 20 succursali cittadine sono state rimesse a nuovo, 7 sono in corso di sistemazione: 48 uffici della provincia sono stati rinnovati, 49 hanno i lavori in corso, in 43 sono state iniziate le opere di restauro: complessivamente, per arredi e opere murarie si sono spesi 280 milioni in sei anni. Non è molto di fronte alla mole di lavoro che resta da fare.

*«La trafila che dobbiamo seguire ogni volta a Roma ci fa perdere del tempo prezioso* — ci ha detto il dott. Lippolis —. *Per l'apertura dei nuovi uffici è competente soltanto la commissione centrale degli uffici locali. Ci sono giacenti dieci nostre domande per l'apertura di succursali cittadine, e parecchie altre richieste per agenzie in provincia: aspettiamo che ci si ricordi di noi»*.

**TEMPERATURA DI IERI**
**MASSIMA +19,8**
**MINIMA +16,1**

L'ufficio meteorologico segnala inoltre: temp. media +18,2; umid. 84%; press. 736. Cielo coperto; pioggia mm. 2. Previsioni: annuvolamenti alternati a deboli schiarite. Temperatura a Caselle: massima +18,8; min. +16,5; media +17,6.

### I treni del Sempione transitano a Porta Susa

Otto treni internazionali, dirottati dalla linea del Sempione, interrotta a Domodossola, sono transitati ieri da Porta Susa e vi transiteranno ogni giorno, fino a che non sarà ripristinata quella linea ferroviaria. I convogli transitano da Porta Susa, provenienti da Modane alle 7,22 (Parigi-Venezia), alle 8,12 (Simplon-Orient Express), alle 11.40 (Parigi-Trieste), alle 19,06 (Parigi-Milano). In senso inverso i passaggi avvengono alle 12,55 (Milano-Parigi), alle 19,28 (Trieste-Parigi), alle 22,55 (Orient-Simplon Express) e alle [illegible] (Venezia-Parigi).

## Le richieste della nostra provincia per evitare i danni delle alluvioni

### Il programma minimo dei lavori prevede una spesa di 270 milioni annui per sette anni - Si attende la risposta del governo

I danni che la recente alluvione ha provocato nella nostra provincia sono valutati grosso modo sui 50 milioni di lire. Poca cosa in confronto al disastro dello scorso anno ed anche poca cosa in confronto a quel che si è avuto in Val d'Aosta e soprattutto in val d'Ossola. La furia delle acque, nella nostra provincia, ha interrotto la strada che da Pont conduce a Ceresole, in val dell'Orco, e quella che da Pont porta a Campiglia. La prima per una frana caduta nei pressi di Noasca, la seconda distrutta nei pressi di Valprato. Altre due strade sono state danneggiate, tra Ronco e Forzo e tra Valprato e Piamprato: ma interessano frazioni con poche famiglie.

Già ieri mattina il Genio civile aveva fatto aprire un varco nella frana tra Pont e Ceresole per permettere il passaggio dei veicoli leggeri e della corriera. Nella giornata di oggi il varco dovrebbe essere allargato per permettere il transito degli automezzi pesanti. Pure oggi dovrebbero essere ripristinate le comunicazioni tra Pont e Campiglia.

L'alluvione ha provocato l'esodo dei villeggianti e si prevede che tra oggi e domani buona parte lasceranno quelle valli per anticipare il ritorno in città. Anche perché il clima si è fatto poco adatto alla montagna, troppo freddo ed umido. La montagna è bella con il sole, diversamente diventa triste ed i bambini chiusi negli alloggi e negli alberghi si annoiano ed annoiano gli altri.

Ancora non sono stati calcolati i danni provocati all'agricoltura. Sono stati spazzati via prati e campi del fondo valle, ed altri prati e campi coperti di pietre e quindi non più coltivabili. Danni maggiori si prevedono per i pascoli negli alpeggi, perché le acque hanno lavato il poco terreno lasciando nuda la roccia. Si attende che tornino i tecnici incaricati dei sopraluoghi.

L'alluvione ha danneggiato o distrutto argini e ripari, sì che ad ogni nuovo temporale un po' grosso le acque torneranno ad essere pericolose.

Nella nostra provincia si spende troppo poco per il risanamento della montagna. Sino allo scorso anno, anzi sino ad ora non esiste un piano organico per imbrigliare i bacini montani. Non si può pensare di sanare la situazione in un solo anno, però è pur vero che non si può lavorare in modo organico se non si hanno programmi chiari totali. Ora è stato inviato a Roma, e si attende che sia approvato, un programma minimo che prevede la spesa di 270 milioni annui per sette anni. Speriamo che arrivino almeno questi fondi.

I tecnici affermano che sarebbero necessari ogni anno 350-400 milioni per un egual periodo per poter guardare con tranquillità il cielo quando minaccia piogge lunghe e sfuriate violente. E' stato fatto osservare che in Italia ci sono altre province che attendono aiuti oltre quella di Torino ed inoltre che i denari spesi per il risanamento della montagna non rendono. Ci sono certi impieghi più redditizi. Però quei denari eviteranno i danni sempre maggiori arrecati dalle continue alluvioni. E potranno risparmiare anche vittime umane.

*Perché non c'è nessuno accanto a Gustavo Contu morente*

## La mamma del bandito

### *L'infelice signora, vittima di collasso, si trova a Cagliari in stato preoccupante - Credeva che il figlio lavorasse a Cinecittà e per aiutarlo si privava della pensione - Ha assistito allo sfacelo della famiglia - Il marito era un alto magistrato: subì un processo per colpa di Gustavo e morì di crepacuore - Aveva un altro figlio, morto a 25 anni*

Nello «Specchio dei tempi» dell'altro ieri, una lettrice, angosciata, si chiedeva se il bandito Gustavo Contu non avesse una madre; e in tal caso, perché sua madre non era subito accorsa a Torino, a vegliarlo al San Giovanni, dov'è tuttora, cieco, tra la vita e la morte.

Proprio ieri, finalmente, si è saputo qualcosa di preciso dei suoi trascorsi e della sua famiglia. Non è stato facile, poiché sin dall'inizio persino l'identità del Contu appariva avvolta nel mistero. L'uomo, in macchina, sulla strada della Maddalena, s'era sparato un colpo di rivoltella alla testa per non cadere vivo nelle mani della polizia; l'avevano trasportato rantolante in ospedale e qui in tasca gli erano state trovate due tessere postali, entrambe con la sua fotografia, ma con generalità diverse: una intestata a Contù, l'altra a Senise. Era Contù o era Senise? Si poteva poi accertare che la tessera col nome Senise era stata rubata ad un commercialista di Roma; e il bandito l'aveva falsificata apponendovi la propria immagine.

Comunque l'indirizzo del Contù, segnalato sul documento autentico era Borgo Tufello, otti terzo n. 22, Roma. La Questura romana compiva un sopraluogo, ma non trovava nessun parente: nell'alloggio era sistemata un'altra famiglia. Il Contù vi aveva abitato, solo o con occasionali compagnie femminili, sino al '56: in seguito non s'era più fatto vedere e naturalmente non aveva più pagato l'affitto.

Sulla tessera postale era indicata una professione: organizzatore cinematografico e teatrale. Si indagava nell'ambiente di Cinecittà, si ricercavano pratiche di archivio alla Questura di Roma e in altre Questure e dopo una settimana di indagini si era in grado di ricostruire l'esistenza dello sciagurato. Anzitutto si stabiliva l'esatto cognome: Contu e non Contù, con l'accento finale, com'egli, ormai da anni, aveva la abitudine di presentarsi e di firmare. Nato nel 1920 a Rieti, in provincia di Nuoro, aveva compiuto gli studi classici, ginnasio e liceo, a Cagliari (dove sono in molti a conoscerlo e a ricordarlo sui banchi di scuola). Ottima famiglia, la sua: il padre, Paolo, era magistrato, stimatissimo. Gustavo cominciava presto a dare preoccupazioni e dolori ai suoi. Seguiva malvolentieri i corsi universitari e ad un certo punto si rifiutava di continuarli. S'arruolava nella Guardia di Finanza, ma di lì a pochi mesi, per gravi atti di indisciplina, finiva in fortezza. Tornato borghese, si macchiava di una colpa indegna: [illegible] inviato dal padre, allora Procuratore, avvicinava congiunti di arrestati, promettendo, dietro lauto compenso, la immediata libertà provvisoria.

Scoperta la cosa, il padre veniva tratto sul banco degli imputati, condannato e messo in carcere. Ma subito dopo la verità trionfava. In un secondo processo l'innocenza del probo magistrato era luminosamente dimostrata: piena assoluzione e reintegrazione nella carica. Ma Paolo Contu non si risollevava più; la scossa era stata troppo forte e troppo acuto il dolore per la cattiva azione del figlio, ormai uscito dalla sua casa e dalla sua vita. Col fisico minato si trascinava per alcuni anni, sino a che il primo gennaio 1956 moriva a Venezia, in sestiere Castello, ponte Storto Pinelli 6282. Due mesi innanzi aveva visto morire di malattia l'altro figlio, Lorenzo, di 25 anni. E di Gustavo gli erano giunte, fino all'ultimo, tristi notizie.

La madre, Maria De Tola, tornava a vivere a Cagliari con una modesta pensione. Gustavo, da Roma, le scriveva, dicendole che lavorava a Cinecittà, in qualità di organizzatore e di attore e che era in procinto di far grandi cose: allestire produzioni di successo o apparire sullo schermo in parti di rilievo: tuttavia la carriera era dura e aveva bisogno di soldi. Così la povera donna, ogni mese, inviava al figlio parte della pensione, accontentandosi di tirare avanti alla meglio, fra strettezze e privazioni.

Apprendeva dai giornali della rapina di Napoli e leggeva il nome Gustavo Contù: sperava che non fosse suo figlio, che si trattasse di un'omonimia. Il cognome poi, per via dell'accento, non era lo stesso. Ma le foto pubblicate sui quotidiani di Torino le toglievano ogni dubbio. L'uomo con la testa bendata, il viso tumefatto, disteso in un lettino d'ospedale era Gustavo. Di errore in errore lo sciagurato era caduto sempre più in basso: furti, truffe, reati diversi. Non lavorava né a Cinecittà, né in nessun altro posto: campava d'espedienti, ai margini della legge. Infine la rapina al Banco di Calabria a Napoli, la fuga affannosa per l'Italia, il gesto disperato di Torino: il gesto di un uomo che ha toccato il fondo, che preferisce la morte ad una vita di vergogna e di ripieghi.

La madre aveva intenzione di partire per Torino. Ma è stata colta da un collasso e i medici le hanno ordinato di non muoversi dal letto. Le sue condizioni sono preoccupanti.

L'agonia di Gustavo Contu dura da dieci giorni

### Nove mesi di reclusione per offesa a un finanziere

Il Tribunale ha condannato ieri a 9 mesi di reclusione Giovanni Battista Chiampi di 35 anni ritenendolo colpevole di oltraggio e di resistenza ad un finanziere. L'episodio avvenne il 15 maggio scorso a Lanzo. Il Chiampi si era presentato in casa della moglie, dalla quale viveva separato, per chiederle di poter condurre a passeggio il figlio. La donna non aveva acconsentito ed egli si era messo ad urlare ed a minacciare. Nella stessa casa abitava il finanziere Sebastiano Piscera, il quale intervenne a pregarlo di calmarsi e non disturbare gli inquilini. Il Chiampi rispondeva in malo modo e lo insultava e reagiva violentemente quando il finanziere gli intimò di seguirlo in caserma.

Al processo di ieri l'imputato si è difeso affermando che quel pomeriggio non poteva rispondere dei suoi atti perché ubriaco, ma il Tribunale (pres. Burzio, p. m. Pennello, canc. Sacco) gli ha ricordato che l'ubriachezza non viene considerata una scusante. Difensore era l'avv. Motta.

*Nell'alloggio dormivano una donna e la sua bambina*

## *Una mano ignota ha forato il tubo del gas nella cucina*

### *Indagini della polizia nelle case popolari di via Dina - La donna si sveglia in tempo e spalanca le finestre - Grave accusa contro il marito uscito all'alba per recarsi al lavoro - L'uomo nega e afferma che la moglie è pazza*

Di un caso veramente grave e delicato si sta interessando da ieri mattina il commissariato di P. S. Mirafiori.

Erano le 6,40 e squillava il telefono. Chi parlava, da l'altro capo del filo, era una donna, con la voce fortemente alterata:

— Devo sporgere una denuncia — diceva — mio marito ha cercato di uccidere me e la bambina col gas.

Dieci minuti dopo un maresciallo e due agenti si recavano all'indirizzo segnalato dal telefonista, uno stabile popolare in via Giacomo Dina.

La donna — sui trentacinque anni, dall'espressione sconvolta — li riceveva stringendo a sé la figlioletta di otto anni. Narrava che alle 5 meno un quarto, come il solito, il marito s'era alzato per andare al lavoro. L'aveva sentito, nel dormiveglia, trafficare in cucina e poi alle 5,10 circa l'uomo era uscito. Essa stava per riaddormentarsi completamente, allorché avvertiva uno strano odore. Credeva si trattasse di un'impressione, invece l'odore, lentamente, aumentava d'intensità. Si svegliava, si sedeva sul letto. Non c'era dubbio, era puzza di gas. Indossava la vestaglia e si precipitava in cucina. Eppure i rubinetti del fornello — dove suo marito s'era scaldato il caffè — risultavano perfettamente chiusi. Dava un'occhiata alla chiavetta del bocchettone: chiuso. Un guasto improvviso dell'impianto? Era lì lì per telefonare alla società del gas, allorché lo sguardo le cadeva sul tubo di piombo che raccorda il contatore col bocchettone. Il tubo appariva forato, probabilmente con un punteruolo o un grosso chiodo e di lì (essendo il rubinetto del contatore aperto) usciva il gas, in piccola quantità, ma incessantemente.

La donna aveva subito chiuso il rubinetto del contatore e si era premurata di spalancare le finestre. Quindi né per lei né per la bambina c'erano state conseguenze di sorta.

— Ad ogni modo — concludeva con sicurezza — il buco nel tubo è stato fatto da mio marito, con l'intenzione di sopprimerci entrambe.

Il maresciallo e i due agenti constatavano l'effettiva esistenza della falla, poi invitavano la donna in commissariato. Qui, dinanzi al funzionario, essa ripeteva e ribadiva con forza la tremenda accusa.

— Ne sono certa, certissima — precisava — ormai da anni la nostra vita coniugale è diventata un inferno: incomprensioni, liti, scontri d'ogni genere. Mio marito, in queste ultime settimane, sembrava particolarmente esasperato. Ieri sera tra noi c'è stato un diverbio molto violento, direi definitivo; ci siamo detti cose dopo cui la riconciliazione, con la miglior buona volontà, non è più possibile. Così stamattina mio marito s'è alzato, ha creduto che io fossi addormentata profondamente e ha bucato il tubo del gas: dal sonno io e la mia bambina avremmo dovuto passare alla morte.

— Che intendesse uccidere lei, possiamo anche ammetterlo — osservava il funzionario — ma la bambina? Che colpe aveva, che torti gli aveva fatto, la bambina?

— Quello è un uomo capace di tutto — replicava la donna — se fosse riuscito a sopprimerci, era completamente libero e, ci scommetto, si sarebbe risposato in pochi mesi con qualche sua amica.

Dinanzi ad un accusa tanto grave, il commissariato agiva col massimo rigore: e mentre madre e figlia venivano accompagnate alle Molinette (dove un'accurata visita escludeva in entrambe qualsiasi forma, anche leggerissima, di intossicazione da gas), due agenti andavano ad attendere il marito all'uscita dallo stabilimento. L'uomo — incensurato, conosciuto favorevolmente da tutti — era tradotto in [illegible] e qui interrogato. All'accusa, restava allibito. Poi si difendeva con sdegno e accanimento.

— Signor commissario — egli affermava, in sostanza — mia moglie è pazza. Sono anni che mi tormenta con la sua folle, ingiustificata gelosia. In ogni donna, sia brutta e sia vecchia, vede una rivale. Sono anni che la sopporto le sue ignobili scenate solo per amore alla bambina. Ho cercato in tutti i modi di calmarla, di farla ragionare, di giungere ad un accordo che permetta una vita decente. Impossibile. Mi odia. Mi vorrebbe veder morto. E' chiaro che il buco nel tubo l'ha fatto lei, per accusarmi di tentato omicidio... Noti, signor commissario, che, dove abitavamo prima, ho presentato alcuni esposti all'ufficio di P. S. del quartiere, segnalando l'anormale comportamento di mia moglie e facendo presente che essa, indubbiamente, non è nel pieno possesso delle facoltà mentali...

Oggi sarà eseguita una minuziosa perizia tecnica all'impianto gas dell'alloggio. Saranno nuovamente ascoltati i due coniugi e il funzionario li metterà a confronto. L'uomo, intanto, è stato trattenuto in commissariato, a disposizione dell'autorità inquirente.

### Una donna di 82 anni si getta dal balcone

Ieri mattina, alle 9.30, un passante che transitava in via Pasquale Paoli, assisteva ad un dramma fulmineo e allucinante: una vecchia signora aveva aperto una finestra del secondo piano, si era issata sul davanzale e senza un grido si era gettata a capofitto in istrada. Il tragico volo era stato interrotto dalla balaustra del balcone sottostante.

Il passante si precipitò sulle scale, dando l'allarme. Suonò il campanello dell'alloggio al primo piano a cui appartiene il balcone su cui giaceva la donna. Nessuno rispose; la proprietaria era uscita per la spesa. Per telefono venne invocato l'intervento della Croce Rossa, dei pompieri, dei vigili urbani e della «Volante».

Nell'attesa, un falegname accorse con una scala a pioli. Ma era troppo corta, per raggiungere il balcone. Pochi minuti dopo giungevano sul posto un'autolettiga della Croce Rossa, una squadra di vigili del fuoco, vigili urbani della sezione Mirafiori e una camionetta della polizia.

I pompieri raggiunsero il balcone su cui la donna era caduta. Ormai era moribonda. Dalla vicina parrocchia giunse un frate, che arrampicandosi sulla scala dei pompieri impartì l'assoluzione all'infelice. Nel frattempo rincasò l'inquilina dell'alloggio e fu possibile portare la donna in ospedale.

Al «pronto soccorso» del Mauriziano, i medici constatavano che l'ottantaduenne Felicita Bosco vedova Sario non avrebbe potuto sopravvivere. Cadendo sulla balaustra di cemento si era fratturata il cranio, e nel rimbalzare sul pavimento si era spezzate le gambe. Si spense mezz'ora dopo, senza aver riaperto gli occhi.

La signora [illegible] abitava con il figlio e la nuora in via Madonna delle Rose 17, un alloggio con le finestre in via Pasquale Paoli. Da tempo soffriva di arteriosclerosi, e la malattia l'aveva già spinta ad un tentativo di suicidio.

### Una vertenza a Vigone per l'elezione della C. I.

La segreteria della Camera del Lavoro ha chiesto l'intervento della Prefettura e dell'Ufficio regionale del lavoro contro la ditta «Gravia» di Vigone che avrebbe ostacolato le elezioni per la nomina della commissione interna.

## L'assessore all'annona promette vendite di verdura a basso prezzo

### *Richiamo a grossisti e commercianti ad adeguarsi ai prezzi dei mercati di produzione - Il Municipio è disposto ad organizzare vendite popolari con mezzi propri*

Il Municipio ha deciso di prendere immediate iniziative perché la sovrabbondanza di verdura che si verifica in questo periodo sui mercati di produzione sia utilizzata a vantaggio dei consumatori torinesi.

L'assessore all'Annona Arvonio ha conferito ieri con il direttore dei Mercati generali Riconda e con altri tecnici per esaminare la situazione. Stamane presiederà una riunione di rappresentanti dei venditori ambulanti e dei negozianti del settore. «Constatato che ci sono grandi disponibilità di verdura, che i prezzi alla produzione hanno subito un vero tracollo, che parte della merce viene gettata tra i rifiuti perché mancano gli acquirenti — ha dichiarato l'assessore Arvonio — il Comune ha deciso di chiedere la collaborazione dei commercianti e degli ambulanti perché siano effettuate vendite a prezzi popolarissimi».

«Sinora — ha proseguito l'assessore — i commercianti nei periodi di abbondanza si sono limitati ad acquistare le normali partite di merce senza occuparsi dell'eventuale supero esistente sul mercato all'ingrosso. Da un punto di vista strettamente economico, per il negoziante è più comodo vendere dieci chili di merce con un guadagno di 50 lire al chilo che 50 chili con un utile di 10 lire al chilo. In questo modo i consumatori non traggono alcun vantaggio dalla superproduzione in quanto i prezzi si mantengono elevati. E' necessario che i commercianti si adeguino alla nuova situazione. Senza rinunciare alle loro prerogative di liberi operatori economici devono però adattarsi a svolgere, almeno in determinati periodi, anche una funzione di carattere sociale. L'esempio dei peperoni denunciato ieri da "La Stampa" è indicativo. Nelle scorse settimane c'è stato il caso degli zucchini: ed ora c'è abbondanza di molte altre verdure tra cui i pomodori».

«L'Amministrazione civica — ha concluso Arvonio — intende compiere un esperimento in grande stile. Prima di esaminare altre possibilità, abbiamo deciso di chiedere la collaborazione delle categorie commerciali. In caso di risposta negativa il Municipio provvederà con mezzi propri organizzando vendite straordinarie in tutti i quartieri sia del centro che della periferia».

Il problema sollevato da «La Stampa» ha provocato un'interrogazione dei consiglieri comunali del p.s.i. rag. Passoni e Dosio in appoggio all'azione dell'assessore. «I sottoscritti — dice l'interrogazione — di fronte al ripetersi di fenomeni antieconomici sui mercati delle verdure, chiedono quali provvedimenti si intendano adottare per una valida difesa dei consumatori i quali mentre sono costretti a subire l'inasprimento dei prezzi nei momenti di scarsità dei prodotti, non traggono mai vantaggio dalla superproduzione».

### Hanno falsificato cambiali per venti milioni: due arresti

Due torinesi sono stati arrestati ieri notte, su ordine di cattura della Procura della Repubblica, perché implicati in un vorticoso giro di cambiali false e «di favore», per un totale di circa 20 milioni di lire. Le imputazioni sono gravi: truffa continuata e falso in cambiali. La prima consiste nell'aver «girato» a banche e privati gli effetti falsi ed altri emessi a puro titolo «di favore» facendoli credere autentici. La seconda si riferisce ad alcune cambiali, per due milioni e 400 mila lire, su cui furono apposte la firma ed il timbro falsi del commerciante Antonio Trivellato, del tutto estraneo alla vicenda.

Oltre ai due torinesi è ricercato un milanese, accusato di aver diretto tutta l'attività dei tre. Egli era titolare di un'officina meccanica produttrice di fornelli, fallita un anno fa. Uno dei torinesi, Carlo Perelli, di 55 anni, abitante in corso Francia, era il suo rappresentante per il Piemonte. Egli si rivolse all'altro arrestato, il procacciatore d'affari Valerio Tosetti, di 68 anni, residente in via Biamonti. Il Tosetti gli fornì cambiali per sei milioni, a titolo di favore, ma la metà di esse erano state falsificate col timbro e la firma del Trivellato. Il Perelli, di fronte al sostituto procuratore della Repubblica dr. Pennello, ha negato di essere stato a conoscenza del falso compiuto dall'amico. E appena saputo il fatto egli affermò di aver fatto inviare altre cambiali a firma del Tosetti da sostituire alle prime. Ma tutto fu scoperto.

## Echi di cronaca

RISULTATO ESAMI DI STATO ISTITUTO OFFIDANI (*sessione estiva 1957-1958*). La Presidenza dell'Istituto Tecnico Legalmente Riconosciuto «Francesco Offidani» di Torino comunica i nominativi degli alunni dell'Istituto che hanno superato tutte le prove degli Esami di Stato di Abilitazione Tecnica in prima sessione, conseguendo il diploma di Ragioniere e di Geometra. *Abilitati Ragionieri*: Albertazzi Almerigo, Battistello Irma, Beltramino Giuseppe, Berinchetto Rino, Bianco Francesco, Cerrato Renato, Ciravegna Massimo, Coddetta Carolina, Comerro Giorgina, Della Valle Marisa, De Michelis Maria Rosa, De Rege Di Donato Francesco, Di Giovine Adelchi, Di Sarro Luigi, Fenoglio Silvia, Forno Rosa Maria, Gallo Paolo, Gasparini Mario, Gastaldo Piergiuseppe, Milli[illegible] Fernanda, Navazzotti Mario, Nervo Nella, Paletto Anna Teresa, Pastori Italo, Pavia Vincenzo, Pecara Maurizio, Pignatta Gian Luigi, Reita Carla, Rossi Enrico, Tiranate Sergio, Viccarini Giacomo, Viora Maria Celeste, Zezza Francesco.

*Abilitati Geometri*: Arione Bruno, Conrado Adolfo, Cosso Bruno, Ferrero Ermenegildo, Gagliasso Giacomo, Monesi Floriano, Negro Emilio, Rotolla Walter, Sandrone Antonio, Soardo Teodoro, Stroppiana Emilio. Gli alunni dell'Istituto «Offidani» dichiarati Abilitati in sessione estiva hanno raggiunto quindi il numero di 44.

CONCORSO PER BORSE DI STUDIO. La Presidenza dell'Istituto Parificato «Francesco Offidani» di Torino, via Giuseppe Verdi n. 25, comunica che è aperto un concorso per il conferimento di n. 18 Borse di Studio per la frequenza gratuita delle seguenti classi dell'Istituto per l'anno 1958-1959: Classe 1ª Scuola Media Parificata: posti n. 2; Classe 1ª Istituto Tecnico per Geometri Parificato Serale: posti n. 3; Classe 1ª Istituto Tecnico per Ragionieri Parificato Serale: posti n. 3; Classe 5ª Istituto Tecnico per Ragionieri Parificato Diurno: posti n. 2; Classe 5ª Istituto Tecnico per Ragionieri Parificato Serale: posti n. 3; Classe 2ª Scuola Tecnica Commerciale per Computisti Parificata Diurna: posti n. 3. Gli aspiranti dovranno produrre entro il 5 settembre 1958 domanda in carta legale da L. 100, a controfirma del genitore, allegando un Certificato di studio comprovante la promozione in sessione estiva, con la media di almeno 7,5, conseguita presso scuola statale o legalmente riconosciuta. L'assegnazione delle borse avverrà in base a giudizio di merito; la relativa graduatoria verrà pubblicata all'albo dell'Istituto il giorno 15 settembre 1958.

## Marito e moglie sono feriti dal sarto con otto forbiciate

### *Si erano recati a ritirare una giacca - La lite sorta per un credito di 5 mila lire - I due guariranno in pochi giorni: l'aggressore è fuggito*

Il ferroviere Cosimo D'Andrea con la moglie Stefania

Ieri pomeriggio, verso le 14, il ferroviere Cosimo D'Andrea e la moglie Stefania Brancato — entrambi di 33 anni e domiciliati in via Tonale 15 — si recarono dal sarto Giuseppe Salerno, che abita in via Genova 220. Scopo della visita era il ritiro di una giacca confezionata dal Salerno per il D'Andrea.

Tra il sarto e il cliente sorse una discussione: il primo sosteneva di essere ancora creditore di 5 mila lire, i coniugi ribattevano che la cifra non era esatta. In genere, simili discussioni hanno un epilogo incruento: si finisce col mettersi d'accordo addossandosi il danno a metà. Il Salerno e i D'Andrea non furono di questa opinione: gli animi si scaldarono, la disputa assunse toni aspri, infine si trasformò in baruffa. Ad un tratto il sarto — forse perché più impulsivo o perché temeva di avere la peggio — afferrò un paio di grosse forbici.

Il D'Andrea e la moglie cercarono di disarmarlo, poi di sottrarsi all'ira del Salerno. Non vi riuscirono, e le forbici li ferirono entrambi ripetutamente, ma per fortuna senza conseguenze gravi. Il marito riportò due tagli al collo, uno alla schiena e uno nella regione glutea. La moglie venne raggiunta al torace e all'addome.

I due feriti invocarono aiuto con alte grida, la vista del sangue che sgorgava copioso dai tagli li impaurì maggiormente. Anche il sarto rimase sconvolto di fronte all'imprevisto epilogo del litigio. Gettate le forbici, fuggì di corsa e fino a questa notte non era stato ancora rintracciato dagli agenti del commissariato di P. S. della barriera di Nizza, al cui dirigente dott. Izzia le due vittime avevano denunciato l'episodio, dopo essersi fatti medicare alle Molinette.

Per entrambi, la prognosi è di 8 giorni; la donna è stata tuttavia ricoverata in osservazione perché in preda a collasso nervoso.

### STATO CIVILE

Artis Alesina Giuseppe a. 72, nato a Montanaro, abitante in v. N. Fabrizi [illegible]; **Franceschetti Giandilio Maria Agnese**, a. 66, Ribordone, c. Francia 164; **Novero Maria in Muratori**, a. 75, Trinità, c. G. Cesare 99; **Gerbaldo Maria**, a. 60, Marone, v. B. Pallavicini 20; **Marangoni Domenica in Bacculai**, a. 26, Torino, via Nizza 312; **Corona Luigina in Regaldo**, a. 48, Serravalle Scala, via Tenivelli 4; **Caserotti Giovanni**, a. 63, Torino, v. Corte d'Appello 4; **Demaria Natalina**, a. 85, Torino, v. Miglietti 2; **Fo[illegible] Giovanna** ved. Torello, a. 87, Nizza, v. A. Albertina 31; **Serrino Elisabetta** in Griner, a. 59, Cavour, v. Di Nanni 5; **Mariscotti Amedeo**, anni 61, Alessandria, v. M. Nazzarello 10/27.

Deceduti in ospedale: **Pignata Lucia**, a. 35, nata a Torino; **Martinengo Luigi**, a. 77, Torino; **Saluzzo Maddalena**, a. [illegible], Bagnolo; **Cassasa Cristina in Chicca**, a. 73, Lanzo Po; **Lilius Maria** ved. Faudino, a. 75, Nus; **Boschin Scolastica** ved. Soranzo, a. 85, Cortarolo; **Bessan Simmone**, a. 57, Agordo; **Ceschi Eugenio**, a. 67, Valmadrera; **Foppiano Giuseppe**, a. 61, Propata; **Dezzana Gustavo**, a. 51, S. Salvatore Monf.; **Olmo Giuseppe**, a. 61, Carcoana; **Gustone Oreste**, a. 83, Torino; **Terasso Giacinto**, a. 62, B. Masino.

**Morti 21 - Nati 25 - Matrimoni [illegible]**

**Bimbi alle colonie.** — La Fiat comunica che le bambine partite il 20 agosto per la colonia marina di Marina di Massa sono giunte felicemente a destinazione.

## *Specchio dei tempi*

### Gli italiani non sono gente seria? - Novanta giorni rubati alle lezioni scolastiche - Vantaggi di un turista in Inghilterra - L'ultima fotografia di mio marito - Paolo Monelli distrugge gli idoli Un'indagine da fare subito: il censimento dei beni demaniali

*Un lettore ci scrive:*

«Non solo le cose in Italia vanno male ma non accennano neanche a migliorare... La ragione principale di questo fenomeno risiede senza dubbio nel fatto che gli italiani in generale non amano le cose serie, giuste, oneste ma le cose strane, divertenti, assurde... A che cosa possiamo attribuire questo comportamento? Io credo si possa attribuire soprattutto ai metodi educativi che ancora oggi si seguono nella nostra nazione.

«In Italia si ha ancora una grande fiducia nelle virtù educative della letteratura e dell'arte, ma è giustificato tutto questo? Credo si possa dubitarne! In materia di educazione mi pare si dovrebbe adottare ormai il principio: meno letteratura, arte, filosofia e più scienza, tecnica, economia! Questo infatti è il criterio che oggi viene seguito dalle nazioni più civili del mondo. (Vedi per es. la Svizzera, l'Olanda, l'Inghilterra, etc). E' tempo che anche l'Italia si metta decisamente per questa via».

*Mario Mannelli*

*Un lettore ci scrive da Cortina d'Ampezzo:*

«Mai come quest'anno si sono avute polemiche circa la durata dell'anno scolastico. Se le proteste sono dovute agli interessi delle famiglie e del turismo, ragioni più profonde hanno ispirato il Ministro a prorogare la fine delle lezioni. E' cioè non tanto l' "asiatica", quanto: a) la preoccupazione per la brevità dell'anno scolastico in senso assoluto e comparativamente con le altre Nazioni; b) il desiderio di consentire un tempo apprezzabile allo svolgimento dei programmi.

«Qui però, — mi sembra, — il problema va impostato. Se per "anno scolastico" s'intende tutto il tempo impiegato per le "operazioni scolastiche" (lezioni, scrutini ed esami) si vedrà che il tempo di scuola è in Italia più lungo, forse, che in ogni altro Paese d'Europa e d'America. La verità è che in Italia si regala agli esami un tempo che nemmeno si sogna nei Paesi in cui si considera l'insegnante unico giudice competente degli alunni propri.

«I professori non hanno il dono dell'ubiquità; quando fanno esami non possono far lezione. Facciamo una somma: 1ª sessione di esami di licenza media, ammissione alla media e al liceo, idoneità: almeno giorni 20; 1ª sessione di esami di maturità e abilitazione nelle scuole di secondo grado: circa giorni 30; 2ª sessione di esami di licenza media, ammissione alla media e al liceo, idoneità: almeno giorni 16; 2ª sessione di esami di maturità e abilitazione nelle scuole di secondo grado: circa giorni 20. Totale giorni di esame: almeno 86; senza contare sessioni straordinarie e scuole numerose (come a Roma, Torino, Milano) dove tali termini sono superati largamente.

«In quale altro Paese si rubano tre mesi alle lezioni? L'errore è nel sistema. Se non ci si adatta a concedere almeno in parte la fiducia ai professori, sostituendo gli scrutini a tutti gli esami diversi da quelli di maturità e abilitazione e studiando il modo di abbreviare questi ultimi, ogni protesta circa la brevità dell'anno scolastico sarà inutile».

*prof. Francesco Semi*
del Lic. Scientif. di Venezia

*Un lettore ci scrive:*

«Durante un breve viaggio in auto che ho fatto recentemente in Inghilterra mi hanno colpito alcune cose su cui vorrei che i responsabili riflettessero un po'.

«Esse sono: 1°) una segnaletica stradale semplice ed abbreviata, fondata sugli itinerari distinti con lettere e numeri che mi ha permesso di viaggiare, di attraversare parecchie città, senza chiedere informazioni ad alcuno (d'altronde conosco poco la lingua); 2°) la mancanza assoluta di paracarri sostituiti da marciapiedi erbosi; 3°) la mancanza di cartelloni pubblicitari lungo le strade in aperta campagna; 4°) i cancelli dei passaggi a livello che si sono aperti in direzione della strada chiudono la ferrovia e viceversa; 5°) numerosi tratti di strada (a transito gratuito) con senso unico a doppia o triplice corsia.

«Ho percorso circa 2000 km. senza incidenti od ammende grazie alla disciplina degli altri utenti della strada. Ho alloggiato in pensioni e alberghi senza esibire il passaporto od altri documenti.

«Credo che uno sguardo nell'orto del vicino di tanto in tanto non guasti per migliorare cose e persone nel nostro Paese ed è solo con questa intenzione che mi sono permesso di scrivere».

*Riccardo Bianco*

*Una lettrice ci scrive:*

«Mi trovo ricoverata in ospedale in seguito ad incidente stradale avvenuto il 15 luglio tra Orbassano e Bruino in cui mio marito perdette la vita ed io fui gravemente ferita. Al momento dell'incidente mio marito aveva a tracolla una macchina fotografica che non fu più rintracciata. Farebbe opera di bene chi avendola casualmente rinvenuta volesse inviarmi soltanto il rotolino di pellicola che contiene le sue ultime immagini».

*Edda Conte*
Via Beinette 2, Torino

*Un lettore ci scrive:*

«Quando, circa mezzo secolo fa, il professore del liceo ci tediava col greco e con Omero sarebbe stato molto divertente per me leggere la stroncatura della leggenda omerica, fatta da Monelli sul giornale del 20 corrente. Sono d'accordo, ora più che mai, che tutto si riduca alla buffonata ammanniteci dal simpatico scrittore, ma mi fa un po' pena veder schernire chi per tanti secoli ha ispirato i più grandi poeti.

«Se Dante avesse seguito le moderne interpretazioni non avremmo avuto il canto XXVI dell'Inferno che esalta l'eroismo d'Ulisse e sprona i navigatori del Rinascimento alle grandi scoperte geografiche. Diciamo pure ai ragazzi che l'eroe era invece un mercante, che non era greco ma fenicio, a patto però di trovare qualche altro personaggio da portare loro d'esempio (il che mi sembra un po' difficile)».

*ing. Mario Mezzana*

*Un lettore ci scrive da Santa Margherita Ligure:*

«L'on. Bovetti, quando era sottosegretario alla Difesa, accertò (reca un articolo de *La Stampa*) che i beni demaniali in uso a molte amministrazioni e che avrebbero potuto essere venduti senza svantaggi, avevano un valore di oltre quattrocento miliardi di lire. Non si sa quale ricavo, *senza svantaggi*, si potrebbe conseguire dalla alienazione dei beni demaniali in uso alle amministrazioni degli altri dicasteri, ma sarebbe facile, volendo, determinarlo.

«Ed allora mentre si auspica che sia eseguito e reso noto il "censimento" dei dipendenti dello Stato (perché oggi non se ne conosce ancora il numero esatto) si provveda a stabilire quali sono i beni demaniali, alienabili senza pregiudizio, allo scopo di ottenere dal ricavo di tali alienazioni i mezzi necessari per provvedere alla sistemazione dei molti uffici amministrativi dello Stato, venendo a creare in tal modo l'auspicata riconciliazione morale e materiale dell'italiano con lo Stato».

*Francesco Tibè*

### Il progetto di un Ostello respinto dalla Prefettura

La Prefettura ha respinto il progetto del Comune di acquistare una villa che avrebbe ospitato un Ostello per la gioventù. Come è noto, l'Amministrazione comunale, fallite le trattative per l'acquisto di una villa in via Bricherasio, già sede dell'Ymca, aveva rivolto la sua attenzione ad un'altra villa in via Caserta. La spesa per l'acquisto dell'immobile era di circa 30 milioni e con meno di venti milioni si sarebbe potuto attrezzarlo convenientemente. Il Consiglio comunale aveva approvato la decisione di acquistare la villa; ma ora la Giunta provinciale amministrativa ha respinto la deliberazione giudicando l'immobile non idoneo.

# = Chiesa e Stato = nel tempo fascista

Si pubblica presentemente in Italia (Parenti editore, Firenze) una Collana «Stato e Chiesa» diretta da Ernesto Rossi. La collana è arrivata, in un paio di anni, a sette numeri: dell'ultimo di essi, *Risorgimento scomunicato* di Gorresio, ho già parlato ai lettori della «Stampa». Per quel che so, la collana ha successo di pubblico; ciò che starebbe a dimostrare il torto di chi credesse, dopo l'esito delle ultime elezioni, seppellito il problema «Chiesa e Stato», e magari, con esso lo «spirito risorgimentale».

La collana ha due caratteri fondamentali, che si fanno opportunamente contrappeso: è fortemente politica — diciamo pure la parola: anticlericale —, ed essenzialmente documentaria. Combinazione che risponde a capello al carattere del suo direttore.

Schiettamente documentario è il primo, e più esile numero della serie, *Il Sillabo*, del Rossi medesimo. E' una traduzione italiana dal latino del famoso (e pressoché ignoto) documento, con l'aggiunta di una serie di «conferme e sviluppi», cioè di estratti di documenti pontifici successivi, da Leone XIII a Pio XII. Il «morbus documentarius» di Ernesto Rossi è tanto che anche l'Introduzione è contesta in buona parte di citazioni clericali.

Il secondo numero, *Clericali e laici* di Salvemini, ci trasporta dai tempi di Pio IX al secondo dopoguerra e all'Italia repubblicana: e cioè, non ha costituito anticipatamente una appendice, o continuazione, del terzo volume, del Rossi, *Il manganello e l'aspersorio*, di cui diremo appresso. Potremmo indicare, come saggio-chiave del volumetto salveminiano, *I diritti di Dio e della Chiesa*, a proposito di un discorso del cardinale Ottaviani. Il quarto (Mario Berutti, *Il matrimonio concordatario*) è quello di carattere più scientifico: il titolo indica chiaramente il soggetto, rinverdito dal caso Fiordelli. Con esso possiamo mettere — temperando la lode di scientificità — *I preti in cattedra* di Luigi Rodelli, riguardante la confessionalizzazione della scuola.

Il quinto (Carlo Falconi, *Gli spretati*) rimane in margine al tema della collana, ed è il meno scientifico di tutti. Non già che manchi la parte documentaria, costituita da una serie abbondante di biografie di «spretati» italiani, dalla Riforma ad oggi. Sono schede utili per una prima rapida informazione su personaggi per lo più di secondo e terz'ordine. Ma non ne vien fuori un abbozzo di trattazione storica del tema: invece di tanti cartellini biografici, occorreva per ciascun personaggio mettere in luce il punto centrale, cioè quello della «apostasia»; e tentare una classificazione intrinseca, e una sintesi dei diversi casi e tipi. E' vero che segue una seconda parte: «Analisi del fenomeno»; ma non è messa in rapporto organico con la prima, e rimane largamente astratta e generica per quanto riguarda gli ex-preti; confusa e passionale per quel che concerne il contegno della Chiesa e della società. E' tuttavia giusta la critica all'art. 5 del Concordato, e anche la rivendicazione del diritto di cambiamento in fatto di religione.

* *

*Il manganello e l'aspersorio* del Rossi è un lungo rosario (privo, ahimè!, di misteri gaudiosi e gloriosi), snocciolante uno dopo l'altro, con testuale documentazione, gli episodi che illustrano, in parole e in opere, la condotta delle autorità ecclesiastiche nei riguardi del fascismo, del «regime» e del «duce». Si tratta, innanzi tutto, di Pio XI e del Vaticano in generale, includendo in questo la Azione Cattolica, l'*Osservatore romano* e la *Civiltà cattolica* (per l'inclusione di quest'ultima ci sarebbe da fare qualche riserva). Ma figurano altresì largamente l'episcopato italiano, la stampa cattolica di destra, il dissidentismo popolare filofascista. Dal punto di vista scientifico — e anche da quello letterario — c'è da osservare che la documentazione cronologica mette un po' tutto e tutti sullo stesso piano, e lascia scarso respiro a interpretazioni e sintesi, parziali e generali, che pur sarebbero state opportune a orizzontare il lettore nella valutazione. Tanto meno l'autore si è preoccupato di collocare la politica della Chiesa riguardo al fascismo nel quadro della storia ecclesiastica e civile del tempo, e di collegarla ai principi fondamentali, alle linee essenziali di svolgimento della Chiesa medesima. Il libro ha carattere polemico, antiapologetico; è una «compatta conclusionale», piuttosto che una storia. Ma se non è propriamente una storia, ne fornisce tuttavia i materiali. E sono, più di una volta, materiali rari e preziosi, che senza il Rossi sarebbero forse andati perduti; e anche quelli più noti o accessibili, a trovarli riuniti insieme, testuali, si ringrazia cordialmente l'autore. Nella parte finale, riguardante Pio XII, furono rilevate — sugli articoli del *Mondo* utilizzati poi nel volume — talune inesattezze od omissioni, che, per quanto vedo e ricordo, sono state riparate.

* *

Il quadro che si ricava dal libro del Rossi per la politica di Pio XI verso il fascismo risulta, per la maggior parte del pontificato, molto simile a quello offerto dalla *Storia d'Italia nel periodo fascista* di Salvatorelli e Mira, e dal breve profilo tratteggiato precedentemente dal primo autore ne *La Chiesa e il fascismo* («Il Ponte», giugno 1950). Il Rossi, però, per quella mancanza di inquadratura e di «scavo» che abbiamo rilevato sopra, ci presenta la condotta di Pio XI come dettata sia da un reazionarismo fondamentale, intimo, connaturato alla Chiesa cattolica, sia da un puro calcolo di particolari vantaggi. Così, egli parla del Vaticano «quale centro di coordinamento e di guida delle forze più reazionarie»; della Chiesa che, con la Confindustria e la monarchia, ha avuto «la maggiore responsabilità per l'avvento del fascismo al potere e per il consolidamento del regime»; dei «principi della Chiesa e grandi baroni dell'industria», che, «come furono alleati durante il ventennio fatidico, così lo sono oggi».

Qui si rischia di andare fuori di strada. La Chiesa cattolica è forse nel mondo l'istituto che ha più chiara, più forte coscienza della propria autonomia sovrana (ho scritto una volta, con un bisticcio di cui non mi pento, che la Chiesa romana è lo stato più stato che ci sia mai stato). Essa può trovare, di volta in volta, coincidenze contingenti con i governi, gli istituti, le classi, le correnti più diverse; ma non già fare «cartelli» fondati su affinità di interessi e parità di utili. «Je reprends mon bien partout où je le trouve», Roma potrebbe ripetere con Molière; o in linguaggio più sconcio addurre l'aforisma giuridico: «Ubi rem meam invenio, ibi vindico». La Chiesa impiega gli altri, non si lascia impiegare. E quando dice che accetta tutti i regimi, purché non vadano contro i suoi diritti e i suoi principi, dice cosa confermata dai fatti.

Nel caso specifico, parlare di un contributo fondamentale, «determinante», al consolidamento del regime, è esagerato, o addirittura erroneo. Il contributo fu marginale; piuttosto effetto del consolidamento già avvenuto, che causa di quello successivo. Se l'Azione Cattolica nel 1929 non avesse dato la parola d'ordine di plebiscitare Mussolini, Mussolini sarebbe stato plebiscitato ugualmente. Tanto meno si può parlare di «responsabilità maggiore» della Chiesa nell'avvento del fascismo. Ciascuno dei partiti e dei *leaders* politici italiani ne ebbe di più di lei.

Non equo è il Rossi col non rilevare la differenza fra gli ultimi anni di Pio XI e i precedenti. Egli mi cita (dal *Pio XI e la sua eredità pontificale*) per provare la differenza fra la condanna del comunismo e quella del nazismo, nelle due encicliche parallele e contemporanee del marzo 1937; e io non ho nulla da cambiare a quel mio giudizio. Ma avrebbe potuto citare più avanti: «Tuttavia le impressioni del pubblico internazionale dettero molto maggiore importanza all'enciclica tedesca; e non potevano dirsi impressioni sbagliate. Intanto, questa rappresentava il fatto nuovo, mentre l'altra non faceva che ribadire antiche posizioni. Ma soprattutto il linguaggio della prima enciclica, vivo e commosso, assumeva un significato maggiore dei suoi enunciati logici». E più avanti ancora, a proposito dell'allocuzione concistoriale 13 dicembre 1937: «Il discorso pontificio, nonostante il doppio spunto offertogli dall'indirizzo del Sacro Collegio, fu dedicato tutto al conflitto ecclesiastico tedesco, dimodoché si ebbe l'impressione che nella lotta sui due fronti fosse intervenuto, se non un rovesciamento, uno spostamento sensibile».

Così, riguardo a Pio XII (trattato molto più in breve), è esatto, materialmente, che durante la guerra il pontefice non abbia pronunciato condanne dirette, nominali, di Hitler, del nazismo e dei suoi orrori; ma io non posso non ripetere (*Storia del Novecento*) che «Pio XII non pronunciò condanne dirette dell'ideologia e della prassi nazifascista; ma enunciò ripetutamente, in solenni manifestazioni, principî che intrinsecamente le condannavano, e non cedette a sollecitazioni per una sua partecipazione al fronte morale antisovietico tentato da Hitler, e per cui questi dovette contentarsi di Franco e di Pétain». Ripeto anche, però, dalla fine di quel libro, che la Chiesa «ha necessità di ricordare sempre l'ammonimento del Cristo: Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia; e il resto vi sarà dato per giunta».

**Luigi Salvatorelli**

## SCARSI TRA NOI I "VOLONTARI DELLA SCOMODITÀ„

# Agli italiani non piace campeggiare

**Vi sono, nel nostro paese, 500 campeggi pei quali transitano più di un milione e mezzo di persone: solo il 10 per cento, si e no, è fatto di italiani - Gli stranieri ci vivono con uno straordinario spirito di sacrificio e di adattamento - Basta vederli nella baia di Sistiana, luogo stupendo; si direbbe che giuochino a fare i poveri, a mangiar male, a sopportare disagi - Gli italiani pensano che se vacanze hanno da essere, meglio è che siano agevoli e comode - Temono anche di passare per miserabili; e infatti stiamo già raggiungendo il primato nel "camping„ di lusso: "roulottes„ con stanze varie, cucina, frigorifero, bagno, televisore e cameriera**

(Dal nostro inviato speciale)

**Sistiana, 21 agosto.**

*Il campeggio di Sistiana, vicino a Trieste, si trova lungo un tratto di costa stupenda e quasi completamente sconosciuta agli italiani. Trieste, nell'insieme, è una città fuori mano, al termine di una strada che, dopo Venezia, diventa tortuosa e disagevole, un vero tormento per chi è abituato a correre speditamente. Nessuna meraviglia che il grande turismo non la imbocchi se non in misura trascurabile. Eppure, al termine di quella strada, si svolge una costiera che non ha nulla da invidiare alle più famose, come la Costa Azzurra, la Riviera, l'Amalfitana. E forse ritiene una bellezza più aspra e insolita.*

*Lunga circa 15 chilometri, è compresa fra i Castelli di Duino e Miramare, e forma un insieme di pareti alte e rocciose, spesso a strapiombo sulle acque azzurre, rivestite di boschetti di pini, drammaticamente contorti a causa della bora che d'inverno li investe furiosamente. E' questo il luogo in cui il favoloso altopiano del Carso precipita in mare e mostra, a tratti, come attraverso una spaccatura, i mille colori della pietra, dal rosso acceso al grigio fumo, dal bianco all'ocra, al marrone cupo.*

*Il campeggio che sorge nella baia di Sistiana, ai piedi di una pittoresca parete rocciosa che lambisce la riva del mare, è uno dei più belli d'Italia, se non il più bello. Attualmente vi sono circa 400 tende che ospitano un migliaio di campeggiatori, quasi tutti stranieri, tedeschi ed austriaci, ma non mancano gruppi di olandesi, di svizzeri, di inglesi. Gli italiani, pochissimi, sono i meno numerosi.*

*Non si tratta di un'eccezione riguardante Sistiana. Il fatto è che il contributo degli italiani al fenomeno del camping, al giorno d'oggi molto sviluppato nella Penisola, è dei più modesti. Vi sono, attualmente, circa 500 campeggi fra le Alpi e l'estremo lembo della Sicilia, per i quali, in capo a una stagione, transitano più di un milione e mezzo di persone. Si tratta, come si può capire, di una massa di turisti tutt'altro che trascurabile, che ha indubbiamente il suo peso nella economia estiva della nazione. Di questa moltitudine, solo il 10 per cento, si e no, è costituito da italiani.*

*C'è da domandarsi perché mai il turismo della tenda, che sembra fatto apposta per fornire a numerosissima gente di condizione modesta l'occasione di visitare le molteplici e così spesso ignote bellezze italiane (come, per esempio, la costiera fra Duino e Miramare), con una spesa minima, attragga così scarsamente il nostro popolo. Anzi, più ancora che di scarsa attenzione, si può parlare perfino di avversione. Attualmente gli italiani iscritti alle varie associazioni di campeggiatori costituiscono un numero relativamente minuscolo: sei o settemila in tutto. Anche aggiungendo circa altrettanti campeggiatori non ufficiali, che esercitano il camping al di fuori della federazione nazionale, il numero, tenuto conto della nostra popolazione, resta sempre dei più esigui.*

*Ebbene, vi sono parecchi motivi che spiegano lo scarso entusiasmo degli italiani per la tenda, e, primo fra tutti, questo: il camping richiede un notevole spirito di adattamento e di sacrificio. Ciò, a prima vista, non dovrebbe essere un ostacolo: qual è il popolo, in un certo senso, che ha più alto lo spirito di sacrificio dell'italiano? Non sono gli italiani, che in tutto il mondo, si può dire, accettano i lavori che gli altri rifiutano, pur di guadagnarsi un tozzo di pane, che scendono nelle miniere più perigliose, che costruiscono strade nelle regioni più ostili, che coltivano le terre più magre? A prima vista, si direbbe proprio che nessuno, più degli italiani, abituati da secoli alla parsimonia e alla rinuncia, ha un allenamento a vivere la vita frugale e disagevole della tenda. E invece no; invece vediamo che sono i popoli più ricchi, più agiati, più abituati al conforto, come gli inglesi, i tedeschi, gli olandesi, gli svizzeri, e via dicendo, quelli che forniscono il numero più alto di quella specie di «volontari della scomodità» che sono i campeggiatori.*

*Il fenomeno, per strano che possa apparire, non è incomprensibile. Giocano molti fattori. Proprio perché sono abituati a vivere in un ambiente economicamente magro, nel quale si deve sudare il tozzo di pane, nel quale si deve risparmiare il centesimo, qual è, certamente, l'ambiente italiano per la stragrande maggioranza, sembra che i nostri connazionali vogliano, almeno durante il periodo delle vacanze, vivere nel modo più comodo possibile. E' noto che i turisti italiani, in genere, sono i più prodighi, i più inclini a sorpassare se stessi, a fare il passo un po' più lungo della gamba, a gustare, durante qualche settimana, il piacere di figurare come appartenenti a un ceto superiore: le vacanze estive, insomma, sono spesso la grande occasione di quella rivalsa di carattere sociale. Mentre lo sport della tenda, per la gran parte degli stranieri, costituisce un gioco a farsi, provvisoriamente, più poveri di quello che sono in realtà.*

*Ho osservato come si svolge la vita nel campeggio di Sistiana, dove alloggiano circa mille stranieri, e credo che il quadro che ho visto sia molto simile a quello degli altri quattrocentonovantanove campeggi italiani. Ebbene, lo spirito di adattamento e di rinuncia materiale di cui dànno prova quasi tutti i turisti d'oltre Alpe, che viaggino in bicicletta o a bordo di automobili lussuose, è davvero sorprendente. Immaginate un accampamento di tende, sotto al fiero sfolgorio del sole, così fitte e addossate le une alle altre che per raggiungerle bisogna stare attenti a non inciampare nei picchetti. A mezzogiorno, quando il caldo è bruciante, quasi tutti, accanto alle tende, accendono i fornelli e l'odore dei cibi si mescola al fetore del gas di petrolio.*

*L'ora dei pasti è quella che rivela meglio delle altre lo spirito di sacrificio dei campeggiatori stranieri. Essi non perdono tempo. Può costituire il pranzo una scatola di goulash, Würstel, o un piatto di pomodori e di peperoni crudi, che mangiano a morsi seduti per terra, o accosciati su sgabelli pieghevoli. Vi sono di quelli che vivono quasi esclusivamente di ciò che si portano con sé dai paesi d'origine: pane nero, margarina, filoni di salame che, un po' alla volta, col caldo, si sfanno. E vi sono moltissimi i quali, in omaggio alla cucina italiana, si preparano gli spaghetti. E bisogna dire nel modo più barbaro; li cuociono finché diventano una poltiglia collosa che poi condiscono con salsa dolce in scatola.*

*Poi, finito il pasto, aspettano pazientemente che si liberi un posto nell'acquaio comune, e lì, sotto il sole, lavano piatti e pentole nell'acqua fredda, pressappoco come facevano, ai miei tempi, i soldati nelle caserme. Quando scende la sera, quasi tutti vanno a dormire prestissimo, alle 9 o alle 10, ma può essere che la nottata risulti una guerra con le zanzare, o con l'acqua piovana, o con il vento. Vita da pionieri, vita da poveri diavoli, che però tutti sopportano con un sorriso sulle labbra; e alla mattina alle 6 sono già svegli e si tuffano in mare contenti, e gridano d'ammirazione davanti al paesaggio.*

*Non meraviglia che gli italiani, abituati ad avere sotto gli occhi molte bellezze naturali — che perciò non amano con l'amore sviscerato degli stranieri —, non si sentano di sopportare, durante le vacanze, tanti disagi e fatiche. Ma bisogna dire che questa non è la ragione principale per cui i nostri connazionali non abboccano volentieri al campings. Come mi hanno spiegato alcuni esperti, che da molti anni cercano di diffondere nel nostro Paese lo sport della tenda, si tratta di un'ostilità che è, prima di tutto, di natura psicologica. Gli italiani, in genere, si vergognano di farsi vedere sotto la tenda, temono di essere giudicati «troppo poveri».*

*Va, infatti, guadagnando un certo terreno, fra i nostri connazionali, specialmente del Nord, quello che può chiamarsi un «campeggio di lusso», che ha per strumenti di elezione la roulotte, oppure la tenda di grandi dimensioni, fornite di tutti i comforts. Attualmente il numero di italiani che praticano il «campeggio di lusso» si espande, in proporzione, più rapidamente che in qualsiasi altro paese europeo. E si capisce: esso presenta tutti i vantaggi della vita all'aperto, riducendo al minimo i disagi, e annullando il pericolo di apparire poveri diavoli.*

*Al campeggio di Sistiana, per esempio, le sistemazioni di gran lunga più confortevoli delle altre, sono tutte dei pochi ospiti italiani. E' abbastanza divertente vedere con quale dispendio di mezzi i nostri connazionali riescano ad organizzarsi, in mezzo alle tende straniere, delle oasi di benessere. Hanno con sé il frigorifero, la televisione, il fornello e il forno a gas, lo scaldabagno, il canotto pneumatico a motore, il personale di servizio.*

*Ho visto la roulotte del sig. Y, di Milano, e ne parlo solo perché mi sembra che fornisca un esempio di come molti italiani concepiscono il camping. E' forse la più lussuosa di quante si possano vedere in giro. Basti dire che costa 5 milioni, e ha due ingressi, uno padronale e uno di servizio. Comprende tre stanze: un salotto rivestito di legno pregiato, una cabina da letto dove possono trovare posto quattro persone, e una cucina perfettamente attrezzata, con acqua corrente, nella quale, sopra un lettino pieghevole che esce da una parete, dorme la donna di servizio. Non manca il frigorifero, il televisore, la luce e il gas, un piccolo bagno, l'aria condizionata. Insomma, un piccolo yacht che viaggia per terra.*

**Alfredo Todisco**

## GRETA GARBO SENZA OCCHIALI



**La Garbo in un ritrovo di Monaco con Schlee; tra i due il violinista del locale. Greta si è lasciata fotografare senza occhiali, notevole avvenimento** (Telefoto)

## *UNA LINEA SPERIMENTALE AMERICANA DI 750.000 VOLT*

# Energia elettrica a minor costo

**Mentre si attendono i favorevoli risultati delle centrali atomiche, lo sforzo dei tecnici è volto ad abbassare i prezzi convogliando sempre maggiori quantità di forza su di una stessa linea - L'esperimento che si svolge nel Massachusetts basterebbe ad alimentare con un solo condotto una città come Torino e dintorni - Il problema delle intemperie, umidità, neve, ghiaccio, temporali e la prova dei fulmini artificiali**

La meravigliosa impresa del «Nautilus», che ha provato fra l'altro quanto sia vantaggioso l'uso dell'energia prodotta dalla disgregazione degli atomi e le centrali elettriche che si incominciano a costruire sullo stesso principio, fanno sperare che in un futuro più o meno lontano sarà possibile ottenere l'energia elettrica, sempre più indispensabile alla vita umana, a minor costo.

Quella prodotta oggi in notevole quantità dall'acqua che cade dal cielo, raccolta in laghi artificiali o proveniente da cascate naturali dovrebbe risultare a costo relativamente basso: per varie ragioni, questo, specialmente in Italia, non si verifica. Bisogna pensare che dalle località dove si trova l'acqua, l'energia deve venire trasportata con le linee ad alta tensione che vediamo attraversare monti e valli, montate su alti tralicci di ferro o di cemento, costosi sia per l'impianto che per la manutenzione.

Lo sforzo dei tecnici è oggi quello di convogliare sempre maggiori quantità di elettricità su di una stessa linea in modo di alimentare con una sola, invece che con più linee, grandi centri abitati ed industriali trasportandola per lunghe distanze senza troppe perdite lungo la strada. Per fare un paragone grossolano sarebbe come se dovessimo costruire tanti acquedotti per provvedere alle necessità di un grande centro abitato, invece che farne uno solo di notevole portata.

In Svezia dove la conformazione del paese e la situazione dei bacini idrici particolarmente si prestano, esistono già linee che trasportano l'elettricità da un capo all'altro della lunga penisola con la tensione di 400.000 volt, quasi il doppio di quella comunemente in uso in Europa. La corrente trasportata da queste linee, arrivata ai luoghi di utilizzazione per le ferrovie, per le industrie, per l'illuminazione, per gli usi domestici, viene convenientemente ridotta a poche migliaia o a qualche centinaio di volt da potenti trasformatori.

In varie altre nazioni, ma specialmente negli Stati Uniti e nelle Repubbliche sovietiche, dove data la grande estensione dei territori la necessità dei trasporti di energia elettrica a grandi distanze è più sentita, si studia già da diversi anni il problema. Ora sembra, da un progetto che è stato lanciato in questi giorni da una grande compagnia americana specialmente attrezzata per queste ricerche, che gli Stati Uniti sorpasseranno la Svezia e precederanno la Russia nella soluzione di questo problema.

Il progetto già in via di esecuzione, contempla la costruzione di una linea di trasmissione sperimentale prototipo nel Massachusetts della lunghezza di circa sette chilometri, che trasporterà l'energia alla tensione di 750.000 volt, la più alta esistente ora nel mondo e che successivamente potrà essere ancora aumentata fino ad un milione di volt. A 750.000 volt la linea sarà capace di trasportare tanta energia elettrica quanta ne occorre per alimentare una città come Torino e dintorni. Per la esecuzione di questa linea sperimentale è stata prevista ed assegnata la somma di più che tre miliardi di lire, e vi parteciperanno varie fabbriche per la costruzione delle torri, dei fasci di fili che trasportano la corrente, degli isolatori, dei trasformatori.

Per dare un'idea della grandiosità dell'impianto basterà dire che le torri, costruite in traliccio di ferro, come quelle che si vedono da noi, saranno nella forma delle porte dei campi per il gioco del calcio, alte 50 metri ed ampie 50 metri. Ad esse sono sospesi i tre fasci di fili che trasportano la corrente alternata alla tensione di 750.000 volt, sospesi ad isolatori lunghi 7 metri. Questi sono necessariamente di dimensioni così notevoli per la facilità con cui si disperderebbe la corrente a così alta tensione, se non fosse bene isolata.

Per esperimentare il comportamento della linea nelle varie circostanze meteorologiche: umidità, pioggia, neve, ghiaccio e temporali, un complesso di strumenti registreranno automaticamente per tutte le ore del giorno e della notte che cosa succede nei vari settori della linea e tutti i dati raccolti verranno poi trattati e discussi velocemente sulle macchine elettroniche. Uno dei pericoli maggiori ai quali sono sottoposte queste linee, e lo sappiamo per esperienza quando talvolta basta un temporale o una bufera di vento per metterci al buio, è appunto quello delle intemperie e delle scariche elettriche nell'atmosfera. Per studiare questo problema, ad uno dei capi della linea sperimentale verrà costruito un generatore di impulsi elettrici, in altre parole una vera fabbrica di fulmini artificiali che in gara con quelli naturali, possono arrivare a parecchi milioni di volt. Scaricandoli sulla linea che all'altro capo finisce al trasformatori, si vedrà che cosa succede.

E' prevedibile che l'eventuale successo di questo esperimento porterà un notevole beneficio all'industria dell'energia elettrica con sistemi più sicuri e più economici di trasporto di energia su grandi distanze e a minor costo. Negli Stati Uniti, l'abbondanza di combustibile vicino ai centri industriali ed abitati, ha permesso di fornire l'energia elettrica a basso costo. In Europa invece, dove il combustibile è scarso e le riserve idriche spesso lontane dai centri di consumo, si è sentito necessariamente il bisogno di utilizzare più alte tensioni. Ma anche per gli Stati Uniti, con il grande aumento dei consumi, si presenta la necessità di istituire sulle grandi distanze dalle coste dell'Atlantico a quelle del Pacifico, una estesa e capace rete di trasmissioni che colleghi i centri di produzione con quelli di consumo. Una tale rete transcontinentale, sogno dei tecnici americani, può essere realizzata, secondo loro, soltanto con il super-voltaggio. In scala minore un bell'esempio italiano di queste reti è quello del trasporto di energia prodotta nel continente, fino alla Sicilia attraverso allo stretto di Messina.

**Giorgio Abetti**

## Pagano una multa di 31 lira inflitta al nonno ottant'anni fa

**Ancona, 21 agosto.**

Una contravvenzione è stata pagata dopo circa ottant'anni dagli eredi di colui a cui venne contestata.

Antonio, Giuseppe, Esther, Annunziata e Ada Magi, abitanti a Sestino di Arezzo, si son visti recapitare infatti qualche giorno fa una intimazione della Corte d'Appello di Ancona, con la quale li si invitava a versare la somma di lire 31,35 che, aumentata delle spese di procedura, raggiungeva lire 84. In caso di mancato pagamento sarebbe stata rinnovata un'ipoteca su una casetta ereditata dal loro nonno, Alessandro Magi fu Filippo.

Questi il 16 giugno 1882 era stato condannato dalla Corte d'Appello di Ancona al versamento della somma di 31,35 lire per una contravvenzione che non aveva voluto pagare. Poiché neppure dopo la sentenza della Corte aveva soddisfatto il debito, nel 1899 fu iscritta un'ipoteca trentennale sulla sua casa a Sestino di Arezzo. In occasione del secondo rinnovo dell'ipoteca, che peraltro avrebbe comportato per i soli atti d'ufficio un onere non rilevante, ma di certo superiore alle 31,35 lire, il competente ufficio della Corte d'Appello di Ancona ha inviato la intimazione ai nipoti del defunto Magi, i quali hanno finalmente pagato la contravvenzione del nonno.

## Una diciottenne annega per salvare il nipotino

**Châtellerault, 21 agosto.**

Una fanciulla di 18 anni, Nicole Vidal, è annegata nel vano tentativo di salvare il nipotino Jean-Jacques Ripoteau, di 6 anni, caduto accidentalmente nella Vienne. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di ieri. In serata, preoccupati per il ritardo del bambino e della ragazza, i loro parenti avevano dato l'allarme e le ricerche, immediatamente iniziate portavano alla scoperta dei due cadaveri.

## IL LIBRO DEL GIORNO — Storie di bestie

Ci sono scrittori ricchi di fantasia e di buone intenzioni verso i quali la critica resta sempre in debito: valga il caso di Bonaventura Tecchi che dal 1924 — anno in cui ha cominciato a pubblicare romanzi, novelle e saggi critici — a oggi ha oltrepassato i trenta volumi. Per lo meno un volume all'anno, lasciando da parte il periodo più tormentato della guerra e dell'immediato dopoguerra. E' vero però che un critico a lui congeniale come il Pancrazi gli ha dato tutta l'attenzione nella serie degli *Scrittori d'oggi*, ciò non toglie che il Tecchi possa avere l'impressione di non essere stato troppo ben trattato dalla nuova critica. Si tratta — inutile dire — di un'impressione del tutto gratuita: Tecchi è uno degli scrittori più presenti della grossa famiglia letteraria italiana. Collaboratore di grossi giornali, della Rai, di riviste, professore universitario nella più grande Università della Repubblica, conferenziere, ecc., Tecchi non manca mai dove sia richiesta una parte di buona volontà e di generosità e per questo gli spettatori, i lettori comuni hanno l'impressione che egli abbia un vasto pubblico, quel che conta di più, un pubblico di lettori affezionati.

Ora a questi lettori in particolare non sarà sfuggito uno degli ultimi suoi libri, quello *Storie di bestie* (ed. Bompiani) che si distinguono immediatamente nel coro delle voci e restituiscono l'immagine dello scrittore nel suo vero doppio registro: il registro del narratore innestato a quello del saggista e si prenda saggista nel senso più largo del termine, ben oltre gli stretti limiti della critica letteraria (in cui del resto dai tempi del *Wackenroder* ai saggi di letteratura tedesca che sono annunziati presso il Ricciardi e le Edizioni di Storia e letteratura si è esercitato con grande disponibilità e passione). Tecchi stesso in un saggio pubblicato nel volume dell'editore Sciascia e che si intitola *Officina segreta* ha studiato questo doppio rapporto determinante della sua struttura interiore: il «Letto di Procuste» rappresenta la complessità e la diversità delle sue ragioni artistiche e critiche. Si direbbe che egli abbia per il momento cercato di arginare l'onda dei dubbi e delle perplessità alternando il racconto libero a quello costruito su un centro fisso.

Le belle storie di animali, che in parte riassume dei precedenti volumi ma che per gran parte invece costituiscono una novità assoluta, ci fanno capire, al di là del divertimento che il lettore è in grado di ricavare da questo tipo raro (raro per noi) di letteratura, come proceda il Tecchi. Si direbbe che la sua fantasia resti bloccata da una prima visione, da un'immagine e che poi cerchi di svilupparla, di allargarla attraverso un cumulo di notazioni o, meglio ancora, di amplificazioni rettoriche. Si veda quello che a nostro gusto è il racconto meglio riuscito del libro, Zinzino, la storia del gattino siamese, c'è ben illuminato il procedimento apparentemente trascurato e sciatto del suo modo di raccontare: a ben guardare, le cose acquistano la loro esatta proporzione e quello che sembrava un movimento troppo libero di voce risulta alla fine meditato e calcolato.

«Animalista di primo getto» è una vecchia definizione del Pancrazi e davvero il lettore di queste *Storie* non può che confermare l'acuta visione critica, allargandola fino a riprendere con un solo sguardo tutta la lunga e fedele carriera dello scrittore.

**c. b.**

## Un marittimo italiano accusato di omicidio

**Londra, 21 agosto.**

Agenti di polizia norvegesi provenienti da Oslo sono saliti oggi a bordo della petroliera norvegese «Vanja» (di 15 mila 968 tonn.) al suo arrivo nel Tamigi, per iniziare una inchiesta in merito ad un omicidio avvenuto in alto mare.

Il cameriere italiano Onofrio Minervini di 30 anni, era in stato d'arresto a bordo della nave, accusato di aver ucciso a coltellate, il 20 luglio scorso, durante la navigazione nell'Oceano Indiano, il suo collega norvegese, Sigurd Aas. Alle operazioni della polizia hanno assistito i vice-consoli norvegese ed italiano a Londra. Minervini può ora scegliere tra l'essere accompagnato volontariamente ad Oslo dagli agenti norvegesi, o, in caso di rifiuto, di essere portato a terra, trattenuto in stato d'arresto, in attesa della richiesta di estradizione.

### I vigneti hanno un aspetto rigoglioso e fiorente

# Un mese di sole e ora la pioggia promettono una buona vendemmia

*Nelle province di Asti e Alessandria la produzione dovrebbe raggiungere i 5 milioni e mezzo di quintali - Anche la qualità è buona - Si moltiplicano le cantine sociali, manca però una organizzazione di vendita*

(Nostro servizio particolare)

Asti, 21 agosto.

La vendemmia di questo anno si presenta particolarmente felice. I vigneti delle due province del vino, Asti ed Alessandria, hanno un aspetto rigoglioso e fiorente; i grappoli d'uva, vicini ormai alla maturazione per il lungo periodo di caldo e di sole, sono sani ed abbondanti. Il pericolo della siccità che avrebbe impedito l'ulteriore sviluppo degli acini sembra evitato: oggi è caduta una pioggerella fine e quasi autunnale ed i meteorologi prevedono per i prossimi giorni altre precipitazioni.

I danni della grandine sono molto limitati, quasi nulli in confronto a quelli dello scorso anno che avevano ridotto il raccolto del 25-30 per cento. Le zone che in questa stagione sono state colpite si trovano attorno a Scurzolengo ed a Montemagno.

Nel Monferrato e più precisamente in provincia di Alessandria nel 1956 si erano raccolti 3.946.400 quintali di uva e si erano prodotti 2.719.200 ettolitri di vino; nel 1957 si era scesi a 2.299.600 quintali di uva e 1.559.700 ettolitri di vino. Due anni fa l'abbondanza era stata eccezionale, ma la qualità piuttosto scadente: nello scorso anno invece quantità molto ridotta a causa della grandine, ma qualità ottima. La Camera di Commercio che ha fornito queste cifre prevede che la prossima vendemmia dia tre milioni di quintali di prodotto tutto pregiato.

In provincia di Asti la situazione è analoga. Nel 1956 la produzione di uva era stata di 2.830.418 quintali (1 milione 761.290 ettolitri di vino) e l'anno scorso di 2.597.324 quintali (1.580.355 ettolitri di vino). Ora secondo gli esperti locali, si dovrebbe arrivare quasi a 2 milioni e mezzo.

Dove va a finire tutta quest'uva? Una gran parte viene portata alle cantine sociali che in poco tempo si sono moltiplicate con un ritmo impressionante, approfittando delle particolari agevolazioni finanziarie concesse dallo Stato. Nelle due province se ne contano quasi un centinaio. Forse non è lontano il giorno che ogni paese avrà accanto al campanile ed alla chiesa anche la sua cantina sociale.

Il sorgere di tanti stabilimenti per la produzione del vino piemontese preoccupa i tecnici che seguono la viticoltura. Il dott. Ferraris ha detto: «Purtroppo ogni cantina sociale si mette in concorrenza con le altre. Si creano troppe e diverse qualità di vino. Manca una organizzazione di vendita. Basta un nulla perché i prezzi oscillino in maniera paurosa».

In altre parole le cantine sociali si stanno sostituendo ai piccoli proprietari, senza risolvere i problemi essenziali che da anni angustiano i coltivatori. Secondo il prof. Giovanni Dalmasso, presidente dell'Accademia della vite e del vino, la situazione del Monferrato è destinata a peggiorare se le cantine sociali, collegandosi magari in specie di [illegible] consorzi, non creeranno tipi di vino che, oltre ad incontrare il favore e il gusto del pubblico, offrano qualità costanti e ben definite. La massima parte dei 5 e più milioni di quintali d'uva che si raccolgono ogni anno nelle province di Asti ed Alessandria è costituita da barbera. Ma chi oggi conosce il vero gusto del vino barbera? Acquistato in due diverse cantine, vicine una all'altra, ha spesso sapore colore e profumo assai differenti; acquistato a Torino, Milano o Genova può persino presentare qualità contrastanti.

Alla vigilia di questa promettente vendemmia — osservano alla Camera di Commercio di Asti — è opportuno ricordare l'esempio dei toscani del Chianti e dei veronesi del Bardolino. La barbera, grande risorsa del Monferrato, potrebbe guadagnare molti mercati: ma è necessario una qualificata organizzazione di vendita che, controllando il prodotto, ne curi anche la presentazione in fiaschi e bottiglie sigillate.

c. n.

### Da 25 anni al Quirinale



Il capo-cuoco del Quirinale, Eugenio Rosa, in questi giorni ha festeggiato il 25° anno trascorso fra i fornelli della residenza dei Capi di Stato (Telefoto)

### Un allievo carabiniere a Roma in fin di vita

# Fa fuoco contro il brigadiere poi si spara un colpo alla tempia

*Era stato imprigionato sotto l'accusa di aver derubato un compagno - Stava fuggendo con l'arma sottratta al sottufficiale, quando è stato sorpreso*

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 agosto.

*Un allievo carabiniere, trattenuto agli arresti in una cella di punizione per aver compiuto un furto, ha tentato di evadere sparando un colpo di pistola contro un brigadiere che aveva cercato di fermarlo. Il proiettile è andato per fortuna a vuoto. Il giovane, resosi subito conto della gravità del gesto compiuto e delle sue conseguenze, si è quindi puntato l'arma alla tempia ed ha premuto il grilletto. Egli si trova tra la vita e la morte, all'ospedale militare del Celio.*

*Il drammatico episodio è avvenuto nelle prime ore di ieri mattina nella caserma di via Legnano ove è di stanza la legione allievi carabinieri ed ha avuto come protagonista il diciannovenne Egidio Comentucci da Amatrice, il quale proprio ieri mattina avrebbe dovuto essere tradotto a Forte Boccea in seguito ad una denuncia per furto, presentata contro di lui al Tribunale militare. Alcuni giorni fa un commilitone che dormiva vicino al Comentucci in camerata aveva infatti constatato che il lucchetto che chiudeva il suo armadietto era stato forzato e che dall'interno erano state rubate seimila lire.*

*Informati del fatto, i superiori aprivano un'inchiesta che consentiva di identificare nel Comentucci l'autore del furto. Costui veniva pertanto rinchiuso in una cella di punizione in attesa di essere trasferito al carcere militare. Essendo le celle separate tra loro da un muro che non arriva sino al soffitto ed avendo quella attigua vuota e la sua porta aperta, il giovane poteva mettere in atto con relativa facilità il suo piano di evasione. Udito il sottufficiale di guardia allontanarsi momentaneamente dalla sua stanzetta, scavalcava agilmente il tramezzo.*

*Percorrendo furtivamente il corridoio notava che il sottufficiale aveva lasciato sul tavolo il cinturone con la pistola; se ne impossessava e senza essere visto da alcuno raggiungeva la porta che dà sul cortile della caserma proprio nel momento in cui il sottufficiale, un brigadiere, stava rientrando al suo posto.*

*«Fermati, torna subito indietro», gli gridava a questo punto il sottufficiale. Il Comentucci, per tutta risposta, si voltava di scatto facendo fuoco con la rivoltella. Il corpo andava fortunatamente a conficcarsi nel muro ma al sottufficiale ormai tenuto sotto la minaccia dell'arma era impossibile tentare qualsiasi movimento.*

*Richiamati dalla detonazione, correvano sul posto i carabinieri del picchetto di guardia ed è stato appunto al loro approssimarsi che il giovane allievo, sconvolto per quanto aveva fatto, si appoggiava la pistola alla tempia sparandosi un colpo che gli ha trapassato la testa da parte a parte. Con una autoambulanza veniva trasportato d'urgenza all'ospedale militare del Celio. Le sue condizioni sono gravissime ed i medici disperano di poterlo salvare.*

g. fr.

*Coraggioso gesto di una madre*

## Salva i suoi cinque figli in pericolo tra le fiamme

Treviglio, 21 agosto.

Un incendio che stamane ha semidistrutto un grosso cascinale di Ghisalba, nelle vicinanze di Treviglio, per poco non si è concluso tragicamente. I cinque figlioletti del contadino Pietro Seghezzi intenti a giocare sotto un porticato nell'aia, non si sono accorti che il fuoco si stava propagando nell'edificio: d'un tratto si sono trovati avvolti da una densa nuvola di fumo e fiamme.

La madre dei piccoli, signora Carla, fortunatamente si è subito resa conto del tremendo pericolo e con coraggioso slancio, si è gettata tra il fuoco riuscendo a porli in salvo tutti e cinque. Pochi istanti dopo il porticato è crollato, in un rovinio di tegole e di travi carbonizzate.

L'incendio ha poi distrutto un deposito di frumento, di granturco e di paglia, carri, attrezzi agricoli, camere di abitazione e suppellettili. I vigili del fuoco di Bergamo soltanto alle 14 sono riusciti ad avere ragione del sinistro. Collaborando all'opera di spegnimento Pietro Seghezzi è rimasto ustionato. Il cascinale è proprietà del generale Francesco Piccinardi da Roma, ma i danni ingentissimi, ammontanti a parecchi milioni, ricadono sulle famiglie degli affittuari Seghezzi e Asperti. Le cause non sono ancora state stabilite, ma sembra si tratti d'un processo di autocombustione, aggravato dal forte vento che spirava in mattinata su Ghisalba.

## Penetrata in un albergo ruba due milioni di gioielli

Bolzano, 21 agosto.

Gioielli per oltre due milioni di lire sono stati rubati da una audacissima ladra in pieno giorno in un albergo di Siusi, in prossimità di Castelrotto. Nel giro di poche ore però — identificata la ladra — i preziosi sono stati ricuperati.

La donna entrava nell'albergo spacciandosi per una cliente e, dopo aver staccato una chiave appesa ad un quadro nel corridoio del secondo piano, è penetrata nella camera occupata dal dott. Aldo Ciboldi Ferrari, un industriale di Soresina di Cremona, che soggiorna a Siusi da una ventina di giorni con la moglie e il figliolo. La ladra, trovata una seconda chiave su un tavolo, ha con essa aperto un cassetto di un canterano, nel quale frugando tra la biancheria, ha rinvenuto gioielli, collane, anelli e braccialetti avvolti in un giornale. Effettuato il «colpo», è riuscita ad eclissarsi senza essere notata da nessuno.

La segnalazione del proprietario di un altro albergo, il quale ha riferito di aver notato il giorno prima una donna che gironzolava nei corridoi del suo hotel, ha permesso poche ore dopo ai carabinieri di fermare l'indiziata in una pensione di Bolzano. Durante un interrogatorio in caserma, la donna è caduta in numerose contraddizioni e alla fine, ha ammesso di essere l'autrice del furto. Ha tentato di giustificarsi dichiarando di essersi recata in gita di piacere a Siusi e di essere entrata casualmente, per curiosità, nella stanza dei coniugi Ciboldi-Ferrari. Mentre, sempre per «curiosità», rovistata nel canterano, le sarebbe venuto sottomano l'involto che conteneva i gioielli.

La refurtiva è stata rintracciata nella stanza dell'arrestata, nascosta sotto il letto.

# Un mortale incidente blocca l'autostrada Torino-Milano

*L'interruzione presso Arluno è durata più di un'ora*
*Un camionista è rimasto ucciso e un altro ferito*

Milano, 21 agosto.

Un drammatico incidente stradale ha paralizzato più di un'ora, questa notte, il traffico sulla autostrada Milano-Torino. Un pesante autocarro con rimorchio che procedeva sotto la pioggia scrosciante alla volta della nostra città, è improvvisamente uscito di strada nei pressi del casello di Arluno.

Sbandando, l'automezzo, ha travolto uno dei pali che sostengono le linee telegrafiche e telefoniche e corrono parallele all'autostrada; il palo è caduto e ha interrotto il traffico. L'autotreno, proseguendo la sua corsa, è finito poi in un fossato schiantandosi. Delle due persone a bordo, il primo autista è deceduto sul colpo; il secondo, che stava dormendo, è invece gravemente ferito.

*Disposizioni dell'on. Preti*

## Un controllo sui redditi degli attori e dei medici

Roma, 21 agosto.

Disposizioni sono state impartite dal Ministro delle Finanze on. Preti agli uffici finanziari periferici, con particolare riferimento a quelli delle imposte indirette, per un assiduo controllo sulle denunce dei redditi da parte di talune categorie di contribuenti che per gli scorsi anni non avrebbero esattamente denunciato i loro redditi. Una prima indagine è stata portata nel settore che per il passato aveva provocato più scalpore, e cioè quello cinematografico, dove molti attori ed attrici che vanno per la maggiore sarebbero potuti sfuggire alla imposizione fiscale, nella giusta misura stabilita in base ai redditi.

E' stato soprattutto osservato che alcuni attori, che pure hanno la residenza effettiva a Roma, hanno eletto la loro residenza fiscale in altre città dove non svolgono nessuna attività, consentendo così massicce evasioni. La posizione di molti attori è ora sotto controllo, non solo per quanto riguarda la denuncia fatta nel marzo scorso, ma anche per le denunce precedenti, in base ad elementi raccolti con attenzione nel mondo cinematografico e teatrale.

Successivamente il controllo tributario verrà portato su altre categorie e, prime fra queste, quelle di alcuni settori del mondo medico.

## Convegno di professori sull'educazione stradale

Firenze, 21 agosto.

In un albergo di Vallombrosa è stato inaugurato stamani il primo ciclo di studi sull'educazione stradale, organizzato dall'Aci. Partecipano fra gli altri al convegno un centinaio di presidi, di direttori, di insegnanti di ruolo delle scuole medie statali italiane. Il ciclo di studi pone sul tappeto il problema dell'educazione stradale nelle scuole italiane, elementari e medie, in relazione agli indirizzi pedagogici della moderna metodologia didattica.

Il corso di studi è stato aperto col saluto del presidente dell'Aci, principe Filippo Caracciolo, che è stato portato dal dott. Amati, direttore della rivista «Noi e la strada», cui ha fatto seguito la prolusione del direttore del corso prof. Lo Gatto, ispettore superiore del dicastero dell'istruzione pubblica. Quindi l'ing. Alighiero Bottaro ha svolto la propria relazione su «Aspetti e caratteri del traffico nella circolazione di oggi», relazione che è stata largamente dibattuta nel pomeriggio nel suo aspetto pedagogico-didattico.

## Rubano i pneumatici all'auto di Dante Bianchi

Lucca, 21 agosto.

Una disavventura è capitata a Dante Bianchi, «l'esperto di calcio» che affidò la Bolognani. Il Bianchi è lucchese, nonostante da anni dimori a Torino, e in questi giorni trascorre le ferie al borgo di S. Anna, ospite di un fratello. Ieri sera, rincasato a tarda ora, lasciava, come sempre, la sua «600» per strada e stamane, uscendo, constatava che la macchina non c'era più.

Veniva poi ritrovata non molto lontano. I ladri ne avevano approfittato per impadronirsi delle gomme nuovissime, sostituendole con altre del tutto logore.

### Per poter rivedere una sua parente

# Un bimbo percorre 70 chilometri in un giorno sulla piccola bicicletta

Lucca, 21 agosto.

Un bimbo di sette anni è stato protagonista di una avventura che ha tenuto in ansia i genitori per quasi un'intera giornata. Si tratta del piccolo John Toschi, nato negli Stati Uniti d'America da padre e madre lucchesi, Giuseppe e Gina Toschi, originari del paese di Marlia, a pochi chilometri dalla città. Dopo anni di assenza, i Toschi erano giunti due mesi or sono in Italia per trascorrervi le ferie. Dopo una permanenza a Torino, erano venuti a Viareggio, ospiti di un congiunto che abita in piazza Piave. Poi, lunedì scorso, si erano portati a Marlia per rivedere la terra natale e salutare i vecchi amici.

Il piccolo John, un ragazzo sveglio e intelligente, divenne subito il beniamino di tutti, specialmente della signora Anita Quilici, che, parente dei Toschi, li aveva ospitati in casa sua. Da Marlia i Toschi tornavano a Viareggio martedì sera. Ieri mattina il piccolo John si alzava presto e diceva al babbo di volere ritornare a Marlia a salutare la signora Anita; inforcava la sua piccola bicicletta e partiva. I genitori pensarono ad uno scherzo, ma quando alle 10 non lo videro con gli altri coetanei recarsi al bagno, fecero ricerche senza alcun risultato.

La scomparsa venne denunciata alla polizia stradale e ai carabinieri, e solamente a sera, verso le 18,30, il piccolo John, che pedalava allegro in bicicletta, veniva rinvenuto dal padre nei pressi di Viareggio.

Il bimbo raccontava che, partito da casa, aveva cercato di raggiungere Lucca e quindi Marlia, ma non vi era riuscito. Sbagliando strada, aveva preso quella per Camaiore. Accortosi dell'errore, tornava indietro e percorreva tutta la sarzanese sulla minuscola bicicletta, fino a Lucca. A Lucca, dopo avere lungamente girato in città, si era arreso perché non era riuscito a trovare la direzione stradale per Marlia. Non aveva voluto domandare informazioni a nessuno per timore di essere fermato. Poi, verso sera, aveva ripreso la via del ritorno.

Si calcola che John abbia percorso circa 70 chilometri con la bicicletta da bimbo; durante il viaggio aveva mangiato soltanto due gelati. La famiglia Toschi ha oggi lasciato Lucca diretta a Torino, in attesa di ritornare in America.

## La selvaggina esistente nelle foreste demaniali

Roma, 21 agosto.

Ogni anno, in estate, l'Azienda di Stato per le foreste demaniali effettua il censimento della selvaggina esistente nelle proprie foreste e degli animali nocivi eliminati durante l'anno precedente.

Dalle prime statistiche si rileva che i capi di selvaggina nobile presenti nei duecentocinquantamila ettari di proprietà dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali (escluse le foreste della Sicilia, Sardegna, Val d'Aosta e Trentino-Alto Adige) sono all'incirca 34.000, così suddivisi: cervi 660, caprioli 2960, daini 180; cinghiali 400, mufloni 10, camosci 1000, lepri 15.000, starne 2500, fagiani [illegible], galli cedroni 1150, forcelli 900, francolini 1000, coturnici 1280, pernici 1850.

La lotta agli animali nocivi, condotta dal personale dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, ha consentito l'anno scorso l'eliminazione di circa 3000 capi, fra cui: lupi 95, volpi 750, martore 170, faine 120, donnole, puzzole e gatti selvatici 290, cani randagi 50, rapaci diurni 680, rapaci notturni 70, roditori 400.

## Le previsioni del tempo

*Sulle regioni settentrionali il cielo si manterrà in prevalenza nuvoloso con piogge sparse e locali temporali. Sulle regioni centrali e Sardegna in mattinata cielo nuvoloso con locali piogge. Lieve miglioramento nel pomeriggio. Sulle regioni meridionali e Sicilia graduale aumento della nuvolosità con probabili precipitazioni isolate. Temperatura stazionaria sulle regioni settentrionali; in diminuzione sulle regioni centro-meridionali e sulle Isole. Mari: Mar Ligure, ovest Sardegna, medio e alto Tirreno mossi o localmente agitati; da leggermente mossi a mossi gli altri bacini.*

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 16,5 | 22 | Pescara | 22,3 | 30,8 |
| Trento | 15,5 | 23,5 | L'Aquila | 16,5 | 25,5 |
| Trieste | 22 | 27,8 | Roma | 19 | 28,4 |
| Venezia | 18,6 | 26,2 | Bari | 21,8 | 30 |
| Milano | 18,4 | 20,6 | Napoli | 15,4 | 29,4 |
| Torino | 16,1 | 19,8 | Potenza | 15,8 | 27,4 |
| Genova | 20 | 22,2 | Reggio C. | 22 | 30,6 |
| Bologna | 19 | 26 | Messina | 23,8 | 30,6 |
| Firenze | 19,4 | 27,2 | Palermo | 21,4 | 30 |
| Pisa | 17,8 | 26,2 | Catania | 22,2 | 32,4 |
| Ancona | 20,8 | 29,6 | Alghero | 21,2 | 27 |
| Perugia | 16,1 | 24,6 | Cagliari | 19 | 26,4 |

# Borse estere

NEW YORK — Nella seduta odierna della Borsa i maggiori progressi sono stati compiuti dai titoli del rame e dai petroliferi, i cui rialzi hanno oscillato da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. I titoli del rame hanno realizzato in apertura notevoli guadagni, quindi hanno regredito per riprendersi verso la chiusura. Progressi hanno realizzato anche gli acciai, i motoristici ed i chimici. Il numero indice è salito di un dollaro per portarsi a quota 181,30. Il volume delle azioni scambiate è stato oggi di 2.500.000.

Sul mercato dei cereali di Chicago i prezzi sono scesi oggi da frazioni fino ad oltre un cent per bushel, chiudendo a 182 7/8. I cotoni futuri hanno chiuso oggi con oscillazioni da 35 cents per balla in più a 15 cents in meno; ottobre 34,45; dicembre 35,37; marzo 36,29; disponibile 36,35.

LONDRA. — I titoli industriali presentano oscillazioni in più (soprattutto gli acciai) e in meno, a seconda delle vicende delle varie attività economiche del Paese. I titoli di Stato continuano a scendere.

PARIGI — L'inaspettato atteggiamento dei Paesi arabi all'Onu ha avuto oggi favorevoli ripercussioni in Borsa. Particolarmente sensibile è stato il miglioramento dei titoli petroliferi. Calmo il mercato dell'oro.

## Le valute estere al mercato libero

Roma, 21 agosto.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: dollaro Usa 624; dollaro canadese 645,625; franco svizzero 145,69; corona danese 90; corona norvegese 87,75; corona svedese 120,125; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,46; franco francese 134,625; lira sterlina 1736; marco tedesco 148,52; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 11,55; scudo portoghese 21,70; peso argentino 13,625; cruzeiro brasiliano 4,10; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1225-1250; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,50; lira turca 33,50; sterlina australiana 1332.

Cambio medio ufficiale (Accordo U.E.P.): dollaro Usa 624,75; dollaro canadese 647,327; franco svizzero libero 145,794; corona danese 89,94; corona norvegese 86,98; corona svedese 120,505; fiorino olandese 164,625; franco belga 12,513; franco francese 148,305; franco svizzero accordo 142,463; lira sterlina 1739,65; marco tedesco 148,735; scellino austriaco 24,012.

FALLIMENTI - TORINO: Galluzzi Egidio, commercio oli alimentari e generi vari (via Nizza 236); sentenza 20 agosto; giudice dott. Cocola; curatore Aimo dott. Antonio; verifica 8 ottobre. - Gesiglie Maria, esercente bar-caffè, via Peletto 14; sentenza 20 agosto; giudice dott. Olivero; curatore Aimo dott. Antonio; verifica 6 ottobre. - Marcon Gina, commercio mobili, via Venaria 16; sentenza 21 agosto; giudice dottor Olivero; curatore Colonna avv. proc. Guido; verifica 6 ottobre. - Marcon Dina, negozio merceria, via Stradella 233; sentenza 21 agosto; giudice dottor Olivero; curatore Colonna avv. proc. Guido; verifica 6 ottobre.

# SPETTACOLI

## Sullo schermo

*Al Lux:* **22 spie dell'Unione,** *di F. D. Lyon*
*All'Ambrosio:* **Giacomo il bello,** *di M. Shavelson - Al Doria:* **Bambola cinese,** *di F. Borzage*

Insistendo su una formula che ha già dato buoni risultati, Walt Disney presenta un nuovo spettacolo composto da un interessante documentario della serie «Genti e paesi» e da un lungometraggio a soggetto, entrambi per grande schermo a colori. Il primo, *Uomini contro l'Artide* («Men against the Arctic», produttore e regista Winston Hibler) illustra le benemerenze delle navi rompighiaccio; il secondo, *22 spie dell'Unione* («The great locomotive chase», regista Francis D. Lyon) narra la sfortunata impresa di un gruppo di sabotatori nordisti durante la guerra di Secessione in Georgia. Guidati da un agente segreto, gli animosi si spingono in territorio sudista con il proposito di interrompere le comunicazioni ferroviarie, e impadronitisi di un treno sotto il naso dei confederati, conseguirebbero l'intento se un giovane capotreno, dando tempestivamente l'allarme ed inseguendoli con ogni mezzo, non rendesse possibile la loro cattura. Condannati a morte, i sabotatori riescono ad evadere, tranne otto, comandante compreso, che finiranno impiccati. Ai superstiti e alla memoria dei caduti sarà concessa, a guerra finita, la medaglia del Congresso non solo per il coraggio dimostrato, ma anche per non aver fallito del tutto nell'impresa: la scorreria aveva infatti costretto i sudisti a distogliere numerose forze dal fronte per sorvegliare le strade ferrate. Lo scrupolo di dare un colpo al cerchio nordista e l'altro alla botte sudista falsa probabilmente la storia (il soggetto s'ispira a un fatto realmente accaduto) ma non impedisce che il filmetto sia piacevolmente movimentato. Divertirà particolarmente i più giovani, ma non loro soltanto, che rivedranno con diletto Fess Parker, già noto come Davy Crockett, qui fiero e leale antagonista dell'efficace Jeffrey Hunter.

* *

*Giacomo il bello* («Beau James», di Melville Shavelson) è un film evocatore fra i più curati e puntigliosi di quegli anni del proibizionismo americano e della grave crisi di Wall Street, già più volte illustrati dal cinema di Hollywood. Al centro della vivida, pittoresca ricostruzione si muove stavolta con piacevolezza Jimmy Walker, il curioso, e del tutto americano, personaggio cui il film è dedicato. Uomo faceto, [illegible] del frizzo mordace, autor di canzoni, corteggiatore di donne, questo Walker fu il sindaco, assai benvoluto nonostante le sue eccentricità, di New York in quella che usa dirsi l'«età del jazz»: e la vicenda narrata è un poco l'affettuosa e umana biografia di lui, dall'ascesa alle dimissioni. Per ovvi motivi, essendo il racconto tipicamente yankee, il nostro pubblico rimarrà un tantino estraneo davanti ad avvenimenti che risultano l'espressione di una diversa mentalità o sono la spesso inattesa conseguenza di tutta un'altra prospettiva civica e politica; però, per merito di un bravo Bob Hope, le attrattive giuste non mancano e il protagonista risulta un tipo interessante. Graziosa e brava, Vera Miles.

* *

Frank Borzage anziano regista che nei suoi verdi anni ebbe giusta fama da alcuni film importanti (l'edizione muta di *Settimo cielo, Il fiume, I ragazzi della via Paal*) firma ora, dopo anni di silenzio, *Bambola cinese* («China doll»), vicenda bellica non del tutto persuasiva, seppur la bravura antica dell'artefice non risulti completamente eclissata. E' la storia di un pilota americano in Estremo Oriente che, sposata una cinesina, se la porta poi appresso, l'incauto, con la bimba nata da poco, in zona d'operazioni, sì che la sventurata tosto perisce sotto un'incursione aerea. Muore successivamente pure il disperato marito e padre: unica superstite la bambina in fasce, miracolosamente illesa, poi raccolta e cresciuta da un pietoso sacerdote americano. L'antico [illegible] di Borzage, uomo inclinato alle scene amorose e patetiche, si ritrova in queste, anche ora, più genuino che altrove; cioè quando la romanzesca, sforzata vicenda soggiace o alla convenzione o, nelle scene di bombardamento, al mestiere sorretto da brani di repertorio. Una sensibile attrice orientale Li Li Hua, è assai più convincente del monotono e generico Victor Mature. Bravo, Ward Bond.

### TEATRI E RITROVI

**Arte del Gandhara e dell'Asia Centrale - Il kimono dell'antico Giappone:** Museo Civico Palazzo Madama: 10-12,30 e 15-18

**Al Florida** (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti, canta Rita Arnoldi. **Chalet:** ore 21 Bertolazzi. Tratten. **Dercole:** Scuola ballo, Pomba 4 D. **Gay Estiva:** 21 Orch. Boccaccio-D'Andri-Salvadori. Terrazzo cop. **La Cicala:** ore 21 Orch. Bonetto. **La Rotonda:** 21 Orch. Carcassola. **Le Cassine, Stupinigi:** Rist. danze Orch. Lanfranco, canta Cortesi. **Montecappuccini: Danze:** ore 21-24. **Pagoda Danze:** 21-1 Orch. Canaro. **Rinaldi:** Scuola ballo, v. Volta 6. **S. Giorgio, Valentino:** Rist. danze Compl. L. Fumai, canta Villoriano.

**Gran Italia:** 22-4 Danze attrazioni.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio** «Un tram che si chiama desiderio» V. Leigh, M. Brando.
**Astor:** «Kamikaze, torpedini umane» J. Jabiwara, S. Hidari. Locale fresco, aria condizionata.
**Cristallo:** «Scuola di spie» V. Mc Kenna, Paul Skofield. Locale fresco, aria condizionata.
**Doria:** «Bambola cinese» con Victor Mature e Li Li Hua.
**Lux:** «22 spie dell'Unione» di Walt Disney, Sc. tech., Parker, Hunter e «Uomini contro l'Artide» Sc. tec.
**Reposi:** «Quo vadis» tech. Robert Taylor, D. Kerr. Ult. 21,45. Ing. 400. Locale fresco, aria condiz.
**Romano:** «Cacciatorpediniere maledetto» Trevor Howard e Richard Attenborough. Locale freschissimo
**Vittoria** «Totò, Peppino e le fanatiche» Totò, P. De Filippo, J. Dorelli, Panaro, M. Riva, Carosone.

**Alfieri:** Rassegna artistica ecce. «Cronache di poveri amanti» di C. Lizzani con A. Maria Ferrero, M. Mastroianni, A. Lualdi, Greco.
**Ariston:** «Gilda» Glenn Ford, R. Hayworth. Loc. fresco, aria cond.
**Arlecchino:** «Diavoli alati» John Wayne, Robert Ryan, technicolor. Locale refrigerato.
**Augusto:** «Grisbì» Jean Gabin, Louis Ventura. Ingresso 300.
**Nazionale:** «L'ultimo Apache» con B. Lancaster, Jean Peters.
**Torino:** Chiuso.

**Alexandra:** «U-Boat 55» (Il corsaro degli abissi) Felmy, Bethman.
**Capitol:** «U-Boat 55» (Il corsaro degli abissi) H. Felmy, Bethman.
**Faro:** «U-Boat 55» (Il corsaro degli abissi) H. Felmy, Bethman.
**Fiamma:** «Lorella» scope Tina Pica Lorella [illegible] Arena.
**Hollywood:** «[illegible] dei moschettieri» tec. C. Wilde, M. O'Hara.

**Ideal** (locale fresco, aria condiz.): «Massacro ai grandi pozzi» Sc. col., Sullivan, Freeman e grande spett. Negro-Haitian 16,15-21,15.
**Maffei:** «Crociera di sirene» Riv. di M. Ferrero, Morgan, Zavari. 16.15 21.15. Film: Marisa la civetta.
**Massimo:** «Tarzan e il safari perduto» tecn. scope, Gordon Scott.
**Principe:** «I figli dei moschettieri» techn. C. Wilde, M. O'Hara.
**Statuto:** «Tarzan e il safari perduto» tec. scope, Gordon Scott.

**Adriano:** «I sogni nel cassetto» Enrico Pagani, Lea Massari.
**Alcione:** «International Police» Ekberg, Comp. Spinelli 16,15 21,15.
**Alpi:** «Secondo amore» technic. Rock Hudson, Jane Wyman.
**La Perla:** «Acque profonde» col. con Alan Ladd, Dianne Foster.
**Regina:** «Gerusalemme liberata».

**Asti:** «Il prezzo della gloria» G. Ferzetti, E. Rossi Drago. Sc. col.
**Milano:** «Istanbul» e «Corrida dei mariti». Apert. ore 10.
**Olimpia:** «Isola corsaro verde».
**Po:** «Tesoro di Pancho Villa» tec.
**P. Nuova:** «Prigioniero di Zenda» e «La bella di Roma». Ap. ore 10.
**S. Felice:** «Pianeta proibito» scope col. W. Pidgeon, A. Francis.

**Cabeto** Ammutinamento del Caine
**Esperia:** «I rassinatori» tec. scope.
**Giardino:** «Timbuctù» tec. scope Sophia Loren, John Wayne.
**Italiano:** «Sposi in rodaggio» tec. Dirk Bogarde, J. Smith.
**Mirafiori:** «Finestra sul cortile».
**Vinzaglio:** «Paris Holiday» scope techn. Fernandel, Bob Hope.

**Araldo:** «Pepote» con Pablito Calvo e Walter Chiari.
**Eliseo:** «Bandito dell'Epiro» tec. scope Van Johnson, M. Carol.
**Fréjus:** «Orgoglio e passione» tec. C. Grant, S. Loren, Sinatra.
**Nuovo:** «Liana la figlia della foresta» tec. M. Michael, I. Galter.
**S. Paolo:** «Pattuglia d'assalto» J. Pontrisseau, M. Villbeset.

**Belgio:** «Come te movi te fulmino» scope col. R. Rascel, G. Ralli.
**Corallo:** «Testimone d'accusa» T. Power, M. Dietrich, Laugton.
**Eridano:** «L'amore di una grande regina» tec. Romy Schnaider.
**Oropa:** «Furia omicida» Solo oggi
**Radium:** «Vacanze a Ischia» scope tec. De Sica, M. Bru, J. Corey.
**V. Veneto:** «Liana la figlia della foresta» M. Michael, I. Galter.

**Astra:** «Domenica è sempre domenica» M. Riva, De Sica, A. Sordi.
**Bernini:** «Piangerò domani» S. Hayward.
**Cibrario:** «4 cavalieri terrore» Mc Nally, sc. e «Pescatori Haiti» tec.
**Ellos:** «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli.
**Europa:** «Fucilieri del Bengala» technicolor.
**Excelsior:** «Rivolta dei Seminoles» **Massaua** (p. Massaua ang. Francia): «La storia del gen. Custer».
**Odeon:** «Non sono più guaglione» S. Koscina, G. Tinti, Tina Pica.
**Star:** «Pattuglia d'assalto», aria condizionata.

**Adua:** «Noi siamo le colonne» De Sica, Cifariello, Granelli. Varietà.
**Aurora:** «Petrolio rosso» McCrea
**Brescia:** «Venere di Cheronea» sc.
**Chatillon:** «Non andiamo a lavorare» Crik Crok. Fest. film comici.
**Edelweiss** (già R. Parco): «I giganti uccidono» Van Heflin.
**Eri-dan:** «Uomini violenti» tech.
**Falchera:** «Veli di Bagdad».
**Fiorino:** «I misteri di Parigi» sc.
**Maior:** «Totò e Marcellino» Calvo
**Nord:** «Carica 1000 frecce» techn. G. Montgomery, Bill Williams.
**Palermo:** «Ulisse» sc. Mangano.
**Sociale:** «Gli italiani sono matti»
**Zenit:** «Frusta di fuoco».

**Cabiria:** «Una parigina» Bardot.
**Colosseo:** «Acque profonde» scope Alan Ladd, D. Foster, Bendix.
**Continental:** «Furia infernale». Diana Dore, Rod Steiger.
**Flora:** «Avamposto ribelle».
**Italia:** «Paris Holiday» scope, Fernandel, Bob Hope, A. Ekberg.
**Moderno:** «[illegible] sui ghiacci» Hudson e «[illegible]».

**S. Carlo:** «Razzi volanti».
**Spezia:** «Vivendo cantando che male ti fo» scope, Villa, aria cond.

**Diana:** «Corsaro [illegible] luna» sc. techn., J. Derek, G. M. Canale.
**Dora:** «Riva delle 3 giunche» tec. Dominique Wilms, H. Vernon.
**Roma:** «Signora prende il volo» Lana Turner, Jeff Chandler, tec.

**Alba:** «Pionieri Wisconsin» tec. scope, G. Johns, R. Cameron.
**Apollo:** «Camping» con Marisa Allasio, Nino Manfredi.
**Edera:** «Principe e la ballerina» scope techn. M. Monroe, Olivie..
**Lucento:** «Volontari del Texas».
**Lutrario:** «Alla larga dal mare» scope techn. G. Ford, E. Gabor.
**Murialdo:** «La grande sfida» scope. Virginia Majo, J. Hunter.
**Splendor:** «Delinquente delirante» Vist., Jerry Lewis, Matha Hyer.

**Riduzioni Enal-Agis:** Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Major.



## Regolato in provincia di Pavia il transito degli autotreni

Voghera, 21 agosto.

Nell'intento di limitare il pericolo di incidenti, il prefetto di Pavia ha vietato la circolazione delle automotrici con rimorchio sulle strade statali, provinciali e comunali del territorio della provincia nelle prossime tre domeniche, e precisamente il 24 e 31 agosto e il 7 settembre dalle ore 7 alle 22. Il traffico degli autoveicoli con rimorchio era già stato sospeso nella nostra provincia nei giorni 14, 15 e 17 agosto con risultati soddisfacenti.







## Televisione e radio

### Regata storica da Venezia

Venezia, 21 agosto.

Nel pomeriggio di domenica 7 settembre verrà teletrasmessa in ripresa diretta la regata storica sul Canal Grande. Le telecamere potranno seguire l'intero percorso dei «gondolini» grazie ad una particolare postazione televisiva che, dal campanile della chiesa di San Giorgio, dominante il bacino di San Marco, consentirà una ripresa «aerea» della competizione.

**Programma tv** — Ore [illegible] Per i ragazzi: «I misteri della giungla», film con June Duprez e Duncan Renaldo; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello, pubblicità.

21: «I fiordalisi d'oro», commedia in due tempi di Giovacchino Forzano. L'azione si svolge durante la rivoluzione francese: la vedova di un nobile decapitato si reca dal boia a richiedere il vestito che indossava suo marito al momento dell'esecuzione. Il boia vorrebbe esaudire il desiderio, ma ha già dato l'abito del giustiziato ad una giovane donna che era andata anche essa a richiederlo piangendo. Disperazione e gelosia spingono la vedova alla ricerca di costei, forse l'amante del marito ghigliottinato. Ma la scoperta della giovane rivela invece la vera ragione della richiesta dell'abito, che cela sotto un ricamo di fiordalisi d'oro una lettera di Maria Antonietta in cui la regina chiede che i suoi figli vengano aiutati a fuggire.

Questo il drammatico inizio della commedia di Forzano. Ne saranno principali interpreti: Mila Vannucci, Giancarlo Sbragia, Olinto Cristina, Antonio Crast, Diana Dei, Ubaldo Lay, Tino Bianchi, Marisa Mantovani, Diego Michelotti, M. F. Benedetti, E. Corsi, F. Mulè, G. Tempestini, C. Pagliarini eccetera. Regia di Guglielmo Morandi.

22,15: Varietà acrobatico cinese. Si tratta di un varietà filmato in cui sono presentati esercizi di una precisione quasi incredibile. Il giornalista Vittorio G. Rossi, che ha a lungo soggiornato in Cina, farà da guida ai telespettatori.

22,45: Telegiornale della notte.

**RADIO: Programma Nazionale** — (Giornale radio ore 7, 8, 13, 14, 17, 20,30 e 23,15); 6,45: Lezione di spagnolo; 7,10: Buongiorno. Musiche del mattino; 8,15: Crescendo; 11: «Quell'eroe di papà», a cura di P. Giuioli; 11,40: Musica operistica; 12,10: Orchestra diretta da N. Segurini; 13,30: Album musicale; 14,15: Il libro della settimana; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,30: Orchestra diretta da A. Sciascia.

17,10: Programma per i ragazzi: «I promessi sposi»; 17,30: Gli strumenti della musica leggera; 17,45: J. Rostand «Scienza e mistero dell'ereditarietà»; 18: La voce di P. Boen e il pianoforte di A. Semprini; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Pomeriggio musicale; 19,30: Conversazione; 19,45: La voce dei lavoratori.

20: Canzoni gaie; 21: Varietà musicale in miniatura; Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache; 23,25: Musica da ballo; 24: Ultime notizie. Buonanotte.

**Secondo Programma** — (Giornale radio ore 13,30, 18, 19, Radiosera ore 20); 9: Effemeridi, Notizie del mattino, Almanacco; 9,30: Orchestra [illegible]; 10: Spettacolo del mattino; 12: Musica varia; 13,45: Scatola a sorpresa; 13,50: Il discobolo; 13,55 Motivi in tasca; 14,30: Quadrante della moda; 14,45: Discorama; 15,15: Parata d'orchestre; 16: Terza pagina; 17: Programmissimo, musica a due colori; 18 Campionati europei di atletica leggera da Stoccolma; 18,10: «Brigida vuole sposarsi», di E. Labiche; 19: Balliamo con il complesso di M. Marini.

19,30: Dal tango al rock and roll; 20,30: Varietà musicale in miniatura: Un po' d'allegria coi Quartetto Cetra; 21: «Chi sarà sarà», rivista di D. Verde; Al termine, ultime notizie; 22: Canzoni vincenti al Festival di Ancona; 22,15: Ritmo di danza; 23: Siparietto.

**Terzo Programma** — (Giornale del Terzo Programma ore 21); 19: Discografia ragionata; 19,30: La rassegna: cultura inglese; 20: Concerto di ogni sera.

21,20: Le occasioni dell'umorismo; 22,30: «Sei quartetti di W. A. Mozart» dedicati a Haydn; 23: Racconto: «Un manto greco» di Joris.

**Stazioni a M. F.** — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,20: Da «Lo spleen di Parigi» di C. Baudelaire; 13,30: Musiche di Beethoven.

### Mentre il maltempo imperversa sui monti e al mare

# Mobilitati da oggi soldati e operai per riparare le rovine in Val d'Ossola

**L'Anas ha deciso di ripristinare la strada del Sempione dov'era prima - Per la ferrovia si aprirà un nuovo tunnel - Primi aiuti ai senzatetto di San Giovanni - In Val d'Aosta viene riattivata la linea ferroviaria presso Châtillon - Nubifragio su Genova e mareggiata a Varazze**

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Domodossola, 21 agosto.**

La pioggia che cade incessantemente da ventiquattr'ore ha reso oggi più drammatica la situazione nelle zone ossolane maggiormente colpite dall'uragano di martedì notte. Ieri i corsi d'acqua decrescevano rapidamente e si poteva così ricuperare otto delle tredici vittime di Val Diveria. Ma oggi le acque sono tornate a salire: a San Giovanni, la frazione di Crevola d'Ossola quasi cancellata dalla furia degli elementi, il Diveria ha nuovamente assunto un carattere vorticoso e disperante. Il livello delle acque è cresciuto, dalla parte allagata, di un metro. Da ogni parte della montagna ma soprattutto dal canalone aperto dalla frana l'acqua scende copiosa.

A San Giovanni sono rimaste quattro o cinque famiglie le cui case sorgono nella parte alta del paese. Gli altri hanno trovato riparo presso parenti o amici in paesi vicini. I senzatetto sono quarantacinque e a ciascuno è stata assegnata una piccola somma attinta dalle 500 mila lire a disposizione dell'E.C.A. di Crevola d'Ossola. Il prefetto dal canto suo ha distribuito per ora un altro mezzo milione e un centinaio di pacchi viveri contenenti ciascuno 25 chilogrammi di generi alimentari. La Camera di commercio di Novara ha stanziato un milione di lire che il prefetto si è riservato di decidere come assegnare. Centomila lire ha mandato il consorzio agrario provinciale direttamente al sindaco di Crevola d'Ossola.

Oggi, dopo che tutte e otto le salme sinora recuperate erano state riunite nella camera mortuaria del cimitero di Crevola d'Ossola, l'autorità giudiziaria ha provveduto ad una ricognizione e all'identificazione ufficiale. Tre corpi rimangono da riconoscere: quelli dei turisti francesi. Se almeno fosse stato possibile ricuperare la loro auto, che qualcuno ha detto di aver avvistato giù verso Masera, nel Toce, si avrebbe avuto un indizio attraverso il numero di targa o il numero del telaio. Invece niente. Il Toce, come abbiamo detto, è ingrossato e della carcassa della macchina s'è persa ogni traccia.

La notizia della drammatica, tragica scomparsa di questa famiglia francese deve aver suscitato anche all'estero vivissima impressione. Oggi sono giunti a Domodossola numerosi giornalisti stranieri, naturalmente in prevalenza francesi. Molti sono stati anche i turisti francesi che hanno visitato le salme nella speranza o nel timore di poterle identificare.

Da stamane le riunioni e i sopraluoghi si sono susseguiti fino a sera. Un colonnello del genio militare venuto espressamente da Torino ha visitato all'alba la frana di San Giovanni e più tardi a Novara, nel corso di una riunione tenuta in Prefettura sotto la presidenza del ministro per le aree depresse on. Pastore e presente anche il sottosegretario ai Lavori pubblici on. Antoniozzi, ha illustrato il suo piano: gettare una serie di ponti militari per ripristinare sulla statale del Sempione un traffico limitato. Nel pomeriggio il ministro Pastore, il sottosegretario Antoniozzi, il prefetto, il presidente della Provincia, il capo del dipartimento dell'Anas, i tecnici del Genio civile e quelli militari capeggiati dal generale Beolchino, vice comandante della regione nord-ovest, si sono portati sia a San Giovanni che in Val Bognanco per esaminare sul posto la situazione.

Quindi tutte le autorità si sono riunite nel municipio di Domodossola e hanno preso alcune decisioni urgenti. Per la nazionale del Sempione, scartata l'idea dei ponti, il capo compartimento dell'Anas ha preferito ripristinare provvisoriamente la strada dov'era. Per arrivare a ciò si dovrà creare un nuovo letto al torrente scavando per duecento metri la frana. Si dovranno sbancare da centocinquanta a duecento mila metri cubi di materiale solo per creare un nuovo alveo al torrente. Quindi deviate le acque si dovranno «riportare» [illegible] mila metri cubi di materiale per creare la strada.

I lavori sono stati affidati a una grossa impresa di Villadossola che impiegherà a partire da domattina sei grossi bulldozers e cento operai. Salvo imprevisti la viabilità dovrebbe essere ripristinata fra 20 o 25 giorni. Per quanto concerne la linea ferroviaria per non correre il rischio di ulteriori interruzioni per franamenti è stata decisa l'apertura di una galleria sotto il monte. Si dovrà lavorare per un anno e più. Per ora verrà costruita una massicciata a carattere provvisorio nello stesso punto ove già correva la ferrovia prima che cadesse la frana del 1951. I tecnici delle ferrovie non fanno previsioni ma è inutile sperare di far passare i treni prima di un mese. Un sentiero a mezza costa per permettere un agevole transito pedonale verrà costruito dal genio pionieri. Una compagnia forte di 120 uomini della divisione Legnano giungerà a Crevola d'Ossola già domattina, dotata di mezzi adeguati, fra l'altro un paio di piccoli bulldozers.

p. b.

Anche nella valle di Bognanco sono cadute numerose frane che rendono impraticabile la carrozzabile

### Ancora pericolo di frane

*(Dal nostro corrispondente)*

**Aosta, 21 agosto.**

Ripristinato il traffico stradale in tutta la zona colpita dal violento nubifragio di martedì, i tecnici stanno ora provvedendo con uomini e bulldozer a liberare dalla grande frana caduta nella frazione Breil di Châtillon la ferrovia Aosta-Chivasso. Il lavoro prosegue a ritmo febbrile, ma la massa alluvionale precipitata sulla strada ferrata è tale che solo domani la situazione potrà essere normalizzata.

Oggi si sono avuti alcuni scrosci di pioggia, per fortuna senza conseguenze, tuttavia il cielo è ancora denso di nubi minacciose, per cui si vigila ovunque nel timore di nuovi disastri. Le apprensioni sono particolarmente giustificate nella frazione di Breil su cui incombe il pericolo continuo di frane. A proposito delle ore d'angoscia vissute ieri l'altro da questi valligiani durante la violenta bufera, si apprende che il signor Francesco Machet non è stato salvato in extremis nella sua casa (che effettivamente è fra le più esposte dell'abitato). Per fortuna martedì il signor Machet si trovava in Valtournanche: sono state invece soccorse e poste in salvo tempestivamente una sua sorella, Filomena di 76 anni, e un'altra congiunta.

Sono proseguiti in tutti i punti colpiti, in Valtournanche, in Val d'Ayas, St. Vincent, Champdepraz e Pontey, i lavori di sistemazione e di difesa delle ripe danneggiate. E' stato pure compiuto un primo accertamento dei danni, che sono rilevanti.

Domattina al Palazzo della Regione si terrà una riunione, alla quale interverrà il Provveditore alle opere pubbliche per il Piemonte. L'alto funzionario, in base alla relazione che sarà fatta dal presidente avv. Bondaz, dovrà disporre i primi interventi per la ricostruzione delle opere distrutte o danneggiate. Sarà inoltre esaminato un programma dei lavori di difesa da compiere immediatamente in quelle località ove esistono tuttora gravi pericoli di frane e allagamenti.

La situazione più grave e che necessita di immediati provvedimenti è la sistemazione del torrente Chalame, a Champdepraz, che deve essere riportato nel suo alveo naturale per evitare all'abitato una costante minaccia di allagamento. Quasi certamente verrà fatto un sopraluogo per esaminare gli interventi da disporre subito in difesa del popoloso abitato. Anche per le altre zone colpite si provvederà certamente domani, dopo l'accertamento dei danni e l'esame dei progetti immediatamente redatti per normalizzare ovunque la situazione.

s. r.

### Pioggia e torrenti ingrossati in tutto l'alto Canavese

**Cuorgnè, 21 agosto.**

Per tutta la giornata ha piovuto a dirotto nelle alte valli dell'Orco e del Soana ed i torrenti si sono nuovamente ingrossati: tuttavia per il momento non esiste il pericolo che si ripetano le distruzioni di due giorni fa. Verso le ore 21 la pioggia è diminuita di intensità. Il cielo si mantiene coperto e la temperatura è rigida. La situazione va intanto normalizzandosi, anche se molte frazioni non sono ancora collegate né con le linee elettriche né tanto meno con le strade carrozzabili.

In Val Soana si hanno notizie dagli alpeggi: sono scesi fino a Valprato i margari delle alpi Marmotta, Santanel e Vandiena, della regione della Rosa dei Banchi, ed hanno raccontato le tremende ore vissute la sera in cui il nubifragio si scatenò nella zona. Comunque, essi riuscirono a radunare il bestiame nelle malghe, ove ancor oggi viene custodito e mantenuto con fieno. Infatti i pascoli sono ancora ricoperti in gran parte di ghiaccio.

Nel pomeriggio a Valprato sono giunti il Questore, il vice-Prefetto e tecnici del Genio Civile di Torino, che hanno promosso una riunione con gli amministratori del paese. L'ing. Urcioli, del Genio Civile, ha comunicato che è stato provveduto con la massima urgenza ad assegnare ad una ditta specializzata la ricostruzione dei ponti e delle strade distrutti: è stata data assicurazione che entro domenica verrà gettato un ponte provvisorio, ma transitabile anche da automobili, sul torrente Soana, in modo da togliere all'isolamento le dieci frazioni che si trovano sulla sinistra del torrente. Alle ore 18 la ditta incaricata dei lavori aveva già provveduto a trasferire fino a Ronco materiale e macchinario, fra cui alcune grosse escavatrici che domattina inizieranno il lavoro di sgombero e di ripristino delle strade.

Con ventiquattr'ore di anticipo, intanto, sul previsto, nel tratto tra Noasca e Ceresole si è provveduto oggi a sgomberare la strada dallo spesso strato di fango e pietre depositato da due grosse frane: il transito è riattivato, seppure con qualche precauzione, fino a Ceresole. Per cause imprecisate, invece, il servizio telefonico per Ceresole si è improvvisamente interrotto verso le ore 20. Neppure la Stipel ha potuto chiarire le ragioni di questa improvvisa interruzione.

### Ieri segnale di pericolo sulle spiagge della Riviera

**Genova, 21 agosto.**

Brevi e violenti acquazzoni si sono abbattuti stamane e nel tardo pomeriggio su Genova e sulle due riviere liguri. Il vento ha aumentato sensibilmente la sua forza con raffiche da sud che raggiungono la velocità di 45-50 chilometri orari.

Il mare è agitato sotto costa e molto agitato al largo, sicché nei porti di Genova e di Savona sono stati rafforzati gli ormeggi delle navi.

Da stamane sugli stabilimenti balneari di Sanremo, Celle, Albisola, Diano Marina, Rapallo, Santa Margherita, Chiavari, Lavagna e Sestri Levante sventola la bandiera rossa, segnale di pericolo. La violenza dei marosi ha costretto i proprietari di due stabilimenti balneari di Varazze a smontare in fretta e furia le cabine.

L'Osservatorio dell'Aeronautica ritiene che il forte vento da sud-ovest che soffia ormai da due giorni non muterà prima delle 48 ore.

Un violento temporale, con accompagnamento di tuoni e fulmini, si è abbattuto a tarda sera su Genova: la pioggia ha allagato le strade del centro e diversi scantinati. Il temporale, scoppiato alle 22, continuava dopo mezzanotte. I vigili del fuoco sono intervenuti tre volte per incidenti di lieve entità.

### Allagamenti a Biella per un furioso temporale

**Biella, 21 agosto.**

Un nubifragio di violenza eccezionale oggi pomeriggio dalle 17,45 alle 18,[illegible] circa ha paralizzato il traffico in città: i pedoni hanno dovuto cercare in tutta fretta riparo sotto i portoni mentre le auto si fermavano ai lati della strada perché la visibilità era praticamente ridotta a zero. Nel volgere di pochi minuti le vie si trasformavano in veri e propri torrenti (in certi punti sono state portate via persino delle biciclette appoggiate al muro), mentre l'acqua attraverso le aperture inondava le cantine.

L'eccesso di acqua nelle fognature, specie nella zona bassa della città, ha provocato un insolito fenomeno: dagli scarichi dei lavandini degli alloggi situati al primo e anche al secondo piano si sono avuti rigurgiti che hanno allagato gli stessi appartamenti.

In alcune autorimesse l'acqua ha raggiunto in breve la altezza di mezzo metro, costringendo il personale a sgomberare senza indugio le auto in sosta; è stato pure allagato lo studio fotografico di Lino Cremon, situato in un locale semi-interrato nella centrale via XX Settembre.

### Neve sui monti cuneesi

**Cuneo, 21 agosto.**

Tutto l'arco alpino delle vallate del Gesso, della Stura e del Vermenagna appare coperto di neve caduta di recente. La temperatura si è sensibilmente abbassata nei centri di villeggiatura alpina ed anche in città. Nella zona di Valdieri sono segnalate piogge insistenti.

La furia delle acque ha danneggiato la centrale della Società Idroelettrica dell'Ossola

## Retroscena della rivolta dei colonnelli di Algeri

**L'ex-ministro degli Interni, Moch, dichiara che se non vi fosse stata l'accettazione di De Gaulle i paracadutisti sarebbero sbarcati in Francia - La telefonata di Gaillard a Massu**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Parigi, 21 agosto.**

Il bollettino interno del partito socialista francese pubblica il resoconto stenografico di una riunione del partito tenuta nel mese scorso, durante la quale furono rivelati interessanti retroscena sulla rivolta dei colonnelli di Algeri del 13 maggio conclusasi con la presa del potere da parte del gen. De Gaulle.

Jules Moch, che era ministro dell'Interno nel governo Pflimlin e che aveva assunto la carica con la precisa intenzione di difendere a qualunque costo la legalità della repubblica, ha dichiarato che la mattina del 27 maggio — qualche ora prima che De Gaulle telefonasse dalla sua villa di Colombey-deux-Eglises per dichiarare di essere pronto ad assumere il potere — aveva ricevuto conferma di un avvenimento gravissimo che sarebbe dovuto avvenire la sera stessa.

«Senza voler tradire un segreto — ha affermato l'ex-ministro Moch — posso dire che la segnalazione non perveniva dalla polizia, ma dai servizi diplomatici esteri, che erano stati informati e che avevano considerato loro dovere comunicare le informazioni al governo francese». Egli ha poi aggiunto che sul suo taccuino annotò quel giorno: «Parto stasera? Sollevamento dei paracadutisti?». Con tutta franchezza ha poi confessato di avere provato un immenso sollievo quando, poco dopo mezzogiorno, conobbe il comunicato di De Gaulle: soltanto allora ebbe la certezza che, in serata, non sarebbe successo nulla.

Robert Lacoste, al quale molti attribuiscono gravi responsabilità per la politica svolta come ministro residente ad Algeri, ha dato una versione dei fatti tendente a dimostrare che tanto il gen. Salan quanto Massu erano estranei al complotto. Al generale Massu egli telefonò da Parigi la sera del 13 maggio alla presenza del Presidente del Consiglio, Felix Gaillard, e di altri ministri. Gli chiese: «Che cosa state facendo?». Massu rispose: «Per canalizzare la sommossa e controllare gli avvenimenti, ho accettato la presidenza del comitato di salute pubblica». «Vi rendete conto di ciò che è il comitato di salute pubblica? Governerete ora contro la Costituzione e contro la Repubblica? Fate molta attenzione», gli disse Lacoste. Ma non poté continuare perché il telefono passò in altre mani e il ministro intese «complimenti» che non ha voluto ripetere.

Il segretario del partito ha letto poi la lettera che inviò a De Gaulle il [illegible] maggio. Il documento non è riprodotto nel bollettino; però vi è riportata questa dichiarazione che Guy Mollet fece allora ad un esponente del socialismo belga, al quale aveva affidato, per ogni evenienza, una copia. «Una sola soluzione poteva salvare l'unità del Paese, la repubblica e la pace civile: il mantenimento al potere del governo regolare».

A proposito della lettera inviata a De Gaulle, Mollet ha detto che in essa veniva espressa «la certezza che la sua venuta al potere in quelle circostanze poteva minacciare l'unità del Paese e la pace civile. Ho lungamente sperato — ha affermato il segretario del partito — di convincerlo e di fargli prendere posizione in questo senso a favore del governo. E' stato solo quando gli avvenimenti dovuti all'insufficienza dei nostri mezzi, all'incomprensione degli uni e degli altri, dimostrarono che questa ipotesi era esclusa, che mi sono trovato coi miei amici davanti al dilemma: governo De Gaulle o insurrezione dei colonnelli? E' evidente che il secondo termine rappresentava la peggiore delle catastrofi».

s. v.

*Mentre è in corso il divorzio*

### Annuncia il fidanzamento con la moglie di un amico

*(Dal nostro corrispondente)*

**Londra, 21 agosto.**

(r.a.) Uno dei problemi più delicati nei Paesi dove esiste il divorzio nei casi in cui i matrimoni vanno a monte, è quello di annunciare le prossime nozze quando quelle precedenti non sono ancora state disciolte. Molti divi del cinema, com'è noto, usano abitualmente nel corso delle cosiddette «conferenze-stampa» la formula «siamo soltanto amici». Altri rifiutano «qualsiasi dichiarazione». Ma uno dei giovani scrittori inglesi che appartiene — o, anzi, apparteneva, al gruppo dei «giovani irati», ha risolto il problema con insolito coraggio e franchezza. Ha invitato gli amici — con un bigliettino stampato in bei caratteri che noi chiamiamo «inglesi» e qui li chiamano «italiani» — a festeggiare il suo 21° compleanno e il suo fidanzamento con colei che è ancora adesso la moglie di un amico. Il matrimonio — osservano i cronisti mondani — non è ancora stato sciolto e perciò questo crea un precedente notevole nella società britannica.

Il giovanotto che ha creato questa innovazione si chiama Michael Hastings e la sua fidanzata è la signora Elisabeth Freman. L'avvocato dei due ha dichiarato che la situazione è «leggermente insolita», ma ha fatto osservare che le pratiche per il divorzio della fidanzata sono già in corso e che si prevede che la causa sarà discussa in autunno.

r. a.

### Una singolare esposizione del lavoro femminile a Zurigo

# La donna svizzera vuole dimostrare che sa fare di tutto come gli uomini

**Spera di ottenere la parità di diritti e quindi il voto - Un milione e mezzo di donne (su cinque milioni di abitanti) esercitano una professione od un mestiere - Una sorpresa per i visitatori della rassegna: un "dancing,, in cui sono le dame ad invitare al ballo**

(Dal nostro corrispondente)

**Zurigo, 21 agosto.**

*Chi in questi giorni entra nel territorio della Confederazione elvetica vede scritta un po' da per tutto, sui giornali, su enormi cartelloni pubblicitari e persino su alcuni francobolli l'enigmatica parola «Saffa». Il mistero non dura però a lungo, poiché ogni svizzero, piccolo o grande, conosce a memoria il significato delle cinque lettere:* Schweizer Ausstellung für Frauenarbeit, *ossia mostra svizzera del lavoro femminile.*

*Aperta di recente a Zurigo, questa esposizione ha avuto subito un notevole successo. Basti dire che in meno di due settimane è stata visitata da un mezzo milione di persone e, fatto ancora più sorprendente, all'estero sta avendo una vasta risonanza, nonostante abbia un carattere prettamente nazionale. Non che al visitatore vengano presentate cose «rivoluzionarie»; tutto al contrario: a tratti sembra di trovarsi in una Mostra rievocativa essendo state esposte, fra l'altro, le principali opere che la donna svizzera ha realizzato negli ultimi tre decenni.*

*Conviene dire che la «Saffa» non è una semplice esposizione ma che essa ha un significato particolare. Infatti le sue promotrici la considerano come una specie di sfida, sia pure pacifica, verso la popolazione maschile della Svizzera. In altre parole essa deve servire a dimostrare all'uomo che la donna sa fare tutto e che svolge un'importante attività in ogni settore della vita pubblica e che di conseguenza non dovrebbe più essere negata una completa eguaglianza di diritti. Insomma si ritorna su uno dei problemi più spinosi di questo Paese: quello del voto femminile.*

*E' vero che ufficialmente alla «Saffa» non si fa il minimo accenno a quello che è la maggiore aspirazione per la donna svizzera, cioè il diritto di partecipare alla vita politica della Nazione. Ma basta conversare con una delle anziane signore che dirigono il comitato d'organizzazione della esposizione, per accorgersi che alle numerose associazioni femminili della Svizzera sta soprattutto a cuore la questione dei diritti politici della donna. Il resto sembra talvolta passare quasi in secondo ordine.*

*Del resto una decisione sulla introduzione del voto femminile è prossima. Infatti il Parlamento si è già espresso a suo favore, ma l'ultima parola spetta, per quanto paradossale possa sembrare, all'elettorato maschile: alla fine del corrente anno gli uomini saranno chiamati alle urne per dire se sono d'accordo o no che la donna partecipi alla vita politica. Ora, in vista di questo referendum, le svizzere stanno facendo del loro meglio affinché l'uomo possa ricavare una favorevole impressione dalle loro molteplici attività, e da parte delle organizzazioni femminili si considera la «Saffa» come un eccellente strumento di propaganda.*

*E' naturalmente troppo presto per dire se l'esposizione svizzera possa influenzare in maniera positiva l'elettore svizzero. Alcuni affermano addirittura che la «Saffa» potrebbe dare risultati negativi, nel senso cioè che l'uomo vedendo che la donna gli sta facendo una concorrenza sempre più grossa sul piano professionale, si vendicherà su quello politico negandole nel referendum della fine dell'anno il diritto di voto. In seno alle associazioni femminili si fa, comunque, affidamento sul buon senso dello svizzero e soprattutto sul suo orgoglio. In altre parole le donne pensano che, quale cittadino della più antica democrazia del mondo, lo svizzero non rifiuterà alla sua compagna un diritto che praticamente hanno acquisito le donne di quasi tutto il mondo.*

*Per farsi un'idea concreta dell'intensa attività che le svizzere svolgono in ogni ramo della vita pubblica, una visita sia pure breve attraverso i vari stands della «Saffa» può essere utile. Non c'è mestiere in cui le donne di questo Paese non siano rappresentate, tranne naturalmente le cariche politiche. Come risulta da giganteschi tabelloni grafici installati in uno dei padiglioni più grandi della Mostra, il numero delle medichesse, avvocatesse, professoresse è in continuo aumento in Svizzera. In alcuni rami dell'industria, come in quello tessile e degli orologi, sono addirittura occupate più donne che uomini. Elevatissima è pure la percentuale delle donne sposate che lavorano.*

*Basti dire che su un milione di maritate, centomila (cioè il 10 per cento) hanno una occupazione fissa, mentre molte altre lavorano occasionalmente per arrotondare il bilancio familiare. Non è perciò esagerato dire che su dieci donne sposate quattro sono occupate in lavori extra-domestici. Quanto alle nubili, praticamente non ce n'è una che non lavori: anche le figlie di ricchissime famiglie devono imparare un mestiere, e finché non si sposano lo esercitano. Si può aggiungere che su una popolazione di cinque milioni c'è in Svizzera un milione e mezzo di donne che esercitano un'attività professionale.*

*Alla «Saffa» si può anche avere un quadro del contributo delle svizzere nella vita culturale ed artistica di questo Paese. Infatti sono esposte le opere di pittrici; si dànno ogni sera concerti in cui vengono eseguiti brani di compositrici; si vendono libri di scrittrici, e così via. In altri padiglioni si possono gustare le raffinatezze culinarie delle cuoche elvetiche.*

*Molta ammirazione riscuote una torre costruita a tempo di record e dalla quale si gode un fantastico panorama su tutta la città e la catena delle Alpi. Questa costruzione mostra che anche nel campo dell'architettura la donna sa il fatto suo. L'unico difetto — affermano maliziosamente i visitatori — è che per salirvi si bisogna sborsare 20 lire per l'ascensore. In fatto di prezzi possiamo aggiungere che nei vari ristoranti dell'esposizione — in complesso ce ne sono una trentina — si spende relativamente poco (un pasto discreto costa dalle [illegible] alle 1200 lire). Per contro il biglietto d'ingresso (450 lire) è giudicato abbastanza salato anche perché per accedere a diversi padiglioni bisogna acquistare un biglietto supplementare.*

*Va altresì posto in rilievo che le donne svizzere non hanno pensato soltanto a se stesse; ma che un intero reparto lo hanno voluto dedicare ai rappresentanti del sesso forte. Nel catalogo ufficiale della Esposizione questo reparto figura sotto la designazione di «paradiso per gli uomini». Qui si proiettano divertenti pellicole in cui fanno la loro apparizione graziose fanciulle, mentre in una sala vicino all'entrata sono stati disposti una serie di attrezzi meccanici, come per esempio una bicicletta da corsa montata su due rulli. Altre due stanze sono riservate al gioco delle bocce.*

*Una gradita sorpresa per il visitatore del «paradiso per gli uomini» è il «dancing-notturno», dove sono le donne ad invitare gli uomini a ballare. Infine citeremo un grazioso ristorante costruito su un'isola artificiale nel lago di Zurigo.*

l. f.

## “Nel blu dipinto di blu,, lanciata oggi in Inghilterra

**La canzone di Modugno ha cambiato titolo nella versione inglese - Gara fra le stazioni radio per scegliere la migliore delle 9 diverse incisioni in vendita - In gioco 180 milioni**

**Londra, 21 agosto.**

E' atteso per domani a Londra e in tutta la Gran Bretagna il lancio della canzone che gli italiani hanno nelle orecchie ormai da mesi e che — a quanto tutti assicurano — gli inglesi sentiranno regolarmente per qualche mese d'ora innanzi dozzine di volte al giorno: «Nel blu dipinto di blu».

La canzone in inglese è intitolata con la parola italiana «Volare» e il pubblico è stato informato che la pronuncia esatta di questa parola si esprime, in grafia inglese, nel modo seguente: «Vo-lah-ray». Da domattina ne saranno in vendita, incise a 78 giri, a 45 giri, e a 33 giri per ogni tipo di grammofono, ben nove versioni, una delle quali quella originale di Domenico Modugno. Altre quattro sono americane e quattro sono state incise di recente da orchestre e cantanti inglesi. Ve ne sono di cantate da voce maschile e di cantate da voce femminile: cantate a coro ed eseguite soltanto dall'orchestra. Alcune sono in parte in italiano e in parte in inglese.

Modugno viene presentato nella rubrica dei dischi del più popolare giornale d'Inghilterra (e certamente i milioni di giovani inglesi che spendono ogni anno circa 70 milioni di sterline, circa 130 miliardi di lire, in dischi stamane ne hanno preso nota) con queste parole: «Egli è un principe zingaro i cui antenati risalgono ad una famiglia reale ormai quasi estinta. Da anni egli suona sulla sua chitarra le canzoni della sua tribù. Oggi è una delle grandi stelle italiane». Quale che sia il linguaggio pubblicitario usato per il lancio della canzone, è certo che la canzone creerà una sensazione unica nel mondo musicale inglese, se non altro perché non è mai accaduto che, in occasione del primo lancio di una canzone nuova, fossero già state pronte tante versioni registrate su dischi di tante velocità diverse.

«Sono in gioco — dice un altro esperto — centomila sterline (180 milioni di lire circa) e molte reputazioni». E tutti coloro che presentano programmi di dischi e di canzoni alla radio e alle due televisioni sono ora in gara per la scelta della migliore versione di «Vo-lah-ray».

Per la cronaca, però, la canzone non arriva direttamente dall'Italia, ma di rimbalzo dall'America, dove sono state curate varie elaborazioni orchestrali e dove sono stati composti i versi in lingua inglese. Sono versi molto piacevoli e le prime versioni della canzone hanno un'orchestrazione assai più dolce, più melodica e quindi più romantica della versione originale cantata da Modugno. Il suo stile qui è già noto, anche perché le centinaia di migliaia di turisti portano spesso con sé il ricordo della canzone sentita tanto frequentemente in Italia e fra l'altro già da Parigi sono giunte le molte e frequentissime imitazioni da parte di cantanti francesi dello stile inconfondibile di questo cantante italiano.

r. a.

# CRONACHE DELLO SPORT

### Assegnati altri otto titoli ai campionati europei atletici di Stoccolma

# Sfortunata prova della Leone nei cento metri quinta classificata con lo stesso tempo della terza

**Per la nostra concorrente la decisione è stata data dalla fotografia - Degli otto titoli ieri in palio tre sono andati ai sovietici, tre all'Inghilterra uno alla Romania e uno alla Polonia - Meconi si è qualificato nel peso - Nelle finali di oggi sono in gara Dordoni e Pamich nella marcia 50 chilometri, Consolini nel disco maschile e la Ricci in quello femminile, Ballotta nell'asta e ritorna in gara la Leone nelle eliminatorie dei 200 metri**

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 21 agosto.

*Altri otto titoli europei sono stati assegnati oggi a Stoccolma durante la terza giornata dei campionati di atletica leggera. Tre sono toccati ai sovietici, tre agli inglesi, uno ciascuno a Romania e Polonia. I russi si sono imposti nel decathlon (con Kuznetsov), nel pentathlon (con la Bystrova) e nei 400 metri femminili (Itkina); l'Inghilterra ha avuto le sue tre medaglie d'oro per merito della velocista Young (100 piani) e del quattrocentista Wrighton e dell'ottocentista Rawson. La Romania ha visto il trionfo della Jolanda Balas nel salto in alto femminile, la Polonia quello di Rut nel martello.*

*Nella giornata fredda, scura e piovosa sono invece cadute, una dopo l'altra, parecchie speranze italiane di ben figurare. Sono mancati alla prova Martini nei 400 metri ad ostacoli, eliminato in semifinale con un tempo (53"7) che anche in Italia avrebbe decisamente deluso, il giovane lanciatore del peso Monti, eliminato nelle qualificazioni per non aver raggiunto la misura di m. 15,20 (mentre a Torino, circa un mese fa aveva non solo superato i 16 metri ma confermato la sua buona forma con numerosi lanci tutti superiori ai 15,40) e la Musso, eliminata nella semifinale degli 80 ad ostacoli.*

*Sono restati per così dire in piedi, dopo la serie nera di oggi, gli azzurri Meconi — che si è classificato nel peso per la finale con un lancio di m. 16,07; il saltatore con l'asta Ballotta (ammesso oggi pure alla finale dopo aver valicato l'asticella posta a m. 4,15), e la sfortunata Giuseppina Leone, quinta nella finale dei 100 metri femminili ma con lo stesso tempo (11"8) della terza classificata. A decidere è stata la fotografia.*

*In mattinata le prove sono cominciate con le gare del decathlon e del pentathlon. Kuznetsov non ha avuto rivali e si è aggiudicato i 110 ostacoli e il lancio del disco, finendo sesto nel giavellotto e terzo nell'asta. La sovietica Bystrova ha imitato il compagno e si è assicurata la vittoria nel pentathlon battendo inoltre il record dei campionati. Seconda si è piazzata un'altra russa, la Vinogradova e terza la tedesca Biberle.*

*Nel pomeriggio si sono svolte le semifinali dei 100 metri femminili e Giusi Leone, arrivando seconda dietro l'inglese Weston (10"8), è entrata in finale. Subito dopo è cominciato il salto in alto femminile, prova questa che la romena Balas ha concluso da sola, eliminando [illegible] ogni concorrente. La Balas, che ha un record mondiale di m. 1,81, ha conquistato il titolo con m. 1,77. Mentre era in corso questa gara, Martini veniva eliminato nei 400 ostacoli. In terza posizione ai 300 metri, l'azzurro si scomponeva nell'ultimo tratto, perdeva il ritmo e finiva esausto, sesto e ultimo.*

*La finale dei 100 femminili ha costretto per alcuni istanti tutti gli spettatori al silenzio. Al colpo di pistola è uscita rapida dalle buchette l'inglese Young. Nessuna l'ha più raggiunta. La Leone, che circa un mese fa era stata costretta a letto da una noiosa malattia, ha corso con ogni sua energia arrivando sulla stessa linea della terza e della quarta classificata, ma a decidere ripetiamo è stata la fotografia. Nelle sue condizioni attuali la torinese non avrebbe potuto fare di più.*

*Negli 80 metri ostacoli Maria Musso ha tentato l'impossibile per accedere alla finale. E' arrivata quarta nella prima semifinale, con lo stesso tempo della terza classificata, 11"5, ed il suo sforzo è così risultato vano. Il miglior tempo nelle semifinali di questa specialità è stato ottenuto con 10"7 dalla russa Bystrova, la stessa atleta che oggi ha vinto il pentathlon femminile.*

*Tutta inglese la finale dei 400 metri maschili. Ha conquistato la medaglia d'oro John Wrighton, mentre secondo si è piazzato l'altro quattrocentista britannico Salisbury e terzo il tedesco Haas. Wrighton ha corso la distanza in 46"3, nuovo record dei campionati. La russa Itkina si era imposta poco prima nella finale femminile dei 400 piani, precedendo la connazionale Parliuk e l'inglese Hiscox.*

*Drammatica la prova finale degli 800 metri. L'inglese Mike Rawson infatti, che aveva tagliato per primo il traguardo, è stato squalificato dalla giuria per aver percorso, almeno così pare, numerosi metri all'interno del campo. Al suo posto è quindi stato classificato il norvegese Boysen con il tempo di 1'47"9, ma gli inglesi sporgevano reclamo e la giuria di appello, dopo una seduta protrattasi per due ore, ha modificato il verdetto dichiarando vincitore Rawson col tempo di 1'47"8.*

*L'ultimo titolo della giornata, quello del lancio del martello, è andato al polacco Rut. E' stata, almeno in parte, una sorpresa. Infatti quasi tutti puntavano sulla affermazione dell'ex-primatista mondiale, il sovietico Krivonosov, che invece si è piazzato al secondo posto.*

*Domani si assegnano altri sette titoli: quelli della marcia di 50 Km., dei 3000 siepi, degli 80 m. ostacoli femminili, del salto in lungo femminile, del disco maschile, dei 400 metri ad ostacoli, del salto con l'asta. Nelle finali sono impegnati gli azzurri Dordoni e Pamich (50 chilometri di marcia), Consolini (disco), Ballotta (asta), e la Ricci (disco femminile). Cominciano inoltre le prove eliminatorie maschili del triplo, dei 110 ad ostacoli, dei 200 piani, dei 1500 e quelle femminili degli 400 metri e dei 200 piani. In tali gare cercheranno di elevare il tono delle prestazioni italiane l'ostacolista Giorgio Mazza, il triplista Cavalli, mentre Baraldi tenterà di far dimenticare nei 1500 la non troppo brillante esibizione fornita negli 800. Tra le ragazze, ancora di scena l'inesauribile Giuseppina Leone. Se dovesse spuntare un po' di sole e la temperatura dovesse risalire di qualche grado, portandosi appresso anche la troppa umidità di questa malinconica estate nordica, forse le speranze italiane potrebbero nuovamente rifiorire.*

m. m.

## I risultati di ieri

Finale m. 400 piani maschili: 1. Wrighton (Inghilterra) in 46"3; 2. Salisbury (Inghilterra) 46"5; 3. Haas (Germania) 47"; 4. Kaufmann (Germania) 47"; 5. Petterson (Svezia) 47"5; 6. Swarowski (Polonia) 47"6.

Finale m. 800: 1. Rawson (G.B.) 1'47"8; 2. Boysen (Norvegia) 1'47"9; 3. Schmidt (Germania) 1'47"9; 4. Makomaski (Polonia) 1'48"; 5. Szentgali (Ungheria) 1'48"3; 6. Missalla (Germania) 1'48"8; 7. Johnson (G.B.) 1'49"2; 8. Waegli (Svizzera) 1'53".

Metri 100 femminili, Semifinali (le prime due di ogni prova entrano in finale): 1ª semifinale: 1. Young (G. B.) in 11"6; 2. Krepkina (Urss) 11"8; 3. Biechl (Germania) 11"9. Seconda semifinale: 1. Stubnik (Germania) in 11"8; 2. Maslovskaja (Russia) 11"9; 3. Bloomhof (Olanda) 12"2. Terza semifinale: 1. Weston (G.B.) 11"7; 2. Leone (Italia) 11"8; 3. Poljakova (Russia) 11"9. Finale: 1. Young (G. Bret.) 11"7; 2. Krepkina (Urss) 11"7 a spalla; 3. Stubnik (Germania) 11"8; 4. Weston (G.B.) 11"8, a spalla; 5. Leone (Italia) 11"8, a spalla; 6. Maslovskaja (Urss) 11"9.

Finale salto in alto femminile: 1. Iolanda Balas (Romania) metri 1,77; 2. Chenchik (Russia) m. 1,70; 3. Shirley (Inghilterra) m. 1,67; 4. Kilja (Germania) 1,67; 5. Dolja (Russia) 1,64; 6. Lundstrom (Svezia) 1,61; 7. Knapp (Jugoslavia) 1,61; 8. Gere (id.) 1,61; 9. Soderlind (Svezia) 1,61; 10. Lossseva (Bulgaria) 1,58.

Finale m. 400 femminili: 1. Itkina (Russia) 53"7; 2. Pariuk (id.) 54"3; 3. Hiscox (Inghilterra) 55"7; 4. Pirie (id.) 56"7; 5. Mukhanova (Russia) 56"3; 6. Nemeth (Ungheria) 56"3.

Pentathlon femminile, classifica finale: 1. Bystrova Galina (Urss) p. 4733, nuovo primato dei campionati; 2. Vinogradova (Urss) p. 4627; 3. Elberle (Germania) p. 4545; 4. Hobers (Ol.) p. 4494; 5. Hibrò (Pol.) p. 4477; 6. Bignal (G.B.) p. 4466.

Finale lancio del martello: 1. Rut (Pol.) m. 64,78 (record dei campionati; primato precedente m. 63,34 detenuto da Krivonosov); 2. Krivonosov (Urss) m. 63,78; 3. Zsivotzky (Ungh.) 63,60; 4. Cieply (Pol.) 63,37; 5. Bezjak (Jugosl.) 62,36; 6. Zaplund (Sve.) 62,17; 7. Lawlor (Irl.) 61,49; 8. Csermak (Ungh.) 61.

Decathlon, classifica finale: 1. Kusnetsov (Urss) p. 7865, nuovo primato dei campionati; 2. Palu (id.) p. 7329; 3. Meier (Germ.) p. 7249; 4. Kahma (Finl.) p. 7137; 5. Tschudi (Svizz.) p. 6858; 6. Kamerbeck (Ol.) p. 6784; 7. Moehring (Germ.) p. 6774; 8. Becvarovsky (Cecosl.) p. 6664.

Semifinali m. 400 ost. (i primi tre di ogni prova in finale). 1ª semifinale: 1. Lituev (Russia) 51"; 2. Galliker (Svizzera) 51"3; 3. Goudge (G. B.) 52"; 4. Martini (Italia) 53"7. 2ª semifinale: 1. Trollsas (Svezia) 51"; 2. Yulin (Russia) 51"3; 3. Farrel (G. B.) 51"8.

Semifinali m. 80 ost. femminile: (le prime tre di ogni gara entrano in finale). 1ª semifinale: 1. Bystrova (Russia) in 10"7; 2. Kopp (Germania) 10"9; 3. Bakker (Olanda) 11"5; 4. Musso (Italia) 11"5. 2ª semifinale: 1. Birkemeyer (Germania) 10"8; 2. Quinton (Inghilterra) 10"9; 3. Elisseva (Russia) 11".

M. 5000, batterie. I primi sei di ogni selezione si qualificano per la finale: 1ª batteria: 1. Iharos (Ungheria) in 14'5"6; 2. Bernard (Francia) 14'05"8; 3. Zimny (Polonia) 14'06"; 4. Pirie (G. B.) 14' e 06"4; 5. Mueller (Germania) 14' e 06"8; 6. Parnakivi (Russia) 14' e 09". 2ª batteria: 1. Artynuk (Russia) 14'06"8; 2. Clark (G. B.) 14'09"6; 3. Szabo (Ungheria) 14' 12"2; 4. Krzyszkowiak (Polonia) 14'12"4; 5. Jurek (Cecoslovacchia) 14'12"4; 6. Janke (Germania) 14' 12"4; 7. Hakko (Finlandia) 14' e 16"4.

Salto in lungo femminile, qualificazione (limite minimo: metri 5,60). Restano ammesse alla finale: Djian (Fr.) m. 6,13, nuovo primato francese; 2. Claztowska (Pol.) 5,96; 3. Fisch (Ger.) 5,95; 4. Jakobi (Ger.) 5,93; 5. Hoffmann (Ger.) 5,92; 6. Roshosna (Cec.) 5,83; 7. Protchenko (Urss) 5,78; 8. Chujko (Urss) 5,72; 9. Wieczorek (Pol.) 5,69; 10. Chojnacka (Pol.) 5,68; 11. Hoskin (G.B.) 5,68; 12. Whitehead (G.B.) 5,67; 13. I. Brokio (Sve.) 5,63; 14. V. Litujeva (Urss) 5,61.

Peso: i seguenti atleti si qualificano per la finale (lancio di qualificazione m. 15,20): Lingnau (Germania) m. 17; Sosgornir (Polonia) m. 16,75; Lipsnis (Russia) 16,76; Skobla (Cecosl.) 16,75; Loschilov (Russia) 16,75; Meconi (Italia) 16,07; Rowe (Inghilterra) 16,04; Varju (Ungheria) 15,96; Isakanikas (Grecia) 15,91; Urbach (Germania) 15,89; Eklund (Svezia) 15,76; Lucking (Inghilterra) 15,74; Antarski (Bulgaria) 15,61; Plihal (Cecos.) 15,60; Huseby (Islanda) 15,50; Thorsager (Danimarca) 15,45; Kwiatkowski (Polonia) 15,32.

L'italiano Mario Monti, con un lancio di metri 14,55 non si è qualificato.

L'azzurra Leone (a destra) giunge seconda nella semifinale dei 100 m. qualificandosi per la finale (Telef.)

# La Juventus gioca nell'uragano a Biella e il Torino presenta la squadra a Cuneo

***Dopo 46 minuti Brocic è stato costretto a sospendere la prova sotto l'imperversare del diluvio - Hanno vinto i titolari per 3 a 2 - I granata battono le riserve per 6 a 1 con tre reti di Virgili***

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 21 agosto.

(p. m.) I giocatori juventini hanno lasciato il Santuario di Graglia, dove hanno trascorso una decina di giorni dedicati, in particolare, all'allenamento atletico, e ai primi palleggi, per trasferirsi nella nostra città.

Nel tardo pomeriggio, benché piovesse a dirotto, i campioni d'Italia hanno disputato il loro primo incontro della stagione. Brocic e Depetrini hanno suddiviso i 22 uomini a loro disposizione in due squadre. Una era formata da: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Muccinelli, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini; componevano invece l'altra formazione i giocatori che possono essere considerati rincalzi, ossia: Vavassori; Boldi, Castano; Fuin, Montico, Turchi; Voltolina, Palmer, Nicolè, Del Grosso, Stivanello. Depetrini fungeva da arbitro, Brocic era sul bordo del campo e suggeriva azioni in particolare alla prima squadra; in tribuna erano non meno di 400 persone, tra cui il presidente della Juventus, Agnelli, e i giocatori della Biellese con l'allenatore Nino Costanzo.

La prima squadra ha battuto gli avversari per 3 reti a 2. A onor del vero gli juventini avrebbero preferito rimandare la partita a domani, perché la pioggia si infittiva ogni minuto di più, ma Brocic è stato inflessibile. Per dare il buon esempio Brocic è uscito a sua volta in maglietta, senza impermeabile, ed è rimasto così fino al termine. Forse egli avrebbe voluto far giocare un unico tempo di un'ora, ma dopo 46 minuti ha dovuto far cessare il gioco perché si era scatenato un vero e proprio uragano: i giocatori, a un metro di distanza, non riuscivano a distinguersi.

Le particolari condizioni atmosferiche e del campo non consentono logicamente di trarre giudizi dall'incontro, tuttavia si può affermare che nel complesso le due formazioni hanno svolto un buon gioco, dimostrando che l'allenamento intensivo dei giorni passati ha loro giovato. Hanno impressionato favorevolmente Emoli e Colombo, [illegible] Charles a suo agio in mezzo al diluvio. Boniperti è stato al di sotto dell'aspettativa (tra l'altro ha sbagliato un rigore) e infine Sivori è apparso decisamente in giornata nera. La difesa non ha avuto, praticamente, un momento di riposo, soprattutto per neutralizzare l'attivissimo Nicolè. I migliori dei rincalzi sono stati Vavassori, in gran giornata, e il già citato Nicolè; buoni anche Turchi e Del Grosso. Nel complesso la formazione allenatrice si è dimostrata più omogenea.

La prima rete è stata segnata dal Del Grosso al 9'. Ricevuta la palla da Voltolina, Nicolè superava due avversari e serviva al centro: Del Grosso irrompeva e insaccava imparabilmente nell'angolino basso di sinistra. Tre minuti dopo Charles, lasciato libero da Montico, con un magistrale colpo di testa metteva a segno un cross di Boniperti da destra. Al 19' Del Grosso riportava in vantaggio la squadra delle riserve a conclusione di un'azione in tandem con Nicolè, ma le distanze venivano nuovamente raccorciate da Charles approfittando di una mischia nell'area avversaria. Infine al 35' Stacchini portava la sua squadra alla vittoria mettendo in rete da poco più di mezzo metro.

Da questo momento, praticamente, la partita perdeva ogni valore agonistico per frazionarsi in cento episodi di nessun rilievo: a ogni passo i giocatori sollevavano spruzzi d'acqua, ogni rincorsa si concludeva con un capitombolo, e il vento imponeva al pallone le traiettorie più impensate. Ancora dieci minuti di questa babele e infine Brocic si arrendeva. Quasi a fatica i giocatori, accecati dall'acqua, riuscivano a trovare il sottopassaggio.

Cuneo, 21 agosto.

(g. m.) La squadra granata ha fatto oggi la sua presentazione «ufficiosa» al pubblico cuneese che è accorso in gran folla sugli spalti dello stadio «Monviso». Allasio ha fatto disputare ai suoi uomini due tempi, il primo di quaranta minuti e il secondo di trenta, schierando da una parte quella che sarà la formazione base per il campionato, e cioè: Vieri; Cancian, Farina; Bearzot, Varglien, Marchi; Armano, Arce, Virgili, Bonifaci, Farinelli, e dall'altra: Mascheroni; Dutto (Cuneo), Tarabbia; Prato, Bertoloni, Oderda (Cuneo); Crippa I, Mazzero, Piaceri, Parola (Cuneo), Crippa II (Cuneo). Ha vinto la squadra dei titolari per 6-1. Tre reti sono state segnate da Virgili, rispettivamente al 7', 15' e 19' del primo tempo, due da Farinelli al 16' e 30', sempre del primo tempo, mentre una è stata opera di Armano, su azione personale di Arce, al 25' della ripresa.

Il primo tempo è stato logicamente il più interessante, soprattutto perché gli atleti si sono mostrati più in fiato, pur risentendo notevolmente del fatto del calzare per la prima volta le scarpe e bulloni: si è notata qualche piacevole azione e già parecchio affiatamento fra Arce e Virgili; in special modo magnifiche le prime due reti di «Pecos Bill», la prima su azione personale con forte tiro sulla sinistra di Mascheroni e la seconda dopo una azione con Arce, Armano e colpetto finale del centravanti granata che faceva passare la palla sulle mani protese del portiere in uscita. Anche Farinelli, il nuovo acquisto proveniente dal «Bari», si è dato molto da fare e così dicasi di Toni Marchi, mentre Vieri ha compiuto due parate degne di un grande portiere che hanno riscosso l'applauso del numerosissimo pubblico presente.

Fra gli allenatori si sono messi particolarmente in mostra Tarabbia, che nella ripresa ha sostituito Cancian fra i titolari, Mazzero, Piaceri e i cuneesi Oderda, Crippa e Parola, quest'ultimo autore della rete della bandiera per la squadra allenatrice.

Al termine del proficuo e interessante allenamento, l'allenatore Allasio appariva visibilmente soddisfatto: «Naturalmente — ha detto il tecnico granata — non bisogna pretendere troppo dal primo contatto col pallone, ma sono certo che la squadra troverà presto l'affiatamento necessario fra reparto e reparto». Allasio era in particolare contento della prova fornita da Arce e da Virgili, che subito hanno trovato tra loro l'intesa. L'ex-giocatore della «Fiorentina», specialmente nel primo tempo, si è dato molto da fare mettendo in mostra grande intraprendenza e volontà di far bene; tutto lascia credere che il clima trovato nella compagine granata servirà a far ritrovare la fiducia in se stesso al giovane centravanti. Anche i dirigenti granata dott. Lievore, rag. Motto e signori Durando e Zubiena, presenti all'allenamento, non hanno nascosto la loro soddisfazione per il buon grado di preparazione già raggiunto dall'undici.

Il pubblico cuneese ha spesso applaudito i giocatori granata e si può essere certi che domenica, in occasione della partita ufficiale contro la «Cuneo Sportiva», lo stadio «Monviso» registrerà il «tutto esaurito».

Domani gli atleti granata continueranno la preparazione con due sedute atletiche, una al mattino e una al pomeriggio, e lo stesso faranno sabato. In proposito Allasio ci ha dichiarato: «La partita di oggi ha indubbiamente affiatato i ragazzi affidati alle mie cure; nei due giorni che ancora rimangono prima dell'incontro con la Cuneo Sportiva mi limiterò a far sostenere loro leggeri allenamenti; è mio desiderio arrivare al "via" del Campionato con la squadra a posto e non voglio correre rischi di eventuali incidenti. Domenica saranno disputati due tempi regolamentari di 45 minuti l'uno, dopodiché potrò farmi un'idea abbastanza precisa della preparazione della squadra, che sarà poi ripresa martedì mattina a Torino sul terreno di via Filadelfia».

**La Roma** ha giocato ieri a Rieti una partita di allenamento con una formazione locale vincendo per 12 a 0.

**Il nuovo allenatore del Novara** Feher prenderà da oggi la direzione della squadra.

# Bergamini e Spallino finalisti nella prova di fioretto a Filadelfia

(Nostro servizio particolare)
Filadelfia, 21 agosto.

L'assenza del francese D'Oriola ha senza dubbio acuito la lotta per il campionato individuale di fioretto. Egli era l'avversario più temuto, chiudeva tutti nel pronostico. Via lui, campo libero e possibilità di vittoria largamente diffuse fra i concorrenti partecipanti. Abbiamo dato ieri notizia degli ammessi ai quarti di finale. Oggi si è dunque cominciato con la formazione delle semifinali. I tre gironi per trarre i dodici semifinalisti (quattro per ogni girone) hanno dato i seguenti risultati:

Girone A: Mangiarotti (Italia) 5 vittorie a zero; 2. Fulop (Ungheria) 3-2; 3. Biagini (USA) 2-3, battuto Bancillhon 5-3 nello spareggio, 27 stoccate ricevute; 4. Bancillhon (Francia) 2-3, battuto Midler 5-0 nello spareggio, 28 stoccate ricevute, 30 date; 5. Mark Midler (Russia) 2-3, battuto Biagini 5-1 nello spareggio, 28 stoccate ricevute, 25 date; 6. Mario Curletto (Italia) 1-4.

Girone B: 1. Axelrod (Stati Uniti) 5-0; 2. Spallino (Italia) 4-1; 3. Gyricza (Ungheria) 3-2; 4. Sveshnikov (Russia) 2-3; 5. Papp (Ungheria) 1-4; 6. Sichel (Australia) 0-5.

Girone C: 1. Bergamini (Italia) 4-1; 2. Kamuti (Ungheria) 3-2, 14 stoccate ricevute; 3. Czvikovszki (Ungheria) 3-2, 16 stoccate ricevute; 4. Baudoux (Francia) 2-3, battuto Richards 5-3 nello spareggio; 5. Richards (USA) 2-3; 6. Roudov (Russia) 1-4.

Le sorprese di questi gironi sono state l'eliminazione del russo Midler, uno dei favoriti per la vittoria finale e quella dell'ungherese Papp. La Russia è rimasta con un solo concorrente, due la Francia, tre l'Italia, due gli Stati Uniti, quattro gli ungheresi.

Aspra è stata la battaglia nelle due semifinali. Risultavano classificati per la finale gli italiani Bergamini e Spallino, i francesi Baudoux e Bancillhon, gli ungheresi Gyricza e Czkowsky, l'americano Axelrod e il russo Sveshikov.

Fulop è stato eliminato nel barrage dall'americano Axelrod; Mangiarotti è stato battuto pure nel barrage da Spallino.

Com'era nelle previsioni della maggior parte dei tecnici la Russia si è aggiudicata il campionato mondiale femminile di fioretto a squadre. Sua maggiore antagonista è stata la Germania, ed anche questo era nelle previsioni. La Germania ha perduto terreno all'inizio, ed in un modo disastroso poiché ad un certo punto la Russia conduceva per 5 a 0. Fu a questo momento che le fiorettiste tedesche si riscossero rimontando assalto per assalto lo svantaggio e portandosi anzi a loro volta in testa per 5 a 6. Ma forse lo sforzo era stato troppo violento, le tedesche cedevano proprio in prossimità del traguardo e le russe, aggiudicandosi gli ultimi due incontri, conquistavano il titolo. Terza si è classificata la Francia la quale nel suo incontro con la Russia era venuta a trovarsi in vantaggio per 7 a 2. Come abbia potuto sciupare una condizione così favorevole, i tecnici ancora se lo chiedono. Quarta l'Ungheria, largamente battuta dalla Francia.

e. f.

## L'Italia al secondo posto ai mondiali di tiro al piattello

Mosca, 21 agosto.

L'americano Eisenhower ha vinto oggi il campionato mondiale individuale di tiro al piattello con 289 precedendo gli italiani Rossi e Casciano, classificati secondi pari merito. Con 288 su 300 lo spareggio per l'assegnazione del titolo di campione mondiale a squadre è stato vinto dalla Russia con 858 contro 852 dell'Italia.

# Breve partita della Sampdoria contro i rincalzi a Tortona

Tortona, 21 agosto.

Dal vicino centro montano di Caldirola, ove da oltre un mese sono in ritiro per la preparazione atletica pre-campionato, i blucerchiati della Sampdoria sono scesi nel pomeriggio di oggi sul campo sportivo di Tortona per abbozzare una prima partitella di allenamento.

L'improvviso abbassamento della temperatura ha favorito la prova impedendo inoltre che i giocatori risentissero dell'improvviso passaggio dall'altitudine dei mille metri alla pianura. Dopo i consueti esercizi ginnici eseguiti con scioltezza per lo stato già avanzato della preparazione atletica e veloci palleggi, i probabili titolari hanno disputato un incontro di 40 minuti con i giovani rincalzi, assai intraprendenti e ansiosi di mettersi in luce. I titolari erano così schierati: Rosin; Vincenzi, Tommasin; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; [illegible], Ocwirk, Milani, Recagno, Cucchiaroni. Tra i rincalzi erano Bardelli, Mora, Meroi, Uzzecchini, Marocchi, Delfino e Gel. A riposo prudenziale è stato tenuto Sarti, che lamentava un [illegible] foruncolo.

La partitella è durata solo 40 minuti, ma di quel poco che si è visto, si è potuto intuire la tattica di manovra della nuova Sampdoria, con Ocwirk a centro campo con funzione di lancio delle due velocissime ali Cucchiaroni e Boisoni. L'italo-americano è apparso già in ottima forma, abile e insidiosissimo. Le due reti dei titolari portano la sua sigla. Per i giovani hanno realizzato Meroi e Grabeau. E' probabile per domani un'altra prova della Sampdoria sullo stesso terreno.

## I giocatori del Prato dichiarano lo sciopero

Firenze, 21 agosto.

Tutti i titolari della squadra dell'Associazione Calcio Prato, escluso, a quanto sembra, soltanto un giocatore, Perni, hanno dichiarato sciopero e sono tornati a casa loro. Un episodio che non ha precedenti nelle cronache del calcio o, per lo meno, non in questa forma così aspra e violenta. Sono partiti in tredici giocatori, almeno sei o sette decisi a tutto; gli altri tanto per spirito di solidarietà e di colleganza di mestiere. I tredici titolari reclamano tre mesi arretrati di stipendio, maggio, giugno e luglio.

*Successo internazionale di una iniziativa turistica*

# Soggiorno gratis a Merano per una coppia di sposi su dieci

**La cittadina vanta attrezzature turistiche di prim'ordine - Un tempo attrasse la nobiltà viennese - Ora in testa i tedeschi con circa 400 mila presenze all'anno**

(Nostro servizio particolare)
Merano, 21 agosto.

Merano svolgeva all'inizio del secolo scorso una quieta vita provinciale, con i suoi quattromila abitanti, con le strade percorse dalle mandrie che le avevano dato il nome di «città delle mucche». Non aveva che poche viuzze e qualche modesta locanda, la collina di Maia Alta era un bosco d'abeti da cui s'affacciavano gli antichi castelli.

La sua nascita come centro turistico risale a poco dopo il 1830 per merito del sindaco Hailer, che in un quarantennio d'attività in tale carica seppe valorizzare le risorse climatiche, termali e agricole della città. Nel 1834 egli vide il primo arrivo di forestieri, e da allora il successo di Merano, con brevi interruzioni dovute alle due guerre mondiali, è stato in costante ascesa.

I primi turisti vi giunsero per curarsi lievi disturbi di natura polmonare. Merano è a trecento metri di quota, in una valle aperta al sole del sud, chiusa a nord da alte montagne che la difendono dai grandi freddi. Il clima è fresco e asciutto in estate, tiepido in inverno, dolce in primavera e autunno. Condizioni ideali per ammalati e sani. Dopo gli ammalati infatti vennero i sani, e ci si trovarono benissimo. Merano fu eletta come centro di villeggiatura estiva, e come luogo di riposo e di svago in ogni stagione. Era frequentata quasi esclusivamente da austriaci, per i quali [illegible] era già un po' Italia.

Il periodo di massimo splendore Merano lo ebbe a cavallo dei due secoli, quando — sparite già da decenni le mucche dalle sue strade — fu scoperta e lanciata dalla corte imperiale austriaca. Divenne di moda fra la nobiltà asburgica trascorrervi qualche settimana nel tiepido inverno, nella fresca estate, inebriarsi del profumo dei fiori in primavera, fare la cura dell'uva in autunno. Ai castelli si aggiunsero sontuose ville arciducali nascoste fra immensi parchi dove accanto agli abeti trionfava una rigogliosa flora tropicale. Sorsero grandi alberghi, prosperò un casinò nei cui saloni si dava convegno la più raffinata mondanità viennese. Scenari e personaggi erano quelli d'un film di Lubitsch. Ufficiali e grandi dame folleggiavano fra i viali dei parchi, puntavano le loro fortune al tavolo da gioco, intrecciavano romanzi d'amore, ballavano il valzer e bevevano champagne. Erano gli ultimi anni di un'epoca felice.

La prima guerra mondiale soffocò e spense quello splendore. Ma qui tornarono i frantumi dell'impero. Per giungervi da Vienna dovettero presentare il passaporto: e ora che veramente Merano era Italia il suo fascino ne fu accresciuto. Vi tornarono le famiglie arciducali, ma senza i quattrini d'un tempo; ritrovarono le loro ville, e per conservarle dovettero affittarne una parte a coloro ai quali erano andati a finire i quattrini.

Turisticamente Merano si riprese a fatica, ma avviatasi continuò decisa la marcia verso il nuovo successo. Le sue attrezzature migliorarono, i turisti affluirono ogni anno più numerosi. Si era già ripresa in pieno quando giunse la seconda guerra mondiale, e fu un altro grave colpo.

Ma ha superato anche questo. Oggi Merano è andata oltre ogni successo precedente. I suoi quattromila abitanti d'un secolo fa sono diventati trentamila. La sua attrezzatura alberghiera è notevole, con i suoi 115 esercizi (un albergo di lusso, due di prima categoria, una settantina di seconda, terza e quarta, una ventina di pensioni) che le dànno una disponibilità di oltre 4700 letti, più 1500 in alloggi privati.

Fra i turisti stranieri che vi soggiornarono nel '57 sono in testa i tedeschi con 385 mila presenze; seguono gli svizzeri con 200 mila, gli austriaci con 66 mila, gli olandesi con 45 mila, poi spagnoli, francesi, americani. Gl'italiani stanno fra i tedeschi e gli svizzeri, con 234 mila presenze: veneti, lombardi, emiliani, toscani, piemontesi. La media giornaliera di arrivi è stata nel '57 di 1662 stranieri e 642 italiani (gl'italiani rappresentano il turismo elegante, sono quelli che spendono con maggior larghezza), e la loro permanenza media è stata rispettivamente di circa cinque e sette giorni.

Alla dolcezza del clima, Merano aggiunge quella del paesaggio, che in ogni stagione offre una particolare caratteristica spettacolare, la fioritura primaverile dei meli e quella dei suoi multicolori giardini che si prolunga in estate con miriadi di fiori tropicali; i vigneti autunnali i quali dànno un pregevole prodotto per la cura dell'uva. Per coloro che vengono per ragioni di salute, oltre alla cura dell'uva vi sono i bagni termali che servono a svariati disturbi; e vi si aggiungerà fra breve il beneficio delle acque radioattive che rappresentano il nuovo orientamento terapeutico di Merano.

La mondanità è curata da una moltitudine di manifestazioni artistiche e sportive, di cui la più popolare è la famosa corsa ippica, in settembre, abbinata alla Lotteria dei cento milioni. Le coppie che posseggono particolari requisiti gareggeranno in ottobre per l'elezione della «sposa d'Italia». Quanto a coppie, Merano sta diventando, per merito del concorso permanente «cassa degli sposi», la città dei viaggi nuziali. Gli sposini che vi soggiornano per almeno sette giorni ottengono varie facilitazioni economiche, e ogni dieci coppie ne viene sorteggiata una alla quale l'azienda di soggiorno rimborsa il conto dell'albergo. Arrivano sposini da tutta Europa, e fra i turisti si riconoscono immediatamente, anche se non ostentano il distintivo con due colombi in volo.

**Giuseppe Faraci**

*A Venezia con l'«autostop»*

## Arrestato un tedesco che aggredì una tabaccaia

Venezia, 21 agosto.

A dieci ore di distanza da un tentativo di rapina, la polizia è riuscita a mettere le mani sul colpevole, un tedesco, il diciottenne Walter Rinkoffer, da Struggart.

Costui era entrato ieri mattina in una tabaccheria dell'isola di Sant'Elena e senza pronunciare parola si era avventato contro la titolare, Eleonora Cardinale, di 58 anni, colpendola alla tempia sinistra con un corpo contundente che si seppe poi essere una pistola. Stordita, la Cardinale si era accasciata su se stessa sbattendo nello spigolo del banco di vendita e ferendosi ad un braccio. Tuttavia aveva ancora la forza di riprendersi e di invocare aiuto.

Il giovane si era allora dato alla fuga, subito inseguito da due persone accorse. Comunque riusciva ad eclissarsi scavalcando la rete metallica del recinto della Biennale.

Egli è stato successivamente riconosciuto e fermato dagli agenti di P.S. mentre passeggiava in Merceria. Ha cercato di estrarre la pistola, ma poi ha rinunciato ad opporre resistenza. In questura ha dichiarato di essere giunto a Venezia il giorno 17 corrente a mezzo dell'autostop e di essersi recato a fare il bagno al Lido dove sarebbe stato derubato del portafogli. Allora, per vendicarsi, avrebbe concepito l'idea di rifarsi con il colpo.

# Un morto e due feriti gravi per l'urto fra auto e camion

**La vettura guidata da un settantenne è sbandata in curva**

Verona, 21 agosto.

Una «1100» con sette persone a bordo reduci da una gita di Ferragosto si è schiacciata a mezzogiorno di oggi sulla circonvallazione Luciano Dal Cero, non molto lontano dalla stazione ferroviaria di Porta Nuova, contro un camion. Il pilota è morto e due dei suoi compagni di viaggio, tutti parenti fra loro, versano in gravissime condizioni all'ospedale.

La «1100», targata Brescia 69098, era guidata dal settantenne Riccardo Zambaldi, abitante a Brescia in corso Cavour 23. Giunto alla curva quasi ad angolo retto che dal piazzale di Porta Nuova conduce alla circonvallazione Dal Cero, invece di girare a destra, proseguiva a velocità sostenuta verso una strada di campagna che costeggia il canale Camuzzoni.

Dalla parte opposta giungeva un autocarro targato Verona 41942, dell'impresa edile Barbi, guidato dall'autista Sergio Morando, di 31 anno, da Bussolengo. Il Morando sterzava a destra nell'intento disperato di evitare la «1100», ma la manovra non riusciva a causa anche del fondo stradale bagnato e il camion piombava sulla «1100», fracassandola.

Il volante della vettura si contorceva, mentre i sedili si accatastavano l'uno sull'altro: il pilota riportava ferite tali che non gli consentivano di sopravvivere al trasporto in ospedale. I suoi compagni di viaggio rimanevano tutti feriti.

In condizioni disperate venivano ricoverati il sedicenne Guido Piccgo e Roberto Zambaldi, di 2 anni, entrambi di Vigliano di Biella, che presentano grave trauma cranico. Degli altri viaggiatori della «1100» bresciana Vittorio Zambaldi, di 57 anni, pure di Vigliano Biellese, fratello del pilota, riportava la frattura della gamba destra e ferite al mento, guaribili in un mese; Renzo Zambaldi, di 4 anni, da Brescia, riportava un grave trauma cranico e ferite guaribili in una ventina di giorni; la moglie del pilota, Diletta Zambelli, di [illegible] anni, accusava la sospetta frattura dell'omero sinistro, guaribile in un mese; la moglie di Vittorio Zambaldi, Felicita Vencato, presentava la sospetta frattura del femore destro, guaribile in un paio di mesi.

### Improvvisa operazione della Guardia di Finanza a Ferrara

# Perquisita per sei ore la villa d'un socio dell'«Anonima Banchieri»

**Il rag. Casarotti, ex-impiegato d'un istituto di credito, da quando ha lasciato il lavoro ostenta la più evidente ricchezza - Aveva annunciato sensazionali rivelazioni - Vescovi dell'Emilia ricordano i loro precedenti moniti per invitare i sacerdoti a non aver rapporti col comm. Giuffrè**

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Ferrara, 21 agosto.**

Per sei ore consecutive la Guardia di Finanza, evidentemente in possesso di un mandato dell'autorità giudiziaria, ha perquisito oggi pomeriggio l'abitazione del rag. Quarto Casarotti, un ferrarese il cui nome avevamo nei giorni scorsi evitato di citare, ma che fin dall'inizio era indicato da molti come quello di uno dei principali protagonisti, insieme al comm. Giuffrè, del complesso di attività ormai definite con la denominazione convenzionale di «Anonima banchieri». Ieri il signor Giovambattista Giuffrè, nel corso della nota intervista, aveva ammesso di aver avuto rapporti «materiali» col rag. Casarotti e aveva poi proseguito nella sua autodifesa accennando all'attività di individui che avrebbero approfittato del suo nome e della sua iniziativa per il loro personale interesse.

Tra il commendatore, col suo aspetto bonario di pensionato, e il ragioniere di Ferrara la differenza non potrebbe essere più netta. Solo li accomuna la formazione professionale, excassiere il primo del Credito Romagnolo di Imola, ex-impiegato il secondo della Banca dell'Agricoltura di Ferrara dislocato a Voghiera, un paese nei dintorni di Portomaggiore, dove più intensa è stata l'attività dell'«Anonima». Il Giuffrè parla di una sua «vita da povero», il Casarotti ostenta la più evidente ricchezza: dicono che nel lasciare la Banca Agricola celebrò l'inizio di una nuova vita pagando una lunga gita e il più sontuoso dei banchetti a tutti i suoi colleghi.

E' certo che oggi il ragioniere ferrarese dispone di invidiabili mezzi: sia la sua macchina che la sua abitazione sono le più grandi di Ferrara. La villa, nel centro della città, copre una superficie che non deve essere molto lontana dai diecimila metri quadrati: e non è soltanto grossa, ma bella, con i suoi quattro piani, l'elegante muro di cinta, la casetta del portiere. Avevamo cercato nei giorni scorsi di avere un colloquio con lui ricevendo sempre la stessa risposta che «il signore era fuori città». Oggi, invece, la richiesta di un appuntamento era stata accolta dallo stesso interessato con entusiasmo.

Alto, magro, sui trentacinque anni, il ragioniere sembrava furibondo per i pur vaghi accenni del signor Giuffrè alla sua persona e aveva annunciato di essere pronto e deciso a fare «le più sensazionali rivelazioni su tutta la faccenda». Purtroppo, quando alle quattro il cronista si è presentato alla villa, ha trovato tutto chiuso e si è sentito dire da una cameriera che «dentro c'era la finanza e nessuno poteva né entrare né uscire». L'inchiesta ordinata due giorni addietro dal ministro on. Preti era cominciata, anche se limitata da parte della Guardia di finanza all'accertamento di eventuali violazioni tributarie per quanto riguarda il rag. Casarotti, al rapporto fra le entrate che gli permettono un tenore di vita così lussuoso (in città non si sa indicare una sua precisa attività professionale) e le imposte da lui effettivamente pagate negli ultimi anni.

L'annuncio di «sensazionali rivelazioni» deve, almeno nelle intenzioni del ragioniere, suonare minaccioso alle orecchie del comm. Giuffrè, al quale, nonostante la serafica serenità dimostrata nel corso dell'intervista di ieri, non devono mancare i grattacapi. In tutta la zona infatti qualche segno di irrequietezza comincia ad affiorare: a Cesena ieri non c'è stata una vera e propria assemblea di creditori, ma ci sono stati alcuni che hanno affrontato l'intermediario locale: uno è riuscito a farsi restituire subito un milione, un altro si è fatto promettere il pagamento entro 48 ore. E abbiamo notizia stasera della riunione a Masi Torello, un paesetto ferrarese anch'esso della zona di Portomaggiore, di alcuni creditori decisi ad avere subito indietro le somme affidate «in amministrazione» a non precisati intermediari.

Ammessa la distinzione fatta dal Giuffrè tra la sua organizzazione «benefica» e quella «truffaldina» di altri (il ministro delle Finanze on. Preti non esitò, come si ricorderà, a esprimere due giorni addietro il suo personale parere che si trattasse di una truffa in grande stile), la situazione non fa che complicarsi ulteriormente. E nonostante le smentite delle autorità interessate, abbiamo infatti l'impressione che non sia soltanto la guardia di finanza in movimento ma che carabinieri e questura stiano anch'essi seguendo da vicino l'evolversi della situazione.

Le cose potrebbero precipitare se qualcuno si decidesse a elevare una chiara e formale protesta. Dobbiamo però registrare obiettivamente che nelle campagne la posizione personale di Giovambattista Giuffrè appare sempre solida per la fiducia che la gente sembra mostrare nella sua capacità di mettere a posto tutto. Siamo stati oggi in tutte le zone dove più intensa è stata l'attività dell'Anonima Banchieri — il Portuense ferrarese, Ravenna, Cesena, Imola, Forlì — e ci siamo, ad esempio, intrattenuti a Runco di Portomaggiore col parroco don Otello Grandi, il cui nome è stato in questi giorni fatto a più riprese. Il sacerdote e molti che erano con lui non hanno nascosto il loro giudizio positivo sull'opera del Giuffrè, al quale in gran parte si deve se il paesino ha cambiato addirittura volto grazie a un nuovo grande asilo parrocchiale — che basterebbe a un centro ben più popoloso — ai lavori per la chiesa e la canonica.

Come sarebbe sorto a Runco, se non si fosse arrivati alla crisi Giuffrè è difficile dire: citeremo fra gli altri progetti del dinamico prete, un santuario per la Madonna della Trebbia e un ricovero per vecchi ex-bersaglieri (perché ce n'era uno a Runco, un centenario che però nel frattempo è morto). Quanto al denaro raccolto dai parrocchiani — e qui o altrove è noto che anche dei rossi hanno contribuito — nessuno sembra preoccuparsi: il commendatore aggiusterà tutto a tempo debito.

Ben diversa atmosfera nei palazzi vescovili o arcivescovili. Non abbiamo trovato a Ravenna S. E. l'arcivescovo Salvatore Baldassarri; a Imola siamo stati ricevuti dal segretario del vescovo, monsignor Benigno Carrara al quale, ci era parso ieri, si riferivano le allusioni del Giuffrè «a un alto prelato che gli aveva mosso guerra perché non aveva ottenuto il richiesto finanziamento per un Seminario». Il segretario ha smentito recisamente affermando che per il Seminario era stato il commendatore a farsi avanti e a essere respinto in quanto nei suoi confronti la diocesi di Imola era sempre stata molto guardinga evitando con lui ogni rapporto. «E allo stesso modo, abbiamo chiesto, si sono comportati tutti i sacerdoti di Imola?». «Il peccato, ha risposto il giovane prete, può sempre essere in mezzo a noi».

Del vescovo di Forlì abbiamo oggi un testo nel quale monsignor Paolo Babini ricorda il decreto 22 marzo 1950 della Santa Congregazione del Concilio. Esso stabilisce che «gli ecclesiastici e religiosi di ogni sorta... i quali direttamente o per mezzo d'altri facciano esercizio di commercio di qualsiasi specie, anche di danaro, sia a utile proprio sia di altri contro la prescrizione del canone 142, incorrono come rei di questo delitto nella scomunica *latae sententiae*, riservata in modo speciale alla Santa Sede e, se occorre, vengono puniti anche con la degradazione».

«Non è quindi escluso — continua monsignor Babini — che oltre a tutto gli estremi di queste gravi disposizioni canoniche trovino applicazione anche là dove, attratti dalla prospettiva di un lucroso affare, si abbia a depositare danaro a frutto presso altri che lo traffica, specie poi se questo danaro fosse preso a prestito da altre persone e, di più, con speculazione su differenze di interesse». Il vescovo di Forlì ricorda poi che, come oggi, già sei anni addietro «egli ha manifestato il suo dissenso a coloro che, sia pure in buona fede e con rette intenzioni, hanno ritenuto di agganciarsi a persone che praticavano operazioni di cui si ignorava l'esatta natura». E nell'aprile dell'anno scorso, dopo le notificazioni della Sacra Congregazione Concistoriale che invitava a troncare qualsiasi rapporto, «io — dice il vescovo — provvidi a renderne edotti due sacerdoti». Per tutto il clero, infine, nell'autunno dell'anno scorso monsignor Babini pubblicò una breve nota sugli atti ufficiali della diocesi.

Anche dall'arcivescovo di Ferrara abbiamo oggi alcune dichiarazioni: S. E. Nicola Mosconi ricorda di aver sempre seguito la stessa linea, «la linea della Santa Sede», d'avere invitato a troncare ogni rapporto al primo sorger di voci sul conto del Giuffrè, di non aver mai avviato opere senza normali concreti piani finanziari. In particolare e con riferimento «ad allusioni e insinuazioni circa la costruzione di alcuni importanti edifici religiosi della nostra città», un testo ufficiale diramato nel pomeriggio dalla stessa diocesi di Ferrara «aggiunge un'altra sacrosanta verità, convalidata da fonti ineccepibili, ed è che gli oblatori del Seminario dell'Annunciazione sono numerosissimi ma che tutte le grandi opere del Seminario e di "Betlem che soffre" realizzate per le necessità diocesane, rappresentano una somma di sacrifici che dura tuttora attraverso legittimi mutui accesi alla Cassa di Risparmio di Ferrara e dei quali risponde personalmente S. E. l'arcivescovo».

Così arcivescovi e vescovi di Emilia e Romagna hanno tenuto a precisare il loro atteggiamento e a ricordare i loro moniti precedenti: se qualche ecclesiastico ciò nonostante ha continuato a intrattenere rapporti con l'Anonima Banchieri ha peccato contro la legge della Chiesa. Quanto ai capi della misteriosa o delle misteriose organizzazioni, così sono chiamati oggi a fornire chiarimenti davanti alla polizia tributaria, domani — se sarà il caso — davanti alla magistratura.

**Giovanni Giovannini**

### I creditori non si fidano delle promesse di Giuffrè

**Cesena, 21 agosto.**

Un pensionato di S. Arcangelo di Romagna, Umberto Molari, ha tentato di togliersi la vita recidendosi la gola. All'ospedale i sanitari lo hanno giudicato guaribile in venti giorni.

La notizia del tentato suicidio è stata accompagnata dalla voce, diffusasi, che l'uomo era stato spinto al tragico gesto dal terrore di perdere il suo capitale, affidato all'Anonima Banchieri. A S. Arcangelo il comandante la stazione dei carabinieri ha smentito tale voce.

I creditori dei banchieri privati diventano sempre più insistenti. Da ogni parte della Romagna continuano a giungere notizie di riunioni.

Il comm. Giuffrè, capo dell'«Anonima banchieri» (Tel.)

## Maria Pia di Savoia a Firenze



E' giunta ieri a Firenze la principessa Maria Pia di Savoia con i due gemelli nati due mesi fa a Parigi. Nella foto, la principessa dopo l'arrivo, con la suocera, Olga di Jugoslavia, che tiene in braccio uno dei due piccini (Telefoto)

### *L'omertà imposta dal terrore è entrata ormai nel costume*

# I parenti degli uccisi non denunciano la mafia ma si preparano in silenzio alla sanguinosa vendetta

**Alcune spie sono state raggiunte e punite persino negli Stati Uniti - Molti detenuti temono le amnistie sapendo di dover poi affrontare il castigo dei mafiosi - Parole che fanno paura: "S'informi chi sono io„ - Sempre più difficile il compito della polizia e della magistratura**

(Dal nostro inviato speciale)
**Trapani, 21 agosto.**

*«U morto è muorto, dato aiuto o vivo», è uno dei tre motti sui quali la mafia appoggia la sua condotta d'azione. Di facile intelligenza, consiglia a tutti l'omertà verso gli assassini. Anche il secondo motto — «s'informasse cu sugnu» — non ha bisogno di spiegazioni. Senza dover ricorrere a minacce o a prepotenze, il mafioso si assicura omaggio e tributi con queste parole gonfie d'alterigia e di confidenza nella propria fama. «S'informi chi sono io»; e non c'è bisogno d'aggiungere sillaba. Invece il terzo motto — «calala junco, ca passa la china» — è di uso interno e raccomanda ai mafiosi di piegarsi come fanno i giunchi al passare della piena sul fiume, per risollevarsi dopo la scomparsa del pericolo.*

*Nella Sicilia occidentale i giunchi non hanno oggi bisogno di piegarsi. Superata con successo l'ultima e debole offensiva della polizia — «china» neanche lontanamente paragonabile per violenza a quella portata trent'anni or sono dal prefetto Cesare Mori — la mafia ha rialzato la testa e sembra volersi lentamente inserire anche in qualche piccolo interesse politico. Di conseguenza, hanno riacquistato tutto il loro valore gli altri due motti. Il «s'informasse cu sugnu» apre molte porte; e «u morto è muorto, date aiuto o vivo» suggella le labbra dei testi, scoraggia gli avvocati e, anche se non arriva ad intimidire le autorità, ne rende ardua la lotta contro la «onorata società».*

*La mafia è figlia, non madre dell'omertà. Questo strano sentimento di complicità per il delinquente, per il fuorilegge, è un riflesso dell'orgoglio siciliano e anche del disprezzo sentito da molte persone per lo Stato. L'omertà è oggi imposta anche dal terrore, ma nacque prima del terrore, quando il mafioso era ancora il cavalleresco difensore dei poveri contro i ricchi, il paladino dei deboli e degli oppressi, e non — come adesso — un uomo essenzialmente vile che non uccide ma fa uccidere, che fonda il potere sull'organizzazione e non sul coraggio personale, che sfrutta indistintamente il ricco latifondista e il povero lavoratore dei cantieri o delle solfatare.*

*E' l'omertà a chiudere la bocca ai parenti delle persone sequestrate e gli occhi ai testimoni dei delitti. Il delatore conosce il suo destino, sa di non poterlo eludere neanche varcando l'oceano o rifugiandosi nella cella più segreta di una prigione. Molte spie sono state raggiunte dalla vendetta della mafia negli Stati Uniti, dove erano emigrati con falso nome; e non è stata dimenticata la tragica morte di Gaspare Pisciotta e di Giovanni Russo, avvelenati nel carcere dell'Ucciardone.*

*Come tutti sanno in Sicilia, Pisciotta non venne punito per l'assassinio di Giuliano, di cui non fu l'autore, ma perché minacciava di rivelare i nomi dei veri giustizieri del bandito, i nomi dei capimafia di Partinico. Del terrore ispirato dalla sua morte ci dice il grido echeggiato nel teatro del collegio navale di Brindisi durante il recente processo per la rivolta dell'Ucciardone, quando l'imputato Leonardo Tranchina svelò i retroscena dell'insurrezione e poi urlò al presidente: «E ora, se non mi vuole vedere morto, mi faccia trasferire in un'altra galera, a sittintriuone, a sittintriuone!».*

*Punito per lesa omertà fu anche un giornalista siciliano, Palazzolo, autore del libro «La mafia delle berrette storte». Un'inchiesta sul traffico degli stupefacenti lo condusse fino a Londra, dove le sue rivelazioni portarono all'arresto di due siciliani, ma quando tornò a Taormina, dov'è nato, gli amici gli tolsero il saluto e suo padre lo rimproverò dicendo: «In casa nostra non ci sono mai state spie, non dovevi rubare il mestiere agli sbirri».*

*Devo al Palazzolo altri due episodi. A un vecchio contadino era stato ucciso il figlio con una scarica «a lupara»; e il vecchio estratto dal cadavere uno dei pallettoni se lo legò al collo come uno scapolare, a impegno solenne della vendetta che avrebbe atteso l'omicida all'uscita dal carcere. Al processo i genitori della vittima non si costituirono parte civile e testimoniarono in favore dell'assassino nella speranza di fargli infliggere una condanna mite, che avrebbe avvicinato il momento della vendetta. Invece il vecchio si trovò sul letto di morte prima che l'omicida avesse finito di scontare la pena; e, non avendo altri figli, stringeva nella mano tremante il pallettone e si disperava dicendo: «Non ho nessuno a cui affidare la mia eredità».*

*Il secondo episodio riguarda una donna alla quale era stato ucciso il marito in sua presenza. Un commissario di polizia tentò di strapparle il nome dell'assassino ma la donna, che aveva un bimbo al seno, si rifiutò di parlare e disse soltanto: «Commissario, il nome dell'assassino lo conosce unicamente mio figlio». Era il chiaro impegno a una vendetta che sarebbe venuta dopo quindici o vent'anni, immancabilmente. L'omertà è infatti imposta ai parenti della vittima anche dal desiderio di non cedere allo Stato la vendetta riservata alla famiglia.*

*Ecco perché alcuni detenuti hanno paura delle amnistie, sapendo di dover affrontare il giudizio della famiglia offesa, più impegnativo di quello dei tribunali; ed ecco perché le autorità siciliane si domandano con preoccupazione cosa avverrà quando rientreranno dall'isola di Ustica i molti confinati che dovranno essere liberati ora che la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo il confino. Per alcuni galeotti la grazia e le amnistie equivalgono a una condanna a morte.*

*L'omertà non è dettata soltanto dalla tradizione, dal terrore o dal desiderio di sostituirsi alle autorità per infliggere all'assassino una condanna — quella capitale — che nessun magistrato potrebbe pronunciare, ma che rappresenterebbe forse il solo mezzo per intimidire i mafiosi o, almeno, per spezzare la tragica catena delle vendette. (Anche alcuni giuristi, fedeli seguaci della teoria di Cesare Beccaria, cominciano a domandarsi se non sarebbe opportuno il ripristino provvisorio della condanna a morte in Sicilia).*

*Un altro sentimento ispira l'omertà; ed è quella certa ammirazione, involontaria e spesso frammista alla vergogna, provata da molte persone oneste per i mafiosi. Ne ho avuto una testimonianza parlando con un vecchio avvocato, parente lontano d'un celebre mafioso, ma persona rispettabilissima. Era un uomo molto malandato in salute; e mentre conversava si teneva quasi sdraiato sul canapè. Però ogni volta che il discorso cadeva su quel suo parente, sul «rispetto» da lui goduto in tutta la Sicilia e sul prestigio che ne derivava all'intera famiglia, il vecchio avvocato si metteva ritto con gli occhi brillanti di compiacimento.*

*Aggiungerò un particolare: parlando della deferenza goduta dal capimafia, egli usava una parola che ho spesso sentito nei discorsi riguardanti i mafiosi, la parola «aureola». «Il mio parente — diceva l'avvocato — è sempre stato circondato da un'aureola di prestigio».*

*In questo strano clima morale d'indifferenza, di sottintese o di palesi complicità d'ogni genere, di omertà entrata nel costume, la polizia e la magistratura devono condurre una battaglia già resa difficile dalla connivenza silenziosa degli onesti con i disonesti e dalla mancanza di armi speciali — la mafia non è soltanto un'associazione a delinquere e sarebbe vano sperare di poterla definitivamente estirpare con i mezzi ora consentiti dalle leggi — una battaglia resa ancor più difficile dal triste senso di sfiducia nell'opera dello Stato che alcuni cittadini, con espressione amara e forse ingiusta, accusano di occuparsi in Sicilia della politica e non della giustizia.*

**Enrico Altavilla**

### Pugnalato al cuore da un marito geloso

**L'Aquila, 21 agosto.**

Il contadino Pasquale Fiore di 48 anni da Casavecchia di Lucoli, un paesino nelle vicinanze dell'Aquila, è rimasto ferito al cuore in un duello rusticano.

Questo pomeriggio, mentre era sulla piazza del paese, egli è stato avvicinato dal suo compaesano Armando Murri di 58 anni il quale lo accusava di avere attentato all'onore di sua moglie.

I due dalle parole sono presto passati a vie di fatto ed il Murri, ad un tratto, brandendo un grosso coltello è riuscito a conficcarlo profondamente nel petto del Fiore.

Questi, raccolto in fin di vita, era trasportato nell'abitazione del medico condotto e di qui all'ospedale S. Salvatore dell'Aquila, dove è stato sottoposto ad immediato intervento chirurgico al cuore. I sanitari si sono riservata la prognosi. Il Murri è stato arrestato dai carabinieri.

# Relazione d'un clinico milanese sul farmaco del marchese De Cavi

**Il professor Rossitto dell'Università di Milano ha illustrato ad un congresso medico in Irlanda le sue esperienze - Nei malati di tumore migliora le condizioni generali**

*(Nostro servizio particolare)*
**Londra, 21 agosto.**

Si è concluso martedì a Galwai, in Irlanda, il terzo «simposio» internazionale algologico, cui sono intervenuti da tutto il mondo medici e chimici che da anni studiano le proprietà dietetiche e terapeutiche delle alghe marine. Queste virtù non sono una scoperta d'oggi; furono intuite empiricamente nei tempi più remoti. La scienza moderna le ha confermate con l'ausilio di esperienze di laboratorio, e seri studiosi prevedono che in un futuro non troppo lontano parte dell'umanità trarrà dalla flora del mare il cibo necessario al suo sostentamento.

Non è questo tuttavia l'aspetto più interessante del convegno di Galwai. L'attenzione dei congressisti si è concentrata soprattutto sulla relazione del prof. Giorgio Rossitto, direttore del Centro di medicina e chirurgia sperimentale dell'Università di Milano, il quale ha parlato di un prodotto che la farmacopea italiana ha registrato di recente col nome di «Algasol T 331» indicandolo particolarmente come «stimolante delle difese organiche» e contro i reumatismi e l'artrosi. Pur con tutte le cautele imposte dalla delicatezza dell'argomento e dalla serietà dello scienziato, il prof. Rossitto ha attribuito all'Algasol, sulla base della sua personale esperienza, anche qualche efficacia nella lotta contro i tumori in sviluppo. Egli ha sperimentato il farmaco sia sui topi, in laboratorio, sia su malati in ospedale; i risultati si possono considerare senz'altro incoraggianti.

Si tratta di un preparato ben noto al pubblico italiano, se non per le sue doti intrinseche, per il tracollo finanziario cui è legato il nome del suo scopritore: il marchese Giannetto De Cavi, il banchiere genovese che fallì per lanciare il suo prodotto e per quattro anni riuscì a sfuggire all'ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Genova per bancarotta fraudolenta. De Cavi sosteneva di avere trovato il rimedio contro il «flagello del secolo», il cancro; ma non era uno scienziato, e i suoi entusiasmi suscitarono non poche perplessità, tanto più che a chi gli domandava dove mai avesse trovato la formula miracolosa, rispondeva con tutto candore di averla avuta per rivelazione divina.

Qualcuno insinuò che fosse un po' tocco di mente, e quando fallì i creditori non presero sul serio il farmaco. La famiglia De Cavi, latitante il marchese, dovette lottare con tenacia e fiducia per ottenere il riconoscimento ufficiale, che venne nel maggio scorso. Puntava tutte le sue speranze sull'Algasol; se avesse dato davvero i risultati sorprendenti promessi dal banchiere, si sarebbero potuti pagare i 364 milioni di debiti che costituivano il passivo del fallimento e il mistico scopritore del prodigioso «coadiuvante anticancro» avrebbe potuto tornare senza timori tra gli uomini liberi. Ora il preparato è in commercio, ed è carissimo: 5 fiale da 2 cmc. costano infatti 2600 lire, e 5 da 3 cmc. quattromila.

Nelle «indicazioni» incluse nella scatola del medicinale la parola «cancro» non compare. Al congresso di Galwai il prof. Rossitto non ne ha fatto cenno. Egli ha parlato con freddo rigore scientifico dei suoi esperimenti, senza indulgere a false speranze. Sui topi, ha detto, l'Algasol ha dimostrato di avere soprattutto un'efficacia preventiva. In quattro anni egli ha trapiantato su 2500 topi tumori che, senza cure, avrebbero avuto esito letale nella totalità dei casi; ma sulle bestiole nelle quali il farmaco venne iniettato dieci giorni prima del trapianto del tumore, la mortalità scese al venti per cento. Meno brillanti i risultati ottenuti a mano a mano che si ritardavano le cure: se l'Algasol veniva iniettato contemporaneamente all'insorgenza del tumore sperimentale, soltanto 56 topi su cento si salvavano, e la percentuale scendeva a 34 se si incominciavano le iniezioni dieci giorni dopo il trapianto.

La casistica sugli uomini e sulle donne non è ancora così ricca come quella sui topi, ma se ne può trarre una luce di speranza. L'esperienza ha permesso al prof. Rossitto di affermare a Galwai che l'applicazione dell'Algasol ha dato finora i seguenti risultati: 1) netta diminuzione del dolore «quando esisteva», tanto da consentire di sospendere la somministrazione di stupefacenti; 2) netta ripresa dell'organismo, aumento del peso e dell'appetito; 3) in molti casi masse tumorali palpabili hanno dimostrato tendenza evidente alla regressione. Se sembra «giusto premettere — si legge nella relazione dell'illustre clinico italiano — che questo prodotto non abbia particolare azione sulla cellula *impazzita*», esso avrebbe invece «una fondamentale e complessa azione di indubbia efficacia e potenza *sulle difese organiche generali*, solamente distrutte le quali il tumore si avvia al suo disperante trionfo».

**n. d.**

### De Cavi non era in convento

**Genova, 21 agosto.**

Nei giorni scorsi s'era detto che due religiosi dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, Valerio Oddo e Ferdinando Cugge, sarebbero imputati di favoreggiamento nei confronti del marchese De Cavi per aver ospitato l'imputato nel loro convento. L'Ordine precisa che non esiste alcun Padre Carmelitano Scalzo che porti il nome di Valerio Oddo e Ferdinando Cugge e che nessun Padre Carmelitano si è mai prestato ad ospitare o nascondere lo stesso marchese De Cavi.

# Il ministero degli Esteri si appresta a cambiare sede

***Palazzo Chigi verrà abbandonato perché manca di ogni moderna funzionalità - Probabile il trasferimento al Foro Italico o alla Farnesina***

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma, 21 agosto.**

Si avvicina il trasloco del Ministero degli Esteri da Palazzo Chigi — che avrà luogo al più tardi fra un anno, un anno e mezzo — ma non è stata ancora stabilita la nuova sede: taluno vorrebbe identificarla con l'adiacente Foro Italico o con il lungo Tevere Diaz o, meglio ancora, con la Farnesina.

Dopo il raggiungimento dell'unità della penisola sarà questo il terzo trasferimento del «santuario» della diplomazia italiana, che, quando la capitale passò da Firenze a Roma, venne insediato al Palazzo della Consulta, di fianco al Quirinale, mentre dall'altro lato della strada venne alloggiato il comando generale dell'Arma dei carabinieri e, oltre il parallelo della manica lunga, quello dello Stato Maggiore ed il Ministero della guerra.

Tale vicinanza quasi da coinquilini mostra come sulle forze armate e sulla diplomazia la monarchia sabauda rivendicasse un immediato controllo. Ad una simile soggezione, per quanto ormai di carattere meramente topografico, si ribellò Mussolini, che nei primi anni del regime fascista (prima di occupare Palazzo Venezia) insediandosi a Palazzo Chigi fece, anzi, coincidere la sua diretta ispirazione della politica estera con alcune clamorose manifestazioni, quali le prime riunioni del Gran Consiglio e l'esibizione dal balcone prospiciente il Tritone.

Rientrando nel solco di più antiche reminiscenze, è da rilevare che, con l'allontanamento del Ministero degli Esteri da Palazzo Chigi dilegua un altro legame con il vecchio Piemonte. Quel palazzo, infatti, per un lungo periodo ha ospitato la legazione del regno di Sardegna presso il Pontefice, e precisamente negli anni in cui fervevano le polemiche per l'unità e Cavour operava per una soluzione della «questione romana».

I professionisti della nostra diplomazia attendono con impazienza il trasferimento dei loro uffici, che a Palazzo Chigi mancano di ogni elementare funzionalità e la cui insufficienza è dimostrata dal fatto che tre direzioni generali ed altri servizi sono sparpagliati in vari quartieri provocando inconvenienti che è superfluo denunciare.

Affinché poi il trasferimento nella nuova sede — per ora innominata — sia accompagnato o, meglio ancora preceduto, da provvidenze che incrementino l'organicità dei vari servizi, i funzionari degli Esteri auspicano che la Camera non tardi a sanzionare il progetto che già nella tramontata legislatura aveva presentato l'on. Bettiol per il riordinamento della «carriera», e segnatamente del ruolo dei cancellieri.

**c. r.**

### Mozza con una scure tre dita al fratellino

**Savona, 21 agosto.**

In una cascina presso Altare è avvenuta oggi un'impressionante disgrazia. Un bimbo di 3 anni, Claudio Scarrone, mentre si trastullava sull'aia insieme al fratellino Giancarlo di soli 10 mesi, s'impossessava di una scure di cui il padre si era servito poco prima per tagliare della legna, e con questa vibrava un colpo sulla mano destra del fratellino recidendogli nettamente tre dita. Alle grida del povero bimbo accorreva la madre la quale in preda a comprensibile orgasmo cercava di tamponare il sangue.

Il piccino è poi stato immediatamente trasportato all'ospedale San Paolo di Savona e ricoverato in grave stato.

*In una sede della mutua*

### Chiede con la rivoltella una proroga di riposo

**Napoli, 21 agosto.**

La sede mutualistica dell'Inail è stata quest'oggi messa a soqquadro da un movimentato episodio. Un giovane operaio, Francesco Lettieri di 33 anni, da San Felice a Cancello, il quale era rimasto vittima nei giorni scorsi di un lieve infortunio sul lavoro, si era presentato oggi per chiedere una proroga del periodo di riposo presso gli uffici dell'Inail.

Non essendo stata accolta la sua richiesta l'operaio dava in escandescenze ed estraeva di tasca una pistola. Mentre minacciava un funzionario, il Lettieri è stato colto da una crisi di epilessia e si è abbattuto al suolo privo di sensi.

Alcuni presenti accorrevano immediatamente e disarmavano lo sventurato, mentre altri provvedevano a trasportarlo all'ospedale Morvillo, dove i sanitari lo hanno ricoverato in osservazione. La polizia, informata del fatto, ha sequestrato l'arma carica.

### Un dono di Townsend per i 28 anni di Margaret

**La principessa tenta di ottenere il permesso alle nozze**

**Londra, 21 agosto.**

Per il suo 28° compleanno, che ha festeggiato oggi nel castello scozzese di Balmoral insieme con la regina Elisabetta e i nipotini, la principessa Margaret ha ricevuto fasci di telegrammi augurali e di doni da tutto il mondo. Anche l'avvocato canadese John Turner, che durante il viaggio di Margaret oltre Oceano fu visto spesso insieme alla principessa, ha telegrafato da Vancouver. Townsend, si dice, avrebbe inviato un dono di cui non si conosce la natura.

La festa della principessa ha avuto carattere intimo. Durante la prima colazione, sono stati portati a Margaret i doni dei nipoli, il principe Carlo e la principessa Anna, figli di Elisabetta. La famiglia reale al completo ha poi pranzato all'aperto, sulla sponda di Lick Muick, a base di trote appena pescate nel fiume.

I doni per il compleanno compensano largamente la principessa delle 9 mila sterline (circa sedici milioni di lire) che ella paga ogni anno per il suo stato di nubile. Le perdite «matrimoniali» di Margaret vengono computate nel modo seguente: nel 1937 il Parlamento le assegnò un donativo annuo di seimila sterline a partire dal ventiduesimo anno di età, o dal giorno del matrimonio. Nel 1952 tale cifra fu elevata a quindicimila sterline, a condizione però che si sposasse.

Come ogni altro membro della casa reale, Margaret non paga tuttavia tasse sull'entrata né sulla proprietà, né sulla eredità. Suo padre, il defunto re Giorgio VI, le ha lasciato grandi sostanze; altrettanto la regina madre, Mary. E non paga neppure l'affitto per Clarence House, né per la sua residenza ufficiale di Windsor Park. Ella divide le spese di elettricità, luce, acqua, carbone e vitto con la regina madre, sua madre.

Per quanto tempo Margaret rimarrà nubile è difficile dire. Ella sembra decisa a sposare Peter Townsend e solo lui. In questi giorni la principessa premerà sulla sorella per ottenere il suo consenso al sospirato matrimonio.

### In preparazione una legge per la riforma del reclutamento

**Roma, 21 agosto.**

Il vice-presidente del Consiglio e ministro della Difesa, on. Segni, durante una visita a Montecitorio ha annunciato di avere allo studio un disegno di legge per la riforma del reclutamento. Esso verrà quanto prima presentato all'esame collegiale del governo.



### MORTE PRESUNTA

Chi avesse notizie di Barale Cristina, Lucia, Elisabetta, Giovanni fratelli e sorelle, fu Luigi, nati a Caraglio rispettivamente nel 1857, 1860, 1862, 1864 da oltre quarant'anni emigrati in Francia, è invitato a farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Torino entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

### Virtuosismi di Sandra Pioda al "telequiz,, dei campioni

# Incontro pari nella "sfida,, Cade la bella esperta di teatro

**Per Ines Violet Stabile vi è forse possibilità di riammissione Buon esordio sulla storia romana d'un ragazzo di pasticceria - Presentato l'aspirante giunto dalla Sicilia con l'asino**

*(Nostro servizio particolare)*
**Milano, 21 agosto.**

Burraschetta stasera al telequiz. Se «Sfida al campione» è filata via liscia, senza nuovi intoppi per i concorrenti, non così si può dire per «Lascia o raddoppia», che ha avuto uno svolgimento piuttosto movimentato. Due dei tre personaggi che vi hanno partecipato sono infatti inaspettatamente caduti, e se per uno di essi, la signorina Ines Violet Stabile, sussiste una possibilità, sia pur vaga, di riammissione, per l'altro, l'esordiente di missilistica e fantascienza Luigi Berto di Trieste, non rimane nessuna speranza.

Come ormai sembra esser divenuta una consuetudine, la serata è stata aperta con la presentazione di un aspirante al telequiz che per commuovere i responsabili del gioco non esita ad affrontare un'impresa che si può definire eccezionale. La galleria di simili personaggi tende ormai ad assumere notevoli proporzioni: abbiamo visto il concorrente ciclista, quello maratoneta e giusto una settimana fa il concorrente marinaio. Questa sera è stata la volta di un siciliano che è venuto fino a Milano dalla sua terra conducendo un carrettino tipico dell'isola trainato da un somaro. L'aspirante concorrente ha dichiarato che ha coperto [illegible] chilometri in trentanove giorni, sempre viaggiando di notte, e che il suo valoroso somaro ha due anni e si chiama Auronzo. Sa tutto su Costantino il Grande, e naturalmente spera di essere ammesso a «Lascia o raddoppia». Con ogni probabilità sarà accontentato.

Il primo ad affrontare il momento dell'esordio dei componenti la nutrita pattuglia dei volti nuovi che da ormai tre settimane attende tra le quinte è il triestino Luigi Berto, appassionato di missilistica e fantascienza, un impiegato, piccolo, calvo, e con occhiali a stanghetta. Si è dedicato allo studio dei razzi fin dal lontano [illegible] e la passione è stata ereditata dal figlio sedicenne, costruttore dei perfetti modellini di missili che vengono mostrati ai telespettatori e che lo stesso Berto illustra con competenza. Il concorrente appare sicuro di sé, ma è appunto la eccessiva disinvoltura che gli gioca un brutto scherzo fin dalla prima domanda. Viene presentata una scena ricavata da un romanzo di fantascienza, scena alla quale partecipano due personaggi, un uomo e una donna: il Berto deve dire il titolo del romanzo, l'autore ed il nome della ragazza che compare nella scena. Risponde con esattezza ai primi due quesiti, poi, senza riflettere un secondo, affronta il terzo e sbaglia in pieno il nome della donna. Eliminato.

Maggior fortuna ha il secondo esordiente, Vincenzo Campanella, di sedici anni e [illegible], che si presenta sulla Storia romana. Vincenzo ha frequentato la scuola fino alla terza media, poi ha dovuto cercarsi un lavoro. Ora è occupato in una grande pasticceria milanese. A suggerirgli di partecipare al telequiz è stato il suo professore di storia all'epoca degli esami di licenza. In quella occasione Vincenzo fu tanto bravo da meritarsi un nove. Il giovane ha seguito il consiglio del professore ed ora eccolo qui. Su chi comandò il 24 gennaio del 41 dopo Cristo i giustizieri di Caligola? Ricorda il giorno, il mese e l'anno della battaglia di Bedriaco e i nomi dei due contendenti? Non esita un istante quando gli viene domandato quando e dove morì Marco Aurelio. L'esibizione si conclude senza un attimo di rallentamento e il giovane concorrente si guadagna così la ammissione alla seconda e più impegnativa prova.

E' quindi la volta dell'unica concorrente ammessa in cabina, la giovane romana Ines Violet Stabile, che risponde a domande sulla Commedia dell'Arte e sulle Maschere italiane. Veste un ampio abito a trapezio chiaro con grossi rombi viola. Dice di essersi acconciata così per mimetizzarsi, per nascondere un poco quella sua prosperità presa di mira da alcuni commentatori delle sue gesta televisive.

Prima di entrare in cabina la signorina Stabile annunzia di aver portato a termine il suo primo libro: *Racconti caldi*. «Caldi — ha detto la concorrente — perché siamo d'estate». Le ultime pagine sono state terminate durante i giorni di Ferragosto, quando nella sua casa romana non c'erano che lei e gli agenti posti come scorta al ministro Tambroni, che pure risiede in quello stabile.

Prima di presentare le domande, Bongiorno fa entrare in scena due ballerini, due maschere per l'esattezza, che eseguono una danza ispirata dalla raccolta «Nuova e curiosa scuola dei balli teatrali». La concorrente deve dire chi sono le maschere, il nome e la città d'origine dell'autore, della raccolta, ed il nome dell'autore dei disegni che ornano la raccolta stessa.

I primi due quesiti sono risolti senza difficoltà, sul terzo la concorrente esita: indica come città d'origine dell'autore Norimberga invece che Venezia. Si appura che Norimberga è la città dove l'opera è stata presentata per la prima volta, e dai successivi interventi della signorina Stabile [illegible] chiaro che la concorrente non ha compreso la domanda. Bongiorno e il notaio non possono tuttavia far nulla e il caso viene affidato al giudizio degli esperti.

Si passa alla «Sfida al campione». Sandra Pioda e il suo avversario, il commerciante di Portoferraio Sandro Bertolini, sono entrambi caduti la settimana scorsa allo scadere del tempo [illegible] alla trasmissione, alla prima domanda. Devono quindi prima affrontare il quesito di ricupero e poi cimentarsi nelle quattro regolamentari domande previste per la prima serata. A entrambi viene mostrata la riproduzione fotografica di uno scritto vergato da Napoleone. A chi l'imperatore si rivolgeva? E in che anno? Tutti e due sono prontissimi: ad Andrea Massena nel 1809.

Il ghiaccio è rotto, e il «duello» prosegue arrivando ai vertici del virtuosismo quando ai concorrenti viene presentata una fotografia con sopra riprodotte sedici firme di Napoleone. Una d'esse è stata vergata a Milano e l'altra all'isola d'Elba. Quali sono? E in che anno sono state tracciate? Gli spettatori tacciono allibiti. I due concorrenti, con un sorriso di sufficienza dipinto sul volto, non hanno invece nemmeno bisogno di riflettere. La firma vergata a Milano è contrassegnata col n. 3: [illegible] al 1796. Quella tracciata all'isola d'Elba porta il n. 15 ed è del 1814. Non sarà una cosa facile trovare un vincitore in questa sfida.

**c. b.**

Sandra Pioda prima di entrare in cabina (Telefoto)

## Chico Marx si sposa

**Hollywood, 21 agosto.**

Chico Marx, uno dei tre fratelli Marx, celebri comici, sposerà venerdì l'attrice Mary Dee. Il vero nome della fidanzata di «Chico» è Mary Di Vithas.

# La polizia tedesca cerca un assassino che è un sosia perfetto di Mussolini

*Capo d'un "sindacato dell'omicidio,, che avrebbe ucciso tre persone per rapina, e forse altre per conto di terzi Il volto del criminale ricostruito dagli allievi dell'Accademia d'arte di Norimberga e riprodotto dai giornali*

*(Dal nostro corrispondente)*
**Bonn, 21 agosto.**

Dov'è l'uomo con la faccia di Mussolini? Parecchi giornali tedeschi pubblicano oggi in prima pagina il volto di uno sconosciuto dalle volitive mascelle, i tratti e l'espressione caratteristica dell'ex-dittatore italiano (la somiglianza è davvero straordinaria), invitando la popolazione a collaborare con la polizia nella sua ricerca.

Quest'uomo è il capo di una banda di assassini — una specie di «sindacato dell'omicidio», così affermano i funzionari di polizia —, che ha rapito e soppresso tre persone a scopo di rapina e su cui grava il sospetto di aver ucciso altre due persone: e non è dato ancora sapere se la sanguinosa catena è destinata ad allungarsi.

Le vittime «sicure» della pericolosa banda sono due benestanti vedove e un facoltoso commerciante di Norimberga, Elisabetta Wiggen, di 65 anni, Maria Piarre, di [illegible] anni e Mathias Neidenbach, di [illegible] anni. In diverse occasioni i tre vennero prelevati dalle loro abitazioni, rapinati e uccisi con colpi di pistola alla nuca. L'ultima vittima, in ordine di tempo, è la signora Wiggen: il suo cadavere è stato ritrovato stamattina in un boschetto nei dintorni di Norimberga, coperto con delle frasche. Le mancava un braccio e si ritiene che l'arto sia stato accidentalmente staccato dal corpo in decomposizione durante il trasporto da un vicino stagno, in cui in un primo momento era stato gettato (il cadavere restò in acqua per quasi tre settimane e poi venne portato via, dopo che i poliziotti, alla ricerca della vittima, avevano cominciato a perlustrare la zona).

L'assassinio del commerciante avvenne quasi contemporaneamente a quello della Wiggen. Anche il suo corpo venne ritrovato in un bosco nei pressi di Norimberga e anch'egli, come si è detto, era stato soppresso con una revolverata alla nuca. L'assassinio della vedova Maria Piarre, invece, risale a mesi or sono. Ora la polizia sta riesaminando attentamente tutte le denunce di persone scomparse negli ultimi tempi, sospettando che il «sindacato dell'assassinio» abbia compiuto altri crimini, anche per conto di «terzi».

Nel frattempo è giunta alla polizia di Norimberga l'allarmante notizia della scomparsa di altre due donne, Maria Sommer, di [illegible] anni, che abitava anch'essa a Norimberga, e Luise Oriold, di 22, che viveva in un piccolo centro prossimo al luogo ove è stato ritrovato il cadavere della vedova Wiggen.

Le tre vittime accertate vennero rapinate e soppresse con lo stesso metodo. I criminali facevano pubblicare degli annunci economici che avevano all'incirca il seguente tenore: «Offriamo partecipazione a sicura e redditizia impresa economica. Capitale liquido necessario 40-60.000 marchi (6-9 milioni di lire circa), alti interessi». Volendo mettere a frutto il loro denaro, i tre risposero all'allettante annuncio, ponendosi quindi in contatto con i presunti imprenditori. Che cosa sia accaduto poi con precisione la polizia non sa ancora. E' certo però che i delinquenti, con diabolica abilità, riuscirono a convincere le vittime a ritirare il capitale liquido dalla banca e a farsi seguire da qualche parte con il pretesto di concludere l'affare.

Le due vedove e il commerciante furono visti uscire di casa in compagnia di due individui, uno dei quali è l'uomo somigliante a Mussolini, [illegible] fare più ritorno. I due criminali sono per ora sconosciuti e uno dei pochi elementi per le indagini è il ritratto del sosia di Mussolini, disegnato, per incarico della polizia, da allievi dell'Accademia d'arte di Norimberga sulla scorta delle descrizioni fatte da vicini di casa della vedova Wiggen. Si tratta, quindi, di una «ricostruzione» mnemonica, che però, assicurano, è molto fedele all'originale. Il ritratto del sosia, dicevamo, è stato riprodotto su parecchi giornali tedeschi e può darsi che qualcuno lo riconosca.

Non è la prima volta, del resto, che la polizia ricorre con successo alla collaborazione della popolazione tedesca con metodi del genere. Basterà ricordare, tra gli episodi più recenti, il caso del giardiniere di Stoccarda che rapì a [illegible] di riscatto e uccise un bambino di sette anni e che venne riconosciuto sulla scorta di un elemento ancora più vago della fisionomia: la voce registrata su nastro magnetico durante le sue conversazioni telefoniche col padre della vittima. Nella speranza di potere raccogliere altri elementi, la polizia ha fatto domandare, sempre attraverso i giornali, se vi fossero altre persone che risposero agli annunci economici dei delinquenti e che, quindi, ebbero con loro dei contatti. Testimonianze del genere potrebbero aiutare decisamente le indagini.

Gli assassini di Norimberga hanno avuto un'eco politica a Bonn, dove il partito liberale, attraverso i suoi organi di informazione, ha denunciato la recrudescenza di criminalità in Germania. In un articolo dal titolo: «E' la Germania il paradiso degli assassini?», si sostiene che appena due terzi di tutti i delitti (dal piccolo furto all'omicidio) vengono chiariti dalla polizia, la quale, invece di ricercare i delinquenti, sarebbe più che altro preoccupata di dare la caccia a chi infrange le regole della circolazione stradale. I delitti di vario genere registrati ogni anno nella Repubblica federale sono un milione e [illegible] e diversi crimini di particolare gravità non sono stati ancora chiariti.

**m. c.**

Il volto del capo della banda di assassini ricostruito dalla polizia in base alle testimonianze. La rassomiglianza del bandito con Mussolini è evidente (Telef.)

### Le candidate piemontesi al concorso "La sposa d'Italia,,

# Ha accolto in casa un minorato per sottrarlo al dileggio e alla miseria

**Una signora di Sezzadio protagonista di questo episodio di generosità - Sono state pure segnalate l'ex-sorvegliante del carcere di Asti unitasi in matrimonio con un detenuto ed una donna di Giaveno. Quest'ultima si dedica con totale altruismo al marito cieco**

(Dal nostro inviato speciale)
**Alessandria, 21 agosto.**

*Le signore Felicina Carossino in Laiolo, a Sezzadio; Jole Cappelluti in Zanini, ad Alessandria; e Tina Usuelli in Tablino, a Giaveno, sono le candidate piemontesi al concorso nazionale «La sposa d'Italia». Il concorso, già alla terza edizione, è stato istituito da una fabbrica di macchine da cucire «con lo scopo di ricercare quelle spose che per le vicende affrontate nella vita, per le difficoltà superate nel coronamento del loro sogno d'amore, per le doti di costanza, fedeltà, spirito di sacrificio, dimostrate prima e dopo il matrimonio, siano tali da meritare un pubblico riconoscimento e un giusto premio». Il premio, consistente in una somma di denaro e in una rocca d'oro, verrà assegnato nel prossimo ottobre a Merano.*

*Un concorso pulito, onesto, in cui i meriti delle concorrenti non si misurano col metro, ma vanno ricercati in quelle doti morali che di solito non escono dalla cerchia casalinga. Fra queste potrebbe essere anche la modestia. Infatti non sono le concorrenti a proporre la loro candidatura, esse vengono segnalate da parenti o amici a loro insaputa.*

*Nel caso della signora Felicina Carossino è stato l'intero paese a incitare il marito perché la iscrivesse al concorso. La signora ha dato prova di eccezionale bontà, e a Sezzadio tutti ne sono testimoni: ha sottratto alla strada, all'abbandono e al pubblico scherno un infelice, lo ha accolto in casa, ne ha fatto una creatura umana.*

*Felicina Carossino era a Genova la prima lavorante d'una delle più note sartorie della città. Nel '47 sposò Giuseppe Laiolo abbandonando la propria attività per venire ad abitare a Sezzadio col marito, che qui aveva un negozio di oggetti casalinghi.*

*Per le strade del paese vagava un giovane minorato fisicamente e psichicamente, l'allora ventenne Eugenio Sabellio, che i giovinastri dileggiavano crudelmente. Un giorno la signora assisté a uno di tali episodi. Rincasò sconvolta, chiese al marito di fare qualcosa per quell'infelice. Egli lo assunse nel suo negozio, e lo accolse in casa. Da quel giorno Eugenio ebbe nella signora Felicina una sorella che si occupò di lui, lo assisté, lo confortò, lo fornì di abiti, lo ammise alla sua tavola come un componente della famiglia. Dall'abbrutimento in cui viveva, Eugenio è risorto a nuova vita. «Opera di vera carità» dice il parroco. «Fatto più unico che raro» dice un altro sacerdote. «Signora di squisita bontà e delicatezza» commenta la superiora dell'asilo. «Ha ridato al giovane una speranza nella vita» dicono i carabinieri.*

*Ad Alessandria si farà la conoscenza con una coppia che i nostri lettori hanno già conosciuto: Jole Cappelluti e Glauco Zanini. A segnalare i meriti della signora è stato un fratello, a sua insaputa. Di essi i giornali si sono occupati nel giugno scorso, in occasione del loro matrimonio. Perché se ne occuparono? Perché era un matrimonio nato in circostanze singolari. Essi si erano conosciuti nel carcere di Asti, dove Glauco Zanini si trovava detenuto per una disavventura giudiziaria, e dove Jole Cappelluti era agente di custodia nella sezione femminile.*

*Una [illegible] ultrafortunata, ma bastò a Jole per capire che quel giovane si trovava lì dentro per una disgrazia e che era meritevole di stima e d'amore. Scaduto il suo impegno temporaneo, Jole tornò a casa ad Alessandria: scontata la pena, nel febbraio scorso, Glauco prese il treno per Alessandria, e andò a trovare la famiglia di Jole. Il matrimonio fu celebrato il 7 giugno. Con amarezza, perché proprio il giorno prima a lui era stato negato un impiego promessogli in precedenza.*

*Questa è la loro disperazione. Glauco Zanini, per quella lontana disavventura, non ha ancora trovato impiego. E' quasi geometra, conosce l'inglese e il tedesco. Gli occorre un'occupazione. Possibile che ad Alessandria o altrove non vi sia un'azienda diretta da una persona che abbia fiducia in un uomo che ha sbagliato una volta ma che non sbaglierà una seconda?*

*I due sposini sono poveri, vivono in casa dei genitori di lei, una famiglia dove c'è un pensionato e un ragazzo che lavora. Proprio oggi Jole, che non ha esitato a occuparsi come cameriera per aiutare il bilancio familiare, ha trovato un posto di operaia in uno zuccherificio, ma per un impegno di soli quaranta giorni.*

*Un caso non meno patetico è quello di Giaveno, di cui è protagonista la signora Tina Usuelli in Tablino. Se Jole Cappelluti ha sposato un uomo disancorato, Tina Usuelli ha sposato un cieco. Agostino Tablino è cieco per un male inesorabile, la retinite pigmentosa, che gli ha tolto la vista quando aveva diciotto anni (ora ne ha ventinove). E' un male ereditario, anche un fratello ne è colpito.*

*Quando aveva quindici anni Agostino, giocando in un prato con alcuni coetanei, fu investito dall'esplosione d'un ordigno bellico, ne ebbe leso l'occhio sinistro. Gli fu assegnata la pensione di prima categoria, ma tre anni dopo, divenuto cieco totale per effetto della retinite pigmentosa, gli fu tolta.*

*Tina Usuelli viveva a Lanzo sei anni fa quando Agostino ne fece la conoscenza, e con quell'incredibile sesto senso dei ciechi capì che la ragazza andava bene per lui. Egli le chiese di sposarlo, e lei accettò. Vennero a vivere nella frazione Ponte Pietra di Giaveno, dove i genitori di Agostino hanno un forno, ed egli li aiuta a confezionare il pane.*

*La moglie si è dedicata a lui con un amore fresco e sicuro, più che può gli allevia disagi e sofferenze. Lo aiuta, lo sorregge; gli ha fatto imparare l'alfabeto Braille, gli ha insegnato a scrivere a macchina. Di questo Agostino le è grato come marito e come cieco. E' stato lui a proporre segretamente la sua candidatura al concorso, e siamo stati noi involontariamente a informarne la moglie. «Peccato, avrei preferito farle una sorpresa accompagnandola a Merano — ha detto Agostino —, sono sicuro che verrà premiata». Glielo dice il suo istinto di cieco.*

**f. g.**

Le concorrenti di Giaveno e Alessandria. A sinistra la signora Usuelli e il marito cieco, Agostino Tablino; a destra, la signora Cappelluti e il marito Glauco

La signora Felicina Laiolo, concorrente di Sezzadio

# Comincia oggi a Senigallia la scelta della donna ideale

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Senigallia, 21 agosto.**

Domani, dopodomani e domenica, a Senigallia, sarà scelta la «donna ideale» italiana, destinata a competere con «donne ideali» di altri 17 paesi per il titolo 1958. La scelta internazionale seguirà poi nella prima quindicina del mese prossimo in Italia, probabilmente a Saint Vincent.

Il concorso per la «donna ideale» non vuol essere un doppione troppo evidente di quello per miss Italia, miss Europa, miss Mondo e miss Universo, perciò accetta fra le candidate anche donne già spose (preferibilmente da poco e in giovane età). Inoltre la bellezza fisica che, negli altri concorsi è determinante, in questo rappresenta appena un coefficiente per la definizione della «donna ideale». Gli elementi di giudizio sono: simpatia, lingue estere e cultura in genere, educazione, prova psicologica, cucina, attitudini artistiche, attitudini sportive.

La «simpatia» è ciò che va genericamente sotto il nome di «fascino», purché non si si immischi troppo il genere «vamp», nel qual caso si resta affascinati in male, ossia si finisce con l'essere «tanto preso alle illusioni da non discernere il vero» (Tommaseo).

Divergono i pareri a proposito della cultura, e cioè se essa giovi o no ad aggraziare una donna; a dosi ragionevoli, indubbiamente sì.

L'educazione e la prova psicologica tendono a misurare il «carattere». E qui siamo in piena nebbia, nessuno avendo ancora stabilito quale carattere debba essere quello della donna ideale. Secondo taluni pessimisti, poi, la donna «non ha carattere alcuno, prima di sposarsi; subito dopo gliene viene uno decisissimo e, in genere, pessimo». La cucina è un «punto di vista»: una donna svizzera può saper preparare alla perfezione il «kromeskis» e riuscire insopportabile a chi non ama il pepe, poiché questo piatto è una polpetta di pepe con l'aggiunta di un po' di carne. Le attitudini artistiche e quelle sportive servono a distrarre. Tutto sommato, si può accettare la definizione del 1955: «La donna ideale è colei che rende lieti coloro che le stanno intorno».

Al concorso è abbinato un rallye automobilistico e una sfilata di moda.

**a. a.**

## Morto il padre di Dominguin

**Madrid, 21 agosto.**

E' morto nelle prime ore di stamane, di cancro, Domingo Gonzales «Dominguinate» di 63 anni, famoso ex-torero e padre del torero Luis Miguel Gonzales «Dominguin» marito dell'attrice Lucia Bosè.

*A Pavia e Torino: 76 milioni*

## Elargizioni Rockefeller a due Università italiane

**Roma, 21 agosto.**

Per il secondo quadrimestre del suo attuale esercizio finanziario, la fondazione Rockefeller ha elargito a istituti di istruzione e scientifici di tutto il mondo otto milioni e mezzo di dollari.

Cospicua parte di tale cifra è andata a finanziare progetti di vario genere, nel campo della istruzione medica, della sanità pubblica, delle ricerche biologiche e mediche, e delle scienze sociali, condotti da istituti europei. Tra i singoli stanziamenti ve n'è uno di [illegible] dollari destinato ad aiutare istituti di istruzione che collaborano a programmi a favore dei profughi ungheresi.

Due istituti italiani sono tra i beneficiari dei recenti stanziamenti: l'istituto di genetica dell'Università di Pavia, che ha ricevuto 80.000 dollari (47 milioni di lire circa) per potenziare il proprio programma di ricerche e di addestramento nel campo della biologia delle radiazioni, e l'istituto di scienze politiche dell'Università di Torino che ha ricevuto 45.000 dollari (quasi 29 milioni) per sviluppare ulteriormente i propri programmi di ricerche e di addestramento.

# Misterioso oggetto luminoso da alcune sere sopra Trieste

**Ogni giorno anticipa di qualche minuto la sua comparsa - Forse si tratta d'un satellite artificiale o d'un razzo vettore - Rilievi scientifici dall'osservatorio meteorologico**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Trieste, 21 agosto.**

Un oggetto luminoso di natura non ancora precisata solca da alcune sere il cielo di Trieste su una rotta presunta da nord-ovest a sud-est, a circa [illegible] gradi di altezza nella costellazione dell'Ofiuco, che sta sopra quella dello Scorpione.

Poiché notizie del genere sono ormai frequenti, alle prime segnalazioni gli studiosi non diedero importanza. Una settimana prima si aveva notizia da Udine che pure colà il cielo era solcato da una «cosa luminosa». Una sera, addirittura dall'aeroporto di Campoformido, si erano levati tre reattori per seguire meglio la rotta del misterioso oggetto — si parlava naturalmente di disco volante — e possibilmente fotografarlo. Poi non si seppe null'altro, tanto più che lo strano fenomeno scomparve dal cielo del Friuli.

Negli ultimi giorni della scorsa settimana è corsa voce però che il misterioso oggetto si era trasferito sopra il golfo triestino. La notizia trovò finalmente conferma dopo che dalla specola dell'Osservatorio astronomico di Trieste, il direttore prof. Martin e il suo assistente dott. Abrami fecero una serie di osservazioni. Si posseggono così alcuni dati ufficiali sul fenomeno, frutto non più di fantasie popolari ma di esatte speculazioni tratte con rigore scientifico.

Ecco quanto ci ha dichiarato l'astronomo dott. Abrami: «Da sabato [illegible] agosto stiamo osservando un corpo luminoso che compare regolarmente nel cielo della regione. Esso deve compiere una rotazione intorno a sé stesso e ruotare intorno alla Terra con notevole regolarità di direzione e di frequenza. Ogni sera anticipa la sua comparsa nel nostro cielo. I suoi passaggi sono stati così registrati da sabato scorso: ore 22,20, 22,10, 21,37, 21,22, 21. Ha, insomma, un anticipo di tempo variabile. La sua direzione è di nord-ovest sud-est. All'osservazione rivela una luce pressoché intermittente della durata di pochi secondi, ma l'intermittenza è, secondo noi, dovuta al suo moto rotatorio: forse è illuminato da una sola parte e l'intermittenza appunto si spiegherebbe con la sua rotazione. Da quanto abbiamo [illegible] qui osservato, la sua orbita si abbassa sempre più sul nostro orizzonte».

Il dott. Abrami ha confermato che l'oggetto è stato per due volte fotografato e le fotografie sono ancora oggetto di studi e di calcoli. Quanto alla natura dell'oggetto che appare e scompare nel nostro cielo, il dott. Abrami, anche a nome del direttore dell'Osservatorio prof. Martin, ha potuto solo avanzare delle ipotesi. Si dovrebbe anzitutto escludere che si tratti di un corpo celeste data la sua irregolarità di passaggio e per un complesso di altre circostanze. E' opinione degli astronomi triestini che si tratti di un satellite artificiale o del suo razzo vettore, ché ormai il cielo comincia ad essere popolato di simili oggetti, sia con lanci riusciti che con lanci falliti, con lanci annunciati o con lanci tenuti segreti. Vi è solo una circostanza abbastanza strana, e cioè che l'oggetto non sia stato ancora notato dagli altri osservatori del territorio nazionale. Il fenomeno viene osservato perfettamente a occhio nudo, in quanto il passaggio dell'oggetto luminoso dura un paio di minuti. Ad ogni apparizione l'oggetto raggiunge un chiarore paragonabile alla luce di una stella di circa terza grandezza. E' opinione che si tratti dello stesso corpo luminoso osservato nel cielo di Udine. La diversità di regione celeste e di tempo di visione tra le due località sarebbero logicamente determinate dal periodo orbitale dell'oggetto.

Le osservazioni, naturalmente, continueranno e si finirà probabilmente con l'apprendere che si tratta di un satellite artificiale [illegible] o russo, oppure del suo vettore. Non c'è posto per altre fantasie.

**u. a.**

## Si è tentato di fotografarlo inseguendolo con reattori

**Udine, 21 agosto.**

Da ieri sera, a causa del cielo annuvolato, non si è presentato al suo tredicesimo appuntamento l'oggetto misterioso, che puntualmente alla sera si presentava sul cielo friulano. Il passaggio di questo oggetto aveva posto in allarme numerosi appassionati astrofili.

L'oggetto si è presentato con un anticipo di una decina di minuti ogni sera ed è stato osservato inizialmente dal geologo prof. Corbertaldo. La prima volta si era presentato poco dopo le ore 21, anticipando successivamente ogni sua nuova presenza sul cielo di Udine: l'oggetto misterioso si illuminava di tanto in tanto di una luce chiara, lattigginosa, a intermittenze irregolari, senza seguire una traiettoria molto fissa.

Il fatto ha interessato anche le autorità militari, tanto che nell'ultima comparizione dell'oggetto una pattuglia di apparecchi a reazione, probabilmente muniti di apparecchi fotografici a rilevante sensibilità e che sono rientrati alla base dopo mezz'ora di volo, sono saliti in cielo altissimi, seguendo l'orbita dell'oggetto.

## Convegno in Val d'Aosta di insegnanti di geografia

**Aosta, 21 agosto.**

Il 3° convegno nazionale dell'Associazione Italiana insegnanti di geografia, si terrà in Val d'Aosta dal 25 al 30 agosto. I partecipanti affluiranno fin da domattina nella nostra città, che funzionerà come centro del Convegno, mentre per gli studi e le relazioni, i congressisti effettueranno escursioni nei vari centri della regione. Il programma prevede infatti visite alla città di Aosta, a Fenis, Cervinia, St. Vincent, Gran San Bernardo e Courmayeur, mentre le lezioni ed i dibattiti si svolgeranno nella nostra città. Il convegno verrà ufficialmente aperto lunedì, con una solenne cerimonia, dal Presidente della Regione valdostana.

## Insufficienti al fabbisogno le prigioni in Inghilterra

**Londra, 21 agosto.**

Le prigioni inglesi sono in questi giorni insufficienti al «fabbisogno» nazionale. Questo, secondo una dichiarazione fatta ieri dal ministro degli Interni britannico, Butler, il cui autorevole intervento sottolinea la gravità del problema. In questi ultimi mesi, infatti, la popolazione carceraria ha raggiunto un numero mai toccato prima d'ora: 27.700 condannati entrano nelle carceri ogni mese.

A far salire il totale hanno contribuito notevolmente i criminali di età inferiore ai 16 anni. Nel 1957 le prigioni hanno ospitato 24.472 giovani delinquenti contro i 19.849 dell'anno precedente, un record che non è stato nemmeno uguagliato durante i terribili anni dell'immediato dopoguerra. Il problema del sovrappopolamento nelle carceri comporta a sua volta una seconda necessità: quella della sorveglianza. L'annuale rapporto di Scotland Yard ha rivelato infatti che, nella prima metà del 1958, ben 116 evasioni sono state organizzate.

Il «Manchester Guardian» commentava nell'editoriale di stamane che i problemi delle prigioni e delle evasioni non debbono essere esaminati e risolti isolatamente e indipendentemente da un terzo problema che li condiziona: quello, cioè, della riforma scolastica.

# ULTIME NOTIZIE

### Sondaggi nell'opinione pubblica

## I francesi sono ottimisti malgrado le loro difficoltà

*I risultati di una vasta inchiesta - Il 95 per cento ha attribuito ai troppo frequenti cambiamenti di governo la fine della quarta Repubblica - I giudizi su De Gaulle - Il 41 per cento favorevole all'indipendenza dell'Algeria*

*(Dal nostro corrispondente)* Parigi, 21 agosto.

I francesi sono ottimisti. Mentre in tutti i paesi del mondo gli amici della Francia seguono con inquietudine gli sviluppi della situazione nella repubblica, una indagine eseguita dall'Istituto francese della pubblica opinione col metodo americano Gallup, dimostra che in Francia la maggioranza della popolazione considera con fiduciosa tranquillità l'avvenire.

La fine della guerra di Algeria sembra tutt'altro che imminente e il suo prolungarsi aggrava la crisi del paese. Le esportazioni stentano ad assumere quel ritmo che sarebbe necessario per fronteggiare la grave penuria di valute estere; la costruzione di case è sempre più insufficiente ai bisogni del popolo; il problema scolastico va facendosi allarmante per la mancanza di insegnanti; l'equilibrio fra i salari e il costo dei generi di prima necessità tende a far ribassare di continuo il tenore di vita della classe lavoratrice; gli impegni finanziari più urgenti vengono affrontati soltanto con l'aiuto americano, eppure il 63 % dei francesi sono persuasi che l'avvenire sia più incoraggiante oggi che un anno fa.

Si potrebbe pensare che la ragione di questo ottimismo sia la presenza di Charles De Gaulle al potere; ciò sarebbe logico perché il passato di De Gaulle autorizza ad aver fiducia nella sua azione. Invece soltanto il 18% di coloro che sono stati interrogati dagli investigatori dell'istituto hanno affermato che la loro fede nell'avvenire dipende dalla garanzia offerta dal generale. Secondo altre risposte l'ottimismo è dovuto alla speranza di migliori istituzioni pubbliche, alla maggior stabilità politica, alla costituzione di un governo forte, al miglioramento della situazione estera, all'aumentato prestigio della Francia nel mondo. Soltanto il 3 % fonda il proprio ottimismo sull'Algeria.

Il 44 % degli interrogati vorrebbero che il generale De Gaulle rimanesse al potere il più a lungo possibile, mentre il 10 % preferirebbero che se ne andasse via subito. Gli altri vorrebbero che rimanesse uno o due anni o, addirittura, appena 6 mesi. Soltanto l'8 % giudica necessaria la sua presenza per un periodo da tre a cinque anni.

Alla domanda: «Qual è, secondo voi, il problema più importante in questo momento per la Francia?», il 40 % hanno risposto l'Algeria, l'11 % il potere di acquisto, il 9 % la pace, l'8 % la situazione finanziaria, il 7 % la situazione economica, il 3 % le questioni internazionali.

Interessante è il giudizio della pubblica opinione sui motivi del cattivo funzionamento della quarta repubblica. L'88 % degli interrogati hanno detto che c'erano troppi partiti politici nel Parlamento; i frequenti cambiamenti di governo sono stati giudicati una delle cause determinanti dal 95 % dei francesi. Soltanto l'1 % hanno esposto opinione contraria e il 4 % hanno detto di non avere nessuna opinione in proposito.

Per il 55 % la colpa era del cattivo sistema elettorale e il 58 % ha sostenuto che il governo non aveva sufficienti poteri. Anche la mancanza di poteri reali da parte del presidente della Repubblica è stata deprecata dal 56 % delle persone interpellate.

Il 44 % ritiene che il Parlamento avesse troppi poteri; il 75 % considera che i costumi parlamentari fossero pessimi, e, infine, il 55 % è convinto che la ragione di tutti i guai consiste nel fatto che i francesi mancano di spirito civico.

Il problema algerino ha dato luogo a curiose risposte. E' stato chiesto: «Alcuni credono che bisogna integrare l'Algeria alla Francia, ossia che i 9 milioni di algerini debbano avere gli stessi diritti e gli stessi doveri dei francesi della metropoli. Credete che sia una cosa buona o cattiva?» Il 52 % hanno risposto buona; il 21 % cattiva. Il 27 % non hanno saputo che cosa rispondere. Però alla domanda: «Credete che ciò sia possibile?» hanno risposto sì soltanto il 40 %. Quando poi gli investigatori dell'istituto di opinione pubblica hanno chiesto se gli interrogati sono d'accordo con coloro i quali dicono che bisognerà, presto o tardi, dare l'indipendenza politica all'Algeria, il 41 % dei francesi si sono dichiarati d'accordo e il 30 % contrari.

**Sandro Volta**

### Il gen. De Gaulle è giunto nell'isola di Madagascar

Tananarive, 21 agosto.

Il Presidente del Consiglio francese, Charles De Gaulle, è giunto stasera nel Madagascar per lanciare il suo appello in favore della federazione francese.

L'accoglienza che ha ricevuto il generale da parte della popolazione è stata assai calorosa. De Gaulle è già stato però informato che i dirigenti del Madagascar aspirano ad un regime di piena libertà, che potrebbe concretarsi in una specie di statuto sul tipo di un dominio, invece della federazione con la Francia auspicata da De Gaulle.

Il generale, che indossava la uniforme di guerra, ha raggiunto la capitale distante dall'aeroporto oltre 50 km. su di un'auto insieme al primo ministro del Madagascar, Tsiranana.

## Finite le vacanze di Soraya

La principessa Soraya è giunta a Parigi con la madre proveniente da Biarritz, al termine delle sue vacanze. E' ripartita ieri stesso per la Germania (Telefoto)

### Aspra polemica tra Vienna e Budapest sugli sconfinamenti

## Un ungherese raggiunge l'Austria con la gamba sfracellata da una mina

*Il fuggiasco voleva espatriare con la vecchia bicicletta - Nel tentativo di scavalcare i reticolati urta e fa esplodere l'ordigno - Portato in salvo dalle guardie austriache*

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 21 agosto.

*Si è saputo, appena oggi, di una fuga drammatica avvenuta ieri pomeriggio alla frontiera austro-ungherese: l'episodio si è concluso felicemente, benché il profugo, il contadino Josef Verja, di [illegible] anni, sia stato sfiorato dalla morte nel suo disperato e audace tentativo di raggiungere il territorio austriaco.*

*Verso le due di ieri, dopo pranzo, l'ungherese, pur conoscendo bene i rischi cui andava incontro fuggendo in pieno giorno, decideva di raggiungere il confine con una vecchia bicicletta dalla quale, come poi doveva confessare alle autorità austriache, non voleva in nessun modo separarsi. Riusciva abilmente a sottrarsi agli occhi delle guardie comuniste senza essere avvistato ma, giunto a ridosso del reticolato e del campo minato che tracciano la «cortina di ferro» tra Austria e Ungheria, egli incorreva nella disgrazia.*

*Nello sforzo di issare la bicicletta oltre il filo spinato, per farla ricadere dalla parte austriaca, il profugo scivolava bruscamente e, cadendo con un piede sopra una mina, nell'urto la faceva esplodere. Immediatamente il fragore richiamava l'attenzione delle guardie di frontiera che subito, mentre squillavano le sirene di allarme, si dirigevano di corsa verso il luogo dell'esplosione. Ma arrivavano troppo tardi. Il contadino, seppure gravemente ferito dallo scoppio alla gamba sinistra, era riuscito a raccogliere le sue ultime forze e a scavalcare, abbandonando la bicicletta, il reticolato. Veniva quindi raccolto dai gendarmi austriaci, i quali lo facevano urgentemente ricoverare in un ospedale della zona.*

*Questa fuga movimentata è venuta ad inserirsi proprio nel vivo della polemica in corso tra il Governo austriaco e quello ungherese a causa dei frequenti incidenti verificatisi nell'ultimo mese lungo la frontiera tra i due Stati. La verità è che la vigilanza degli ungheresi lungo il «sipario di ferro» ha assunto negli ultimi tempi forme che sfiorano la mania di persecuzione: si spara con incredibile facilità sui turisti che si avvicinano troppo, si disseminano mine sotto terra, si fa correre, in alcuni punti del filo spinato, la corrente elettrica.*

*Perciò le dichiarazioni fatte oggi al riguardo di questi incidenti dal «vice-primo ministro» magiaro Antal Apro, hanno suscitato una forte reazione in tutta la stampa pomeridiana austriaca. Dicendo che gli incidenti di frontiera «non sono altro che provocazioni», Apro ha poi affermato che tali provocazioni sono evidenti soprattutto perché i turisti, avvicinandosi al confine, tentano sempre di fotografare il territorio ungherese. Il ministro comunista ha poi soggiunto che c'è stato persino chi ha sparato contro le guardie ungheresi, al cui senso di disciplina e di responsabilità si deve il fatto che la sparatoria non è degenerata in un più grave incidente diplomatico. La stampa viennese giudica le parole di Apro assolutamente «prive di fondamento e contrarie alla verità».*

**e. b.**

### Protesta a Mosca per le accuse all'Italia

Roma, 21 agosto.

In relazione all'editoriale apparso sull'ultimo numero del settimanale sovietico *Tempi Nuovi*, una protesta è stata presentata dall'Ambasciata d'Italia a Mosca contro il contenuto e il tono dell'articolo chiaramente offensivo nei confronti del Governo italiano. Esso — è stato dichiarato — costituisce illecita ingerenza in questioni interne di un terzo Paese, inammissibile da parte di un periodico ufficioso.

Il settimanale *Tempi nuovi*, edito in otto lingue e molto vicino al Ministero degli Esteri dell'U.R.S.S., aveva accusato ieri il Governo italiano per la sua «politica di terrore» in relazione alla crisi del Medio Oriente.

«La stampa di Roma — così scriveva il settimanale — riferisce che sono stati operati degli arresti in massa di cittadini italiani che avevano protestato contro lo sbarco degli americani e degli inglesi nel Medio Oriente. Dai tempi di Scelba in poi non vi era stata in Italia una siffatta politica di terrore. Rispondendo alle interpellanze su questa politica di repressione (ve ne erano state più di cinquanta) il ministro degli Interni Tambroni disse chiaramente che egli considerava come pericoloso ogni discorso e ogni manifesto nei quali venissero usate le parole "pace" e "Medio Oriente".

«I servi di questo ministro della Democrazia Cristiana — così continuava *Tempi nuovi* — hanno confiscato perfino quegli appelli che riprendevano una dichiarazione fatta da Pio XII sulle minacce di guerra atomica; e Tambroni non è il solo che voglia essere più cattolico del Papa. Egli agisce in stretto accordo con la politica del Governo di cui è membro».

Dopo aver lamentato ancora una volta che il Governo italiano abbia messo a disposizione degli americani i porti e gli aeroporti della penisola, il settimanale criticava il Governo di Roma accusandolo di schierarsi dalla parte di coloro che «intendono perpetuare nel Medio Oriente la schiavitù e lo sfruttamento coloniali». «Gli obiettivi della "dottrina Fanfani" — continuava *Tempi nuovi* — sarebbero quelli di salvare la libertà dei monopoli petroliferi e proteggere i troni del Medio Oriente con le baionette degli interventisti».

Alla fine del suo editoriale, il settimanale concludeva che il solo aspetto originale che distingue il piano Fanfani per il Medio Oriente è che il Presidente del Consiglio italiano ha suggerito ai suoi alleati di «non fare affidamento soltanto sulla forza, ma di impiegare anche i dollari per rafforzare quei regimi che gli arabi non vogliono. In altre parole la dottrina Fanfani differisce dalle altre dottrine imperialistiche come Amleto differisce dal principe di Danimarca».

### Hussein contrario all'invio di forze dell'Onu ad Amman

Amman, 21 agosto.

Re Hussein di Giordania ha tenuto oggi una conferenza-stampa sulla situazione politica e militare del Paese. Egli ha affermato: «All'interno non abbiamo difficoltà. L'unico nostro problema è al di là delle frontiere e consiste nella campagna di intimidazione e di sovversione contro la Giordania». Con queste parole il re ha voluto riferirsi soprattutto alla propaganda e alle minacce di Nasser e dei nazionalisti arabi.

Il giovane sovrano ha dichiarato che egli non vuole che le truppe inglesi dislocate in Giordania siano sostituite da una forza delle Nazioni Unite. Ha precisato che i 3000 paracadutisti britannici da lui richiesti si trovano nel Paese «soltanto temporaneamente» e che «tra non molto tempo saremo in grado di provvedere da soli alle nostre esigenze; non è ancora chiaro quando chiederemo alle truppe inglesi di partire, ma lo faremo al più presto possibile». Consiglieri e istruttori militari britannici rimarranno però in Giordania, per desiderio dello stesso Hussein. Il re ha spiegato di voler aumentare la consistenza dell'Esercito giordano, domandando eventualmente aiuti all'Inghilterra e all'America. Le truppe britanniche rimarrebbero in Giordania fin quando non sarà cessata «l'ostile pressione» di Nasser verso la monarchia di Amman.

Il sovrano ha dichiarato che la Giordania potrà accettare la presenza sul suo territorio di osservatori dell'Onu, a condizione che tale presenza non sia limitata alla sola Giordania, ma si estenda agli altri Paesi del Medio Oriente.

Un giornalista gli ha chiesto se egli abbia preso in considerazione l'eventualità di abdicare; il giovane sovrano ha risposto: «La mia vita è dedicata al bene del Paese e della nazione araba e qualunque cosa io faccia è diretta in questo senso».

Il tribunale militare di Amman ha condannato oggi la diciannovenne Nadia Salti a sette anni e mezzo di carcere e il suo fidanzato, il libanese Stephen Theodore, alla pena di morte mediante impiccagione, per avere cospirato contro re Hussein e compiuto attentati con esplosivi.

### Scoperti altri «falsi» del funzionario di Savona

Savona, 21 agosto.

L'indagine del giudice che conduce l'istruttoria formale sul caso Ghelardi, è giunta forse ad una svolta decisiva. Il magistrato sta indagando sulle persone i cui nomi sono comparsi sui mandati falsi prodotti dal ragioniere capo. Il dott. Chieppa vuole stabilire con sicurezza in quale misura queste persone siano coinvolte nella vicenda per inquadrarne le singole responsabilità.

Durante l'inchiesta sono stati rintracciati altri documenti e mandati falsi, e di conseguenza pare che il numero delle persone i cui nomi figurano sopra di essi sia aumentato da sette a quindici. I nuovi incartamenti trovati sono destinati a far salire ancora il numero dei milioni sottratti dal Ghelardi all'Esattoria Comunale.

## Temporanea sospensione a Little Rock dell'integrazione razziale nelle scuole

Sul problema si dovrà ora pronunciare la Corte Suprema degli Stati Uniti - Eisenhower dice che manderà di nuovo le truppe federali se scoppieranno disordini

Il sovrintendente della scuola superiore di Little Rock durante la sua conferenza-stampa di ieri (Radiofoto)

*(Nostro servizio particolare)* New York, 21 agosto.

I razzisti di Little Rock, nell'Arkansas, cantano questa sera vittoria: la Corte d'Appello di Saint Louis — che recentemente cassò la sentenza con cui un tribunale federale aveva concesso una sospensione di due anni e mezzo alla legge per l'integrazione razziale nelle scuole — si è rimangiata infatti il verdetto, sospendendo «temporaneamente» l'ordinanza che ordina la riammissione immediata di nove studenti negri nel liceo della città. Ciò significa in pratica che i ragazzi di colore di Little Rock non potranno tornare a scuola, se mai lo potranno, fino a quando sul problema dell'integrazione non si sarà pronunciata la Corte Suprema degli Stati Uniti, la cui sentenza è inappellabile.

Il preside del liceo ha definito «magnifica» la decisione della Corte di Saint Louis, ed ha annunciato che l'Istituto riaprirà regolarmente il 2 settembre, «ma solo per i bianchi». Non sarà prudente per i negri farsi vedere intorno alla scuola, se essi vorranno correre gli stessi rischi dei giorni più infuocati della battaglia per l'integrazione, quando i giovani di colore venivano insultati e bastonati, ed il Presidente Eisenhower dovette inviare a Little Rock le truppe federali per proteggerli.

Allora il governatore dell'Arkansas, Faubus, capo riconosciuto dai razzisti del Sud, assunse un atteggiamento di sprezzante minaccia: disse che si sarebbe opposto all'ingresso dei soldati in città. In realtà, fece poi atto di sottomissione, correndo a Washington a presentare le sue scuse ad Eisenhower. Ma le sue roboanti dichiarazioni, pubblicate con grande rilievo nei giornali locali, riscaldarono gli animi e si verificarono scontri e incidenti attorno al liceo di Little Rock. Giovani studenti negri furono aggrediti e bastonati, e i loro genitori minacciati di rappresaglie se non tenevano a casa i figlioli.

Rivedremo i soldati a Little Rock? Non è improbabile. La temporanea vittoria dei razzisti ha riscaldato gli animi; nuovi disordini non sono da escludere. Eisenhower ha ammonito severamente i bianchi dell'Arkansas ad attendere la decisione della Corte Suprema con calma. Egli non ha nascosto la sua simpatia per gli studenti di colore e si è detto pronto ad inviare di nuovo le truppe federali a proteggerli, se sarà necessario. «I miei sentimenti — ha dichiarato il Presidente in una conferenza-stampa — sono esattamente gli stessi di un anno fa».

**t. r.**

### Tito polemizza con Mosca per le accuse di revisionismo

Belgrado, 21 agosto.

Il maresciallo Tito, in un discorso tenuto ieri nella città slovena di Maribor, ha affermato che i paesi comunisti faranno certamente un nuovo tentativo per creare un'opposizione all'attuale regime e «dividere il popolo jugoslavo».

Egli ha quindi polemizzato con Mosca e con altri paesi comunisti affermando tra l'altro: «Oggi di nuovo ci attaccano quelli che dovrebbero essere i nostri amici per ciò che abbiamo fatto durante la guerra e per ciò che stiamo facendo adesso per salvare la pace. Invece essi fanno tutto il possibile per diminuire il nostro contributo alla lotta per la pace e per isolare la Jugoslavia dagli altri paesi».

Più oltre Tito ha affermato che il socialismo jugoslavo segue una propria strada differente da quella degli altri paesi comunisti capeggiati dalla Unione Sovietica. «Noi non siamo d'accordo con il loro modo di edificare il socialismo, ma non per questo ci vogliamo attaccare — ha proseguito Tito — ed ancora meno vogliamo servirci del loro vocabolario che si addice alla gente più incolta e volgare».

### Anche il Sudan vieta i sorvoli degli aerei militari inglesi

Londra, 21 agosto.

La Gran Bretagna ha rivelato oggi che sin dal 20 luglio scorso il Sudan ha proibito agli aerei britannici che portano truppe o rifornimenti militari verso l'Africa di sorvolare il suo territorio. La rivelazione, di per sé poco importante, completa però un quadro di notevoli complicazioni che la Gran Bretagna sta subendo ormai da qualche mese. I paracadutisti che sono stati inviati in Giordania non possono essere riforniti per via aerea perché tanto la Siria quanto l'Irak, Israele ed Egitto non permettono che il proprio territorio sia sorvolato da apparecchi militari britannici diretti in Giordania.

## Un sacerdote si uccide cogliendo stelle alpine

*La disgrazia è accaduta sopra il Pian della Mussa - Il prete era venuto in vacanza da Savona*

Balme, 21 agosto.

Un giovane sacerdote di 31 anno è morto ieri sera nell'alta valle della Stura di Lanzo in seguito ad una caduta fatta mentre raccoglieva delle stelle alpine.

Si tratta di don Giovanni Stefani, nativo di San Giovanni in Persiceto presso Bologna, ma residente a Savona presso le Scuole Pie, che da diversi anni affittano al Pian della Mussa l'ex albergo Savoia per la stagione estiva, mandandovi a villeggiare i loro allievi.

Don Stefani, che oggi sarebbe dovuto ripartire per la Liguria, recatosi ieri al Pian Saulera con alcuni ragazzi, s'era messo a cogliere stelle alpine lungo un pendio scosceso e cosparso di massi. Ad un tratto uno dei massi, per cause impreviste, precipitò trascinando altri massi che formarono una piccola frana che travolse il sacerdote procurandogli gravi lesioni al capo.

In seguito all'allarme dato dai ragazzi, in serata giunse sul posto la squadra di soccorso alpino di Balme; ma mentre essa trasportava a valle, con tutte le precauzioni, il ferito, questi cessava di vivere. La salma si trova a Balme a disposizione dell'autorità giudiziaria, per gli accertamenti di legge.

La squadra di soccorso alpino che ha portato a valle il corpo del sacerdote era formata dai signori Michele Castagneri, Franco Castagneri e Pietro Castagneri, tutti e tre di Balme, e Paolo Henry, di Torino.

### Giardiniere gravemente ferito da un ramo staccato dal vento

Novi Ligure, 21 agosto.

Di un grave incidente sul lavoro è rimasto vittima stamani il dipendente comunale Pietro Marovello di 43 anni, residente in via Edilio Raggio 15. Assieme ad altri operai si trovava nei giardini pubblici del viale Aurelio Saffi, intento al suo lavoro di riassestamento delle aiuole. All'improvviso una raffica di vento staccava da un albero un grosso ramo che precipitando colpiva in pieno al capo il Marovello; questi crollava al suolo privo di sensi e grondante sangue. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

## Adenauer e De Gaulle si incontreranno a Parigi

Bonn ha annunciato ufficialmente il viaggio del Cancelliere, ma non ha precisato la data - Si tratterebbe del 14 settembre

*(Dal nostro corrispondente)* Bonn, 21 agosto.

Adenauer e De Gaulle hanno deciso di incontrarsi. La notizia d'un imminente incontro fra i due uomini di Stato, diffusa nel pomeriggio a Parigi in forma ufficiosa, è stata confermata ufficialmente stasera a Bonn da un portavoce del governo il quale però non ha potuto precisare la data. Il termine sarebbe però il 14 di settembre; il luogo dell'incontro la tenuta di De Gaulle nei dintorni di Parigi. Il programma della visita di Adenauer in Francia sarà stabilito al ritorno del Cancelliere da Cadenabbia, dove sta trascorrendo un periodo di riposo. Per quel tempo sarà rientrato a Parigi anche De Gaulle, attualmente in viaggio nelle colonie africane.

Una ragione urgente per l'incontro franco-tedesco sembra che non vi sia. Se Adenauer va a Parigi è per stabilire un primo personale contatto con il nuovo capo del governo francese e sondare fra l'altro le sue idee sulla collaborazione tra Francia e Germania, che fino ad ora è stata oltremodo costruttiva e soddisfacente per ambedue le parti: dal lato politico a quello economico e militare.

L'incontro sembra tanto più necessario se si considerano le scarse simpatie che gli ambienti di Bonn mostrarono fin dal primo momento verso il generale De Gaulle. Si temeva infatti che la sua ascesa al potere avrebbe potuto compromettere la collaborazione europea a cui s'era innestata l'intesa franco-tedesca. Un esempio di questa collaborazione nel quadro delle alleanze è data dal «pool» degli armamenti tra Francia e Germania cui ha aderito anche il nostro paese.

**m. c.**

### Finita la crociera polare del sottomarino «Skate»

Washington, 21 agosto.

La Marina americana ha annunciato oggi che il sommergibile atomico *Skate* è emerso dall'oceano artico dopo avere oltrepassato per due volte il Polo Nord in 10 giorni e 14 ore della sua esplorazione nell'oceano polare artico. Lo *Skate* è diretto ora a Bergen in Norvegia, dove giungerà sabato pomeriggio.

Il comandante del sommergibile, il commodoro James Calvert, ha comunicato al ministero della Marina che il suo sommergibile riemergeva quotidianamente durante la crociera di 2405 miglia marine (4454 km.) nell'oceano artico.

In sei diverse occasioni, scienziati civili che sono a bordo dello *Skate* hanno lasciato il sommergibile su battelli pneumatici per esplorare la banchisa e raccogliere informazioni sui ghiacci vaganti in prossimità delle vie d'acqua libere.

La Marina ha comunicato che lo *Skate* ha attraversato in immersione il Polo Nord una seconda volta il 17 agosto, sei giorni dopo la sua prima traversata subpolare.

### Cinque sommergibili russi hanno attraversato la Manica

Londra, 21 agosto.

L'Ammiragliato britannico ha confermato che cinque sottomarini sovietici sono transitati ieri attraverso la Manica. Secondo quanto è stato possibile accertare, quattro di essi erano di tipo recentissimo. Il quinto, della stazza molto maggiore, aveva evidentemente il compito di scortare gli altri.

Tutti i sommergibili navigavano in emersione e sono stati visti da diverse unità da guerra e mercantili.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nell'anniversario della morte della
**Prof.ssa Rosa Boscassi ved. Ventura**
verrà celebrata una Messa nella parrocchia di S. Secondo il 23 agosto 1958 alle ore 8

La famiglia Ghigo ringrazia tutti coloro che vollero dare una estrema dimostrazione di affetto e di stima all'indimenticabile
**Dott. Rag. Giacomo Ghigo**
Un particolare ringraziamento alla famiglia ing. Mosca di Torino ed ai conti [illegible], tanto prodigatisi nella luttuosa circostanza.
Novara, 21 agosto 1958.

---

E' mancato all'affetto dei suoi cari, alla stima di quanti lo conobbero
**Angelo Luchelli**
Ne dànno l'annuncio:
la moglie Rina Gassera;
la sorella Corinna col marito Giuseppe Sappa e la figlia Rosanna;
i fratelli: Roberto con la moglie Giovanna ed i figli Ambrogio e Roberta,
Aurelio con la moglie Vanda ed i figli Peppino e Paola;
i cugini ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 22 agosto alle ore 10.30 a Dubbione di Pinasca (Torino), dove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.
Genova, 21 agosto 1958.
Partecipano al lutto:
Lia Terassa
la fedele Anna
le famiglie Bianchi e Costa
la famiglia Boccardo.

La Luchelli & C. S.p.A. annuncia la morte del proprio presidente
**Angelo Luchelli**
avvenuta a Genova il 21 agosto.
Genova, 21 agosto 1958.

I Dipendenti della Luchelli & C. S.p.A. prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa di
**Angelo Luchelli**
presidente della società.
Genova, 21 agosto 1958.

Per tragico incidente stradale è deceduto ieri in Carmagnola il Rev.mo
**Padre Pier Angelo Giraudo**
dell'Ordine Frati Minori
Dottore in Teologia
Addolorati lo annunciano:
i Padri Francescani di S. Bernardino in Torino e del Santuario Madonna degli Angeli in Cuneo;
il fratello Giuseppe con la moglie e le figlie;
la madrina Maria Dutto ved. CAVALLO;
gli zii, le zie, i cugini e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno in Borgo San Dalmazzo (Cuneo) venerdì 22 agosto alle ore 17, partendo dalla Cappella di S. Rocco.
La Santa Messa Settima verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale il 27 agosto alle ore 7.30.
Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte alle estreme onoranze.
Borgo San Dalmazzo, 21-8-1958.

Il 16 agosto, all'età di 73 anni, munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari in Villaretto Chisone
**Eleonora Richard nata Jourdan**
Ne dànno l'annuncio, a funerali avvenuti, i figli ing. Lino con la consorte Anna Maria Panseri, prof. Ubaldo con la consorte prof. Carla Bordet, le sorelle Blandina, Celina ed Ester con la nipote Agnese, il fratello Pietro Genesio con la consorte Floriana Jourdan e la figlia prof. Jolanda, il cognato don Enrico Richard, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.
Prendono parte al lutto:
Angiolina Panseri
la famiglia Bordet
le famiglie Caffaro e Castagneri.

Il giorno 20 agosto in Asti dopo molte sofferenze cristianamente decedeva
**Rina Pautasso**
Con profonda mestizia lo annunciano: il fratello Giovanni, la sorella Pina col marito dott. Salvatore Lombardi, il nipote Enzo, che ella tanto ha amato, ed i parenti tutti.
La cara Salma sarà trasportata a Moncalieri venerdì 22 corr. per essere ivi tumulata; alle ore 10 sarà celebrata la S. Messa presente cadavere.
Asti, 21 agosto 1958.

Dopo una vita dedita al lavoro è mancata ai suoi cari
**Lucia Caudino ved. Cervasio**
Ne dànno il doloroso annuncio i figli, la nuora, i nipotini, fratelli, sorelle, nipoti.
I funerali avranno luogo sabato 23 c. m. alle ore 9 partendo da via Pollenzo 10.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

E' improvvisamente mancata ai suoi cari
**Maria Brusa ved. Vallero**
Addolorati la piangono: i figli Eugenio con la consorte: Teresina col marito e piccolo Eugenio, papà, mamma, fratelli, sorelle, parenti tutti.
Funerali sabato 23 corrente ore 14,30 corso Giulio Cesare 80.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del
**Maestro Antonio Cravero**
i suoi cari con immutato dolore lo ricordano a quanti lo amarono.
Messa anniversaria nella chiesa Madonna di Campagna sabato 23 ore 8.

E' mancato ai suoi cari
**Stefano Brizio**
Anziano Fiat
Lo annunciano con dolore la moglie Elisabetta; la figlia Maria e parenti.
I funerali sabato ore 9 dall'Ospedale San Giovanni via San Massimo 24.

1957 — 1958
**Franco Nebbia**
vive nel cuore dei suoi cari che lo ricordano a parenti ed amici.
Messa anniversaria domenica 24 agosto ore 10.30 nella Cappella Ossario della Gran Madre di Dio.

Nel primo anniversario della scomparsa del
**Cav. Uff. Costanzo Peter**
la moglie e i figli lo ricordano con immutato rimpianto a quanti lo conobbero
La Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Bernardino, sabato 23 agosto alle ore 9.

Nel decimo anniversario della scomparsa di
**Clotilde Luciano Reduzzi**
le figlie Rosina e Nina con le nipoti Lidia e Clotilde la ricordano.
Torino, 23 agosto 1958.

RINGRAZIAMENTO
Nell'impossibilità di farlo personalmente, la famiglia del compianto
COMMENDATORE
**Dott. Enrico Vecchia**
ringrazia quanti, autorità, amici e conoscenti, hanno voluto associarsi al grave lutto prendendo parte al suo dolore.
Un particolare ringraziamento alla popolazione, all'Ospedale, alla Croce Rossa e alle Associazioni tutte di Chivasso, al Rotary Club di Chivasso e di Torino, al Questore, al Presidente del gruppo CEAT, Dirigenti, Impiegati e Maestranze, ai Dirigenti e Personale della Direzione Generale e dell'Esercizio di Torino della Società Italiana per il Gas, alla Propaganda Gas.
La commossa riconoscenza ai dottori Piero Bracco e Vittorio Laugeri che lo hanno amorevolmente assistito nel repentino trapasso.
Le Messe di trigesima saranno celebrate il 17 settembre alle ore 9 a Torino nella parrocchia di Santa Barbara, e il 18 a Chivasso alle ore 8, nella parrocchia.

---

Con i SS. Sacramenti e la Benedizione Speciale del Santo Padre è serenamente mancata la
CONTESSA
**Ida Zeno Antonini**
Patrizia veneta
Ne dànno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta i figli: Alessandro, Inez con il consorte conte Giuseppe Brunner Muratti e figli, Cecilia con il consorte N. H. conte Rambaldo di Collalto e S. Salvatore, Mariateresa con il consorte conte Don Pier Alberto Frigerio Bonvicino e figlio, la sorella Maria Antonini vedova Lobreton, la cognata N. D. contessa Cecilia Zeno ved. Morosini Soranzo, e nipoti e parenti tutti ed i fedeli Alvise, Albina e Saveria.
Riconoscente la famiglia ringrazia il dr. Mario Sorgato e il dr. Giuseppe Favaro per l'affettuosa assistenza.
Chiarano (Treviso), 19-8-1958.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e laboriosa di
**Maria Zuccone in Fogliano**
di anni 66
Addolorati ne dànno il triste annunzio: il marito Serafino Fogliano, il figlio Albino con la moglie Lucia e figli Marisa e Mario; la sorella Secondina e famiglia; il cognato Mario e famiglia in America; nipoti, cugini e parenti tutti.
Sordevolo, 21 agosto 1958.
I funerali avranno luogo sabato 23 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta in Sordevolo, via Antonio Vercellone.

Dopo breve malattia, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
**Matilde Feno**
anni 63
Ne dànno il triste annuncio: i fratelli Pierino, grande mutilato di guerra, Antonio colla moglie Letizia Ugliono e figlio; le sorelle Felicita col marito Davide Marchisa, Angela ved. Pignata e figlio; il cognato Giuseppe Cappa e famiglia; la zia Angela Balocco; nipoti, cugini e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dott. comm. Vincenzo Vidili e alle Rev.me Suore del Cottolengo.
I funerali avranno luogo sabato 23 corr. alle ore 14,30 partendo da via Pesaro 44.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dio ha chiamato a sé l'anima buona di
**Luigina Regaldo Corona**
Ne dànno l'annuncio:
il marito Alessandro,
la figlia Elisabetta,
papà, mamma, sorella, cognato e cognati, zie e zii, nipoti e parenti tutti.
Funerali venerdì 22 corrente ore 14,30 da via Tenivelli 4.
Non fiori ma opere di bene.
La famiglia non prende il lutto e dispensa dalle visite.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Giacomo Appiotti, il quale, trascendendo il mandato professionale, assisté e curò l'inferma con profondo senso di umanità ed amicizia.

Amministratore, Condomini, Inquilini della casa si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della signora
**Luigina Regaldo Corona**

Improvvisamente è mancato
**Michele Navone**
Ne dànno il triste annuncio: la moglie Anna Mastracchio, il figlio, parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 23 alle ore 9 partendo da via Borgaro 29.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
**Maddalena Carle**
Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Giuseppe ed i figli Anita e Bartolomeo.
I funerali avranno luogo sabato 23 in Laigueglia, via Catalani.
Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
**Francesco Almerito**
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, genero, nuora, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali a Rivoli sabato 23 corrente ore 9 partendo da via Giorgio Verco 4.
Non fiori e non lutto.
La presente serva da partecipazione e da ringraziamento.

E' mancata
**Ugolina Caffaro-Rore ved. Molinatti**
Insegnante a riposo
La piangono la figlia con il marito e la nipotina, sorella, cognati, parenti tutti.
I funerali sabato 23 agosto alle ore 9.
Lessolo, 21 agosto 1958.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato
**Silvestro Turco**
di anni 56
Ne dànno il triste annuncio:
la moglie Maria Lanza;
i figli: Angela, Giuseppe con la moglie e figli;
cognato, cognate e nipoti.
I funerali avverranno sabato 23 corrente ore 9 da via Baretti 8.
Non fiori ma opere di bene.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Munita dei conforti religiosi, dopo crudele malattia è mancata ai suoi cari
**Ernesta Imarisio ved. Aceto**
anni 63
Ne dànno il triste annuncio:
i figli: Erminio con la moglie Giovanna e bimba Mariagrazia,
Alfredo con la moglie Margherita e bimbi Daniela, Enrico;
fratello, sorella, cognate, nipoti e parenti.
I funerali oggi venerdì ore 17, Ospedale S. Croce, Moncalieri.

Le famiglie Reynaldi [illegible] partecipano al dolore di quanti piangono la scomparsa del
**Dott. Ing. Giuseppe Brezzi**

Gianna e Giorgio Roselli si associano al lutto della famiglia per la morte del
**Sen. Giuseppe Brezzi**

26 agosto [illegible]
A un anno dalla tragica scomparsa di
**Giorgio Pansa**
il papà, la mamma e i fratelli con immutato dolore ne ricordano la bontà e la dolcezza a tutti quelli che tanto lo amarono, certi che in tale ricorrenza vorranno unirsi a loro nel rimpianto e nella preghiera.
Cuneo - Spinetta.

Nel primo anniversario della scomparsa del
**Cav. Mario Cusino**
la moglie, i figli, genero, nuora e nipotina lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
S. Messa di suffragio: ore 7,30 del 23 c. m. nella chiesa della Madonna della Divina Provvidenza, via Asinari di Bernezzo 44.

## PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della [redacted] per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7%, globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . ., SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

### 1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

**ADATTA** industria conserviera vende occasione aggraffatrice nuova per tondo e sagomati. Scrivere cassetta 8064, SPI, Torino. F1232

**ARCIOCCASIONE** tragami rabbia aggraffatrice presso [illegible] Tabacchi, Re Umberto 63. S0655

**COMPRESSORI** aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Sibor», via Nizza 32. Telef. 683-076. T3331

**FERRO** per cemento armato, prezzi convenientissimi. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 495

**NUOVISSIMA** macchina brevettata solo legatrice miniatura trainata trattore. Cedesi anche estero. Capello, Saluzzo 101, Carignano, Torino. B2444

**PONT**, Commissionaria Argo. Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione. Incet Pirelli, Mazzini 31, telefono 872-331. 8714

**SCORNICIATRICE** per avvolgibili seminuova occasione. Telefonare 32-676.

### 2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

**CERCO** lavoro riparazioni muratura selciato mosaico case ville. Sicoleria, Sesia 33, Torino. S5258

**OCCHIALI** protettori «Faccioli» ristabilizzatori conservatori vista, decrete convincervi. S. Massimo 42. 10947

### 3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

**A** persona disponga cauzione libera 3 milioni, industria chimica offre impiego, interessenza. Scrivere cassetta 8031, SPI, Torino. F1146

**ABBIAMO** bar semicentrali. Cedo, cambio con alloggio. Pizzeria, Garibaldi 5.

**ABBIAMO** commestibili con alloggio. Drogherie, Affarone. Pizzorno, Garibaldi 5. 4977

**ABBIAMO** mercerie. Permuto con alloggio o terreno. Pizzorno, Garibaldi 5.

**AFFARONE** cedesi panetteria nuova forno [redacted], zona grande avvenire, 7.000.000. Telefonare 521-797. G8193

**AFFITTO** negozio formaggi latteria gelateria redditizia. Telef. 680-427 ore pasti.

**ALBERGO** vendesi zona Viareggio Forte Marmi prima categoria ogni comfort, capacità centocinquanta persone. Rivolgersi Ing. Sacchi, via S. Domenico 83, Firenze, telefonare 571-018. 11365

**ATTENZIONE!** Albergo 14 camere, bar, ristorante, parcheggio, forte reddito, altro 13 camere, altro 22 camere, eventuali facilitazioni. Perato Balma, Sacchi 34.

**ATTIVA** industria moderna rimorchiata pneumatici molto ottime cedesi 15 milioni trattabili. Scrivere cassetta 1200, SPI, Torino. S4363

**AUTORIMESSA** moderna 70 macchine affitta a meccanico. Gabetti, XX Settembre 17. 7625

**AVVIATISSIMO** negozio centrale licenza maschile femminile cedo dilazionando. Telefonare 529-797. F1220

**BAR** primari incassi 45.000, 55.000, 70 mila giornaliere dilazionando cedonsi. Quirico, Garibaldi 3. 3145

**BAR** Ristorante forte lavoro sicura fortuna famiglia, cedesi 6.000.000. Eventuali facilitazioni. Balma, Sacchi 34.

**BIONDI**, Canessa 11, Sanremo, cede emporio in zona centralissima, licenza tabacchi articoli, vetrerie, giocattoli, oggetti ricordo. 10600

**CEDESI** avviatissima segheria commercio legnami. Scrivere dott. Lorente, Hambury 16, Alassio. 11276

**CEDESI** licenza privilegiata superalcolici bigliardi per ragioni salute. Tel. 673-760.

**CEDESI** officina meccanica modernamente attrezzata 8.000.000 condizioni trattabili. Scriv. cassetta 4212, SPI, Torino.

**CEDO** incetti elettromeccanici grande valore commerciale. Scrivere cassetta 8071, SPI, Torino. F1278

**CERCO** persone giovani adatti alimentari dipendenti, cauzione, referenze. Telefonare 60-351. S3278

**CEDESI** negozio parrucchiere già avviato. Telefonare 584-641. S5196

**CERCO** socio disponga 2 milioni stazione servizio gomme. Telefonare 703-202.

**DISPONENDO** 30-40.000.000 esaminerei combinazione con sana azienda. Scrivere cassetta 8063, SPI, Torino. F1214

**GABETTI** XX Settembre 17 cede bar modernissimo, importante corso, 30.000 giornaliere assicurate 1.000.000 condizioni. 7625

**GABETTI** XX Settembre 17 cede bulloneria esportazione spazzolatrice esercizio. Cantina attrezzatissima, incassi 35.000 giornaliere garantite; 5.000.000.

**GABETTI** XX Settembre 17 cede pettinatrice zona moderna, attrezzatissima, forte lavoro, 800.000. 7625

**[redacted]** XX Settembre 17 cede [redacted] zona modernissima popolata, recentemente redditizio. 3.500.000. 7625

**IN** grande paese Vercellese cedesi, con solo rilievo materiale, bellissimo negozio ampie modernissime vetrine, casalinghi elettrodomestici ferramenta gas liquido rara occasione, affitto mite esigua locazione. Eventuali facilitazioni pagamento. Esigonsi garanzie. Scrivere cassetta 6261 SPI, Torino. B2454

**OCCASIONE** cedesi ristorante [redacted] centralissimo oppure licenze. Telef. 42-579.

**PANETTERIE** Torino provincia, diversi quintalati, [redacted] facilitando. Cavallero, Saluzzo 21. 1614

**PEGLI** avviatissimo pastificio modernamente attrezzato 7.000.000. Agenzia Arta, Pegli, piazza Stazione ferroviaria.

**PROVETTI** pastai referenziati assumerebbero gestione negozio anche disavviato, posizione commerciale. Telef. 777-489.

**RILEVEREI** azienda meccanica costruzione attrezzature e stampi. Indicare attuali lavorazioni, clientela, macchinario. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino.

**RIVENDITA** pane centrale, reddito impareggiabile, cedesi 7.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 3145

**SANREMO** centro bar, bottiglieria, ingrosso vini, liquori, altissimo reddito, documentabile, cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 10 A, Sanremo.

**SOCIETA'** Saggioviaria TESAPC, Bordighera, tratterebbe con serio affittuario, referenze ineccepibili et capacità professionali assolute, dinamico, provvisto mezzi, locazione albergo venticinque letti, annesso grande bar-ristorante distinguibile, costruzione moderna. Ottima sistemazione famiglia albergatori. 0944

**VENDESI** pensione 30 letti, [redacted] Pietraligure, ottima posizione sul mare, spiaggia propria. Affare. Scrivere SPI, cassetta 5 M, Savona. 11378

**1.500.000** cedesi attrezzatissima falegnameria palchettificio. Telefon. 791-591.

### 4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

**A** basso prezzo vendiamo villetta 30 km. Torino, 5 camere giardino boschetto, prato, 2.700 mq. completamente cintato, zona climatica altitudine [redacted] metri, 3.875.000. Affarone. Anglesio, Siccardi 9. 6251

**A** buone condizioni, vendonsi alloggi una due, tre camere servizi, casa moderna, corso Orbassano 114. Visite: pomeriggio, ore 15-18. 5103

**A** L. 2.200.000 vendesi alloggio libero, Camera, tinello, cucinino e servizi, Mutuo San Paolo, via Valprato 3, Torino.

**A** tutti offriamo possibilità comperare appartamento con piccolo acconto, resto rateato, nella più signorile panoramica [redacted] Sanremo, rifiniture lusso, comfort. Biondi, Canessa 11, Sanremo. 10600

**ABBIAMO** S. Rita spaziosi alloggi 1-3 camere tinello cucinino. Cantiere, Tripoli 100. S5178

**ACQUISTASI** alloggio signorile 2-3 camere cucina servizi, oltrepo Crimea-Piacenza. Scrivere cassetta 1262, SPI, Torino.

**ALASSIO** alloggio nuovo signorile doppi servizi, terrazzo, occasione. Tel. 273-571. Scrivere cassetta 1252, SPI, Torino.

**ALBISSOLA** vendo appartamento piano rialzato tre camere, comodità bagni. Scrivere SPI, cassetta 4 M, Savona.

**ALLOGGETTO** signorile 2 camere accessori 1.650.000. Anticipo 600.000, rimanenza mutuo. Casaplana 13. Visibile 18-19.

**ALLOGGI** signorili spaziosi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Sallecio 9 (Studio Comunale), telef. 589-412. 1767

**ALLOGGI** signorilissimi zona residenziale precollinare, fermata pullman, tram. Rateazioni trentennali. Ponteverde 5.

**ALLOGGI** signorilissimi zona residenziale precollinare; tutti servizi. Tolmecchi 42. Rateazioni trentennali. 11335

**APPARTAMENTO** grandioso centralissimo secondo piano vendesi 12.000.000. Scrivere cassetta 1252, SPI, Torino.

**APPARTAMENTO** interno, camere 2 cucina centralissimo, attualmente studio, vendo. Telef. 690-012. G8201

**APPARTAMENTO** 5.500.000 Crimea, signorilissimo, camere 4, cucina, tutti comfort moderni. Canapra, telef. 40-670. 707-514. S685

**ATTENZIONE!** A Castelnuovo, 22 Km. Torino, casetta-palazzina, 4 camere, cucina, bagno, terrazzi, giardino, garage, frutteto, vigneto prato, gnuoi locale, tutto mobiliato, svendesi, ottima occasione. Balma, Sacchi 34. 7434

**ATTENZIONE!** San Paolo, fermata tram, casa due piani fuori terra, 8 camere, 2 alloggi, bagni, cucinini, reddito 600 mila aumentabile vendesi 5.500.000 più mutuo 3.000.000. Balma, Sacchi 34.

**AUTORIMESSA** ottima posizione, capienza 150 macchine, 40 moto, vendiamo 42.000.000, reddito 9 per cento. Beltramo, XX Settembre 3, tel. 53-912.

**BARRIERA** Milano, bloccati ultimi alloggetti 1-2 camere cucina, termo centrale, ottimo investimento. Visite 17-19. Brandizzo 35. F1070

**BOSCO** S. Mauro-Pescatori 5000 mq. con taglio bosco vendo 350.000. Tel. 891-344.

**CASCINA** 12 giornate a 28 km. da Torino vendesi. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino. S5251

**CAUSA** partenza urge vendere alloggio via S. Domenico, 3 camere cucina entrata bagno reddito 43.000 mensile, richiesta 4.600.000. Telefonare 524-418.

**CERCANDO** alloggio interpellateci, abbiamo a disposizione alloggi nuovi e di occasione nel migliore assortimento di mensioni e zone. Comp. FAI, Cavour 7, telef. 527-496. 7291

**COLLEGNO** centro vendo alloggio 4 vani, prezzo [redacted]. Telefon. 781-015.

**CORSO** Re Umberto vendonsi nuova costruzione due alloggi signorili finitissimi pronta consegna; uno 4 camere, altro 5 camere, oltre cucina e doppi servizi. Telefonare 521-488. 8451

**DEFINIZIONE** frazionamento vendonsi alloggi liberi 31-12. Due camere, cucina servizi L. 2.400.000. Tre negozi con retro bloccati L. 5.600.000, Corso Duca 143, visite 15-18. 3148

**DRUENTO** vendesi casetta quattro camere tettoia giardino. Telef. 292-388.

**IMPRESA** vende alloggi moderni uno, due, tre [redacted] tinello, [redacted] cucinini, mutuo, facilitazioni. Rivolgersi via Tripoli 99 (interno 12) Ufficio cantiere. Telefonare 390-628. 5637

**IMPRESA** vende alloggi 2-3 camere nuova costruzione, zona Fiat Mirafiori. Telefonare 47-941. 84279

**IMPRESA** vende direttamente negozi ed alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino, via Spalato 75. Telef. 354457, 393-179. 84157

**IN** villa precollinare alloggio signorile tre camere salone e servizi vendesi. Telefonare 83-963. 85204

**LINGOTTO** vendesi alloggetto spazioso camera tinello, tutti servizi 1.950.000, reddito 180.000. Telefonare 49-770.

**LOCALE** Crocetta forza telefono mq. 90 vendo libero. Telef. 891-344. F1268

**NEGOZIO** centrale, macelleria, reddito 240.000 vendonsi muri, 3.000.000. Telefonare 49-770. 5003

**PANORAMICO** alloggio Valentino 4 camere servizi, ampio terrazzo, vendesi. Telefonare 683-103. 85242

**PRALORMO** casa 5 vani terrazza veranda acqua vendesi 3.500.000 trattabili. Per visite rivolgersi Vinardi Tommaso, sarto, sezione Villa-Pralormo (Torino).

**PRIVATO** vende alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino con e senza mutuo. Telef. 73-813, 390-276. F1221

**STUDIO** tecnico specializzato compravendite, amministrazioni case, frazionamenti, divisioni, progetti. Geometri Serretti-Sivoli, via Rivalta 26, telefoni 32-307, 370-953. 85272

**TERRENO** costruibile mq. 950 borgata Lesna vendo anche lottini. Tel. 570-017, 795-895 ore pasti. B2438

**TERRENO** panoramico precollinare edegliato-nido principio strada statale Pino (Sassi) mq. 5000 vendo 2200 mq. Telefonare 891-344. F1274

**TERRENO** precollinare panoramico adatto ville vendesi S. Mauro Torinese. Scrivere cassetta 1262, SPI, Torino.

**TALSALICE** vendesi terreno pianeggiante, costruibile, comodo tram. Telefonare 683-402, 690-012. G8206

**VENDESI** casetta rinizabile zona S. Rita, Telef. 383-047 ore 19-21. B2567

**VENDESI** Oristano bosco 1500 ettari circa ricca riserva caccia. Rivolgersi Tiberio Lecori, Oristano o Ing. Sacchi, via S. Domenico 83, Firenze. Telefonare 571-018. 11361

**VENDESI** villetta vicinanze Torino, 5 camere, servizi, cantina, garage, giardino, orto. Con, senza mobilio, 7 milioni 500.000. Scrivere cassetta 1260, SPI, Torino. 355

**VENDO** negozio magazzino, volendo piccolo alloggetto 1 camera su corso, Porta Palazzo, Silvano, telef. 42-083. 8617

**VENDO** Porta Palazzo due ussanarde lumilasse quarto 1.500.000 trattabile, portinaio Regina Margherita 121.

**VENDO** terreno civile industriale 3.500 mq. entrostante casetta libera, fronteggiante corso periferico. Telef. 22-744.

**VENDONSI** alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello cucinino servizi, negozi e garage. Ferreri, via Mombarcaro ang. via Gorizia, zona Santa Rita, ore lavoro. Telefonare 32-741. 6461

**VILLA** in costruzione, panoramica, 16 camere doppi tripli servizi, volendo divisibile in tre appartamenti, garage, 2.000 mq. terreno, splendida posizione, vendesi 17.000.000. Beltramo XX Settembre 3, telefonare 53-912. 84249

**VILLA** periferica, posizione ottima, comodità moderne grande parco con almeno 10.000 mq. terreno fabbricabile; altre zone diverse, collina, precollinare, vendesi Silvano, telef. 42-083. 8617

**VILLA** precollinare signorile perfetto ordine tutti comfort 4000 mq. giardino parco 9 km. Torino, comodità pullman, vendesi 16.000.000. Scrivere cassetta 1262 SPI, Torino. 4791

### 5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

**CERCASI** cucetta 2 alloggi zona Francia, Mirafiori, Telefonare 706-414.

**CERCO** affittare locale mq. 600-1000 per uso industriale. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino. F1216

**LOCALE** uso laboratorio lavatura tessili mq. 250-300, cercasi. Tel. 389-039.

### 6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

**A** 10.000 alloggi: Cent. Barella, Stadio; 14.000 Francia, Gorriero, S. Teresa 12.

**ABBIAMO** alloggi 10.000, 13.000, 15.000, 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411. F1147

**ABITABILE** subito zona Statuto affitto 5 camere cucina termo bagno scala marmo quarto piano senza ascensore 32.000. Telefonare 389-304. F1270

**AFFITTANSI**, corso Sebastopoli 73, alloggetti signorili 1-2 camere servizi. Telefonare 53-646. B2446

**AFFITTANSI** corso Venezia due camere cucina bagno [redacted]. Telefon. [redacted].

**AFFITTANSI** 2 alloggi camera servizi liberi settembre e novembre, zona Madonna Campagna. Telefonare 49-290.

**AFFITTASI** autorimessa box. Aosta 11 angolo Brescia. Informazioni telefonare 528-687. 11335

**AFFITTASI** centralissimo confortevole alloggio 2 camere cucina ingresso cantina via Legnano 3, Rivolgersi portineria. G7571

**AFFITTASI** corso Casale casetta uso artigianato, magazzino, terreno cintato. Telefonare 690-058. 4441

**AFFITTASI** in palazzina signorilissima alloggio p. 1° sette camere servizi ascensore. Tel. 49-124. F1300

**AFFITTASI** locale uso industriale mq. 300 circa con cortile e passaggio carraio individuale. Scrivere cassetta 6356, SPI, Torino. 82434

**AFFITTASI** Vanchiglietta 2 grandi camere balcone cantina 10.000, [redacted] indipendente. Telefonare 88-653.

**AFFITTASI**, vicinanze Porta Susa, alloggio angolo, piano rialzato, 3 camere cucina ingresso bagno riscaldamento particolare, adattissimo ufficio. Tel 687-483 ore ufficio. 84994

**AFFITTASI**, zona Mirafiori, casetta 2 camere cucina termo giardino, 20.000 mensili. Scrivere cassetta 6254, SPI, Torino.

**AFFITTIAMO**, borgata Parella, camera tinello servizi 14.000, altre zone 12.000. Telefonare 528-933. 84319

**AFFITTO** alloggio piano rialzato 4 camere salone corso Principe Oddone, vicino piazza Statuto uso ufficio, laboratorio magazzino. Telef. 552-650. 84309

**AFFITTO** 2 camere tinello cucinino corso Emilia, referenze. Tel. 822-542. F1227

**AUTOTRASLOCHI** accurati «Gariglio», tel. 793-680, personale specializzato [redacted], imballaggi magazzini garanzie. 6591

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi con autotreni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi, Mastropietro, tel. 386-220.

**VICINANZE** Municipio proprietario affitta ampia camera divisibile. Tel. 765-198.

**VINZAGLIO** 12 causa trasferimento affittasi alloggio tre camere tutti servizi. Telefonare 570-011, 56-450. F1248

**ZONA** [redacted] affittansi alloggi 2 camere, nuova costruzione. Tel. 47-941

**8000** cameretta cucina adiacenze piazza Rivoli senza cauzione. Telefonare 31-593.

**18.000** tre camere servizi; locale mq. 110, Vittoria. Telefon. sera 253-943

### 7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

**AFFITTASI**, Laigueglia, appartamento 2 camere servizi settembre. Tel. 681-957.

**AFFITTASI** Sori vicinissimo mare appartamentino tre letti, settembre 25.000. Piazza, via Bozzano, Genova. 11329

**ALASSIO** affittasi moderno alloggetto, giardino, vicinissimo mare, settembre-ottobre volendo inverno. Telefon. 40-564.

**ALASSIO** convenientemente affittasi vendesi signorile ammobiliato alloggio. Telefonare 524-284.

**BARDONECCHIA** tutto settembre affittasi alloggio signorile giardino. Telef. 883-118 dalle 14-19. 34381

**NOLI**. Vicino mare vendo villetta nuova, 5 vani, [redacted]. Barbè, via Defferrari, Noli. 11374

### 8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

**ALBISOLA** Mare «da Betti», comfort, settembre-ottobre 1200. Riscaldamento. Prenotate. 11207

**ANTEY** Aosta (Valle Cervino), alt. 1020, Hotel Meabè, tutti comforts, dal 25 agosto prezzi ridottissimi. Interpellateci.

**CHIAVARI**, pensione Zaccaro, corso Dante 40, signorile vicino mare, aperta tutto l'anno, moderati. 11047

**GIAVENO** ristorante «Biio» settembre pensione 1500, ottima cucina. Telefonare 937-073. 85236

**MONTAGNA**, Fenestrelle, nuovo Albergo Tre Re, trattamento familiare. Sconto 20 agosto. Telef. 80-14. F1122

**NERVI**. Pensione «Soggiorno Toscano» centrale comfort, camere libere. Telefonare 37-326. 11330

**RIMINI**, pensione Belsoggiorno dal 20 agosto lire 1100 tutto compreso.



**ALLOGGIO** 2 camere più soggiorno cucinino affittasi, Via Gioia 42. F1243

**AUTOTRASLOCHI** Torino, Italia, personale specializzato, magazzinaggio, garanzie, preventivi. Mottura, telef. 683-387.

**BUSSOLENO** vicino stazione affittasi casa otto frutteto. Referenziate. Scrivere cassetta 8055, SPI, Torino. F1178

**CONVENIENTISSIMI** alloggetti moderni, tutti servizi, affitto, via Salaudia 100 (bella posizione tra Torino e Grugliasco). Telefonare 581-173. 331

**CORSO** Belgio affittasi negozio con retro volendo alloggio. Telefon. 390-305.

**CROCETTA**, casa antegnerra, 22.000 alloggio 3 camere servizi termo. Telefonare 42-062. B3547

**FILADELFIA** [redacted] affittansi negozi alloggi 1, 2, 3 camere servizi. Tel. 31-024.

**IN** villa affittasi alloggetto comodità giardino. Telefonare 892-122. F1284

**LINGOTTO** affitto alloggetto in tranquilla palazzina, comodità, referenze. Telefonare 561-538. 84311

**LOCALE** industriale semicentrale fronte 4 vie mq. 800 affittasi, vendesi. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino. 85264

**[redacted]** alloggio adatto qualsiasi genere oppure laboratorio. Aosta 17, telefonare 528-687. 11335

**NUOVI** Mercati affittasi negozio 12 mila mensili. Telef. 300-306. G8236

**PERSONA** sola affittasi camera cantina. Allognano 19. Telef. 891-353. S5198

**PINO** Torinese affittasi alloggio 4 camere servizi, grande balconata, casa moderna riscaldamento centrale, Rivolgersi Gonella, corso Roma 35, Pino. 84305

**PORTINERIA**, affarone, cedo buon stipendio casa nuova. Telefonare 253-888.

**PRIVATO** affitta alloggi 1-2-3 camere cucinino. Telefonare 73-843, 390-276

**PROPRIETARIA** affitta 2 camere tinello cucinino terrazzino termo bagno 17.000 zona Fiat Mirafiori. Tel. 703-516

**PROPRIETARIO** affitta libero camera cucina cantina 6000 Nichelino. Tel. 680-685

**PROPRIETARIO** affitta 2 camere tinello con servizi, zona Fiat. Telef. 390-352.

**S. PAOLO** affittasi alloggi 2-3 camere termo. Telefonare 290-306. G8234

**STATUTO** alloggettino termosifone 12000; S. Paolo termo bagno 13.500. Telefonare 571-029. G7691

**VIA** S. Secondo 63 affittansi bellissimi negozi-garage. Telefonare 49-124.

**PIETRALIGURE**, Pensione «Eden», Camere acqua corrente. Settembre 1400 tasse escluse. 11325

**RIMINI**. Pensione Lidia dal 26 agosto settembre 1000 tutto compreso. 10029

**RIMINI**, pensione Sabrina dal 20 agosto lire 1000 tutto compreso. F0540

**SPOTORNO**. Famiglia Genoa, via Cavour, soggiorno confortevole. Riduzioni settembre. 11337

**VARAZZE**. Ambiente familiare, cucina piemontese, 20 agosto riduzione, Via Bosei 4, Fraseu. 11120

**VARAZZE**. Pensione Ristorante Ideale, fronte mare, giardino, parcheggio. Prezzi modici. 11132

**VISERBA**, Villa Mimosa, ottimo trattamento, agosto 1200, settembre 1000 tutto compreso. 11363

### 9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

**ALL'ISTITUTO** Stenografico «Cima» perfetta preparazione impieghi, 1° settembre inizio corsi diurni, serali. Informazioni via Roma 284. Telef. 60-354.

**COMPTOMETER** Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistiche; programma illustrato gratis, via Cavour 1. 1366

**CORSI** per segretarie d'azienda, stenografia, dattilografia, contabilità meccanizzata, disegnatori tecnici. Istituto Internazionale Methodo, via S. Teresa 20, telefono 46-244. 494

**LINGUE**: professori stranieri insegnano loro madre lingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo, metodo diretto come sul luogo di origine. Istituto Internazionale Methodo, via S. Teresa 20, telefono 46-244. 494

**SCUOLA** di giornalismo prepara i giovani alla carriera di giornalista. Istituto Internazionale Methodo, via S. Teresa 20, Torino, telef. 46-244.

**SCUOLA** e Lavoro, Via Garibaldi 28, tel. 42-505. Preparazione all'impiego celere, accurata, completa. F1244

**SIST** corso accelerato per esami comunali sindacali. Eventuali respinti saranno ammessi gratuitamente corso successivo. Sist, via Po 2, tel. 47-573. 4411

**STUDIUM** dattilografia, stenografia, computometria. Corsi celeri, facilitazioni, via Della Rocca 14, telef. 86-855. 1747

### 10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

**ACCETTANSI** lavori domicilio cucito rifiniture dozzinali, consegna giornata. Telefonare 83-246. F1353

**ATTENZIONE** magliariste: accetto lavoro domicilio, rimagliatrice macchine 10, 12, 14, lavoro perfetto, immediato. Scrivere cassetta 9139, SPI, Torino. G8256

**DATTILOGRAFA** cerca lavoro domicilio. Scrivere cassetta 8043, SPI, Torino.

**MATEMATICA**. Lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telefonare 47-525. F1089

### 11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

**A** due amici camera salotto ammobiliati acqua corrente. Telefon. 387-227.

**A** stabili affittasi ammobiliata centralissima, acqua corrente comodità. Telefonare 50843. F1245

**AFFITTASI** a 2 studenti o impiegati cameretta ammobiliata indipendente. Telefonare 768-583. F8905

**AFFITTASI** camera ammobiliata tutte comodità. Telefon 56-139. F1236

**AFFITTASI** moderna ammobiliata presso donna sola, unico inquilino. Telefonare 274-673. B2533

**AMMOBILIATA** centrale volendo pensione familiare, altra uso cucina. Telefonare 48-679. G7615

**AMMOBILIATA** con pensione ambiente serio distinto. Zona Statuto, Tel. 49-643

**[redacted]** matrimoniale centrale indipendente bagno anche due amici. Telefonare 883-414. [redacted]

**AMMOBILIATA** signorile signora sola offre 1-2 letti volendo vitto, semicentrale. Telefonare 686-998. G8253

**AMMOBILIATE** tutte comodità 7000 letto, via Bellone 1. Telefonare 69-654.

**CEDO** compagno dividere ammobiliata 2 letti via Mazzini. Telefon. 526-638 ore pasti. 24325

**ELEGANTE** camera ammobiliata centrale affittasi. Telefonare 56-993.

**INDIPENDENTE** centrale bella ammobiliata, comodità, affittasi. Tel. 41-518.

**PIED**-à-terre, indipendentissimo, signorile, libero subito. Disavino, Sant'Anselmo 12.

**PORTA** Nuova; buona pensione familiare, raccomandata, Nizza 21, telefonare 61-979. 85398

**9000** ammobiliata, solo uomo distinto. Telefonare ore pasti 632-587. B2537

### 12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

**DATTILOGRAFA** pratica tutti lavori ufficio impiegherebbesi anche cassiera commessa. Telefonare 285-418 ore pasti.

**DICIANNOVENNE** licenza commerciale, conoscenza steno-dattilo, offresi primo impiego. Telefonare 353-277. F1208

**DIPLOMATO** pratica decennale uffici, militare esente, patente auto, offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. F1264

**DIRIGENTE** industriale laureato ingegneria cinquecento moderne tecniche organizzative e direzionali disposto trasferirsi ovunque migliorerebbe. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino. B2453

**GIOVANE** dottore Economia e Commercio, ragioniere, ex ufficiale, desideroso iniziare attività libera offresi a serio commercialista. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino. S5102

**GIOVANE** dottore Economia e Commercio, ragioniere, ex-ufficiale offresi seria ditta, industria, fabbrica, banche azienda. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino.

**GIOVANE** ambizione volenterosa cerca primo impiego presso seria ditta. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino. S5158

**INGEGNERE** pratica ultradecennale costruzione manutenzione impianti industriali offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino. F1282

**LAUREATO** legge cerca impiego ovunque. Clemente, via Aurelia 2, Pietraligure.

**QUARANTENNE** dinamico ex-ufficiale offresi quale corrispondente francese tedesco o per qualsiasi altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino.

**[redacted]** 20enne primo impiego occuperebbesi comunque. Telefon. 287-207 ore 14-16. S5294

**SEGRETARIA** 25enne veloce stenodattilografa offresi. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino. S5234

**SIGNORINA** universitaria conoscenza stenodattilografia cerca impiego pomeridiano. Scrivere cassetta 4224, SPI, Torino.

**TECNICO** agrario, pratica quinquennale direzione aziende, buone attitudini commerciali, offresi. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. F1266

**TRENTACINQUENNE**, distinta, dattilografa, accetterebbe impiego decoroso, mansioni fiducia cassiera. Scrivere cassetta 4225, SPI, Torino. S5262

**TRENTADUENNE**, ragioniere, pratico contabilità industriale, generale, occuperebbesi. Scrivere cassetta 189 Z, Sipra, Torino. 11357

**VENTENNE** dattilografa veloce diplomata esente militare volenteroso offresi. Scrivere cassetta 6259, SPI, Torino. [redacted]

### 13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

**AIUTO** segretaria disbrigo pratiche uffici, presenza, massimo 17enne, assumesi. Indirizzare esclusivamente Gabetti, XX Settembre 17. 7625

**ASSUMIAMO** impiegato 15-18 anni spigliato, bella calligrafia. Manoscrivere domanda. Scrivere cassetta 4204, SPI, Torino. S5160

**CERCASI** capo reparto elio-foto-lito-tipografico. Richiesta laurea ingegneria. Inviare curriculum dettagliando dati personali, votazioni esami, posti occupati. Scrivere casella 300 B, SPI, Milano.

**CERCASI** segretaria dattilografa bella presenza con buona conoscenza lingua inglese. Inviare curriculum dettagliando dati personali, studi compiuti e posti occupati. Scriv. casella 190 B, SPI, Milano.

**[redacted]** dattilografa pratica stenografia referenziata cercasi. Scrivere cassetta 8054, SPI, Torino. F1170

**GEOMETRA** cercasi urgentemente per stabile sistemazione. Scrivere cassetta 6257, SPI, Torino. B2440

**[redacted]** geometra; contabile; signorina cercasi. Scriv. curriculum cassetta 1257, SPI, Torino. 7281

**IMPORTANTE** ditta cerca laureato sud diplomato massimo trentenne desideroso avviarsi carriera ispettiva settentrione ramo macchine agricole. Richiedesi particolare attitudine vendita. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino. 85100

**MEDIA** azienda metalmeccanica cerca per elaborazione costi e controllo produzione elemento già pratico officina, perito industriale o equipollente, preferibilmente proveniente da metodi e tempi. Dettagliare esperienze acquisite. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino.

**[redacted]** signorine, signore, distinte, cerasi importante organizzazione per visite propaganda privati. Lavoro stabile. Stipendio provvigione. Scrivere casella 158 A, SPI, Milano. 11372

**ORGANIZZAZIONE** commerciale con filiali Torino cerca giovane piemontese militare esente quale aiuto direttore. Stipendio. Possibilità carriera. Indirizzare Gabetti, XX Settembre 17. 7625

**PERSONA** che abbia spiccate attitudini vendita al pubblico, buona cultura generale, possegga patente secondo grado o proprio automezzo, assume casa editrice a complemento quadri. Posto di massima responsabilità. Esigonsi qualificazioni sopra richieste. Inviare referenze controllabili curriculum vitae. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F1157

**SEGRETARIA** cercasi pratica lavori ufficio ed esportazione, intelligente, conoscenza inglese, capace lavoro indipendente. Manoscrivere età, studi, posti occupati. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino. S5248

### 14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

**APPRENDISTA** 16enne volenteroso saldatore elettrico ossigeno cerca lavoro. Telefonare 883-756. G8260

**AUTISTA** domestico cinece infermiere capacità ufficio, passaporto, offresi. Scrivere cassetta 8060, SPI, Torino. F1202

**AUTISTA** 2° 2° cerca lavoro fisso, Avalange, Foscolo 18, 4° piano, ore 19-21.

**AUTISTA** 3° nafta, benzina, buone referenze, militare prelose. Telefon. 22-024.

**AUTISTA** 29enne 2° benzina 3° nafta cerca lavoro. Telefonare possibilmente ore pasti 376-179. B2530

**CAPO** reparto finissaggio lamiere lunga pratica occuperebbesi seria ditta, [redacted] Milano, Varese. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F1206

**CERCO** occuparmi come cameriera piani albergo oppure sala ristorante, referenze. Telefonare 83-346. F1254

**COMMESSA** pratica panetteria offresi mezza mattina. Telefonare 797-724. S5180

**CONIUGI** bambino metà novembre cercano ovunque periferia custodia casa villa. Informazioni: patrono Cocconato (Asti). 11198

**CUOCO** offresi pensione o ristorante. Telefonare 554-655. G8230

**FALEGNAME** 24enne capace mobili e serramenta [redacted] volenteroso offresi a ditta seria. Telefon. 660-062. B2456

**GASTRONOMICO** referenziato offresi. Telefonare 61-919 ore 10-11. S5282

**INFERMIERA** assistenza ammalati offresi. Telefonare 230-394 dalle 11 alle 20.

**INFERMIERA** diplomata occuperebbesi studio medico dentistico, assistenza diurna notturna. Telefonare 287-477 ore pasti.

**MECCANICO** 21enne militare esente praticissimo libero subito offresi. Scrivere cassetta 8060, SPI, Torino. F1304

**MOTORISTA** 18enne volenteroso occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 4223, SPI, Torino. S5268

**OPERATORE** 35enne piemontese esperto presse a freddo lavorazione ribattini torni revolver, buon meccanico in genere, cerca impiego. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino. S5176

**PARRUCCHIERE** per signora prim'ordine libero primo settembre. Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino. S5218

**SALDATORE** elettrico autogeno 27enne libero subito. Telefon. Casalini 660-586.

**SEDICENNE** volenteroso 1° impiego offresi possibilmente zona S. Paolo meccanico elettricista. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino. F1260

**TRENTATREENNE** piemontese 2° benzina nafta cerca impiego autista, fattorino, manovale. Angelini, presso Caffaro, via Napoleone Leumann 31, Rivoli, Torino. B2541

**SPOSI** giovani soli marito muratore, referenziatissimi, cercano portineria. Telefonare 353-081. G8224

**TORNITORE** Fischer 38enne 2° lunga esperienza operatore veramente provetto conoscenza parallelo offresi anche operaio. Scrivere cassetta 6258, SPI, Torino.

**VENTENNE** meccanico autoriparazioni miti pretese, militare esente. Tel. 63-040.

**VENTENNE** offresi commessa qualsiasi genere, referenziata. Telefonare 31-771.

**VENTIQUATTRENNE** serio cerca qualsiasi lavoro purché redditizio. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino. S5015

**VENTITREENNE** volenteroso referenziato offresi per qualsiasi occupazione. Telefonare 589-717. B2304

**VENTOTTENNE** friulano volenteroso offresi fattorino o altro lavoro. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. S5232

### 15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

**AGGIUSTATORE** e fresatore specializzati non ultraquarantenni capacità serietà cercasi. Rivolgersi Pollenzo 64, telefono 82-647, ore pasti 381-244.

**AGGIUSTATORE** prima categoria veramente capace assumerebbe industria centrale. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino.

**[redacted]** cercasi fissa tuttofare referenziatissima buon trattamento stipendio. Telefonare 51-684. G7659

**CERCASI** abile lavorante stiratrice tintoria. Presentarsi se [redacted], Tel. 661-636.

**CERCASI** apprendista pettinatrice sapendo già fare shampoing maniucure. Telefonare 274-287. G7655

**CERCASI** cameriere bar ristorante e cuoco praticissimi. Telefonare 45-477.

**CERCASI** fattorino 18enne abilissimo conduttore motofurgoncino. Tel. 60-469.

**CERCASI** giovane [redacted] presenza praticissima bar, referenze. San Maurizio 63.

**CERCASI** giovane stiratrice. La Svizzera, via Nizza 368. G8222

**CERCASI** lavorante pettinatrice, Segusio, via Consolata 5. 84321

**CERCASI** maglierista interna. Presentarsi via Verres n. 10. F1308

**CERCASI** provetto banconiere trattore per primario negozio salumeria Savona. Fornire referenze, compenso. Scrivere SPI, cassetta 6 M, Savona. 11377

**CERCASI** ragazzina tredicenne per lavori cucito. Telef. 578-280. 397

**CERCASI** tuttofare giovane con referenze. Telefonare 22-018 dopo le 16. F1211

**CERCASI** verniciatore a stoppino, capace sfumare. Strada delle Campagne 64.

**CERCO** apprendista aiutante pettinatrice. Telefonare ore lavoro 30-512. B2569

**COMMESSA** et aiuto commessa cercasi da negozio dischi. Telef. 31-063 ore 13-15

**DITTA** commercio assume esperto autista robusto per consegne, carico e scarico. Praticissimo città. Scrivere cassetta 1258, SPI, Torino. 608

**ELETTRAUTO** 25-30enne conoscenza perfetta mestiere assumo. Scrivere indicando referenze posti occupati. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino. 84355

**ELETTROTECNICO** pratico regolazione contatti, cablaggi ecc. cerco. Telefonare 230-027. F1174

**IMPORTANTE** azienda radio tv cerca abile radioriparatore munito patente guida. Indicare referenze posti occupati. Scrivere cassetta 8051, SPI, Torino. F1259

**INDOSSATRICE** giovanissima veramente bella taglia 46 assumo stabile. Telefonare 43-971. B2545

**MANIFATTURA** camicie uomo cerca abilissima macchinista et due aghi. Telefonare 62-496. Armando. G8240

**PICCOLO** ristorante albergo cerca ragazza tuttofare. Telef. 690-873. F1194

### 16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

**BORSETTE** modelli a mano forte organizzazione cerca piazzista per tutta Italia. Scrivere cassetta 9137, SPI, Torino.

**CERCASI** introdotto rappresentante cucine metalliche. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino. 84339

**DITTA** rappresentanze con deposito importantissime case pesce conservato marmellate, verdura conservata, ecc. affiderebbe zona provincia Torino a zona Torino città ad abile piazzista. Scrivere cassetta 1259, SPI, Torino. 608

**IMPORTANTE** industria dolciaria assume ottime condizioni piazzista introdotto. Scrivere cassetta 1255, SPI, Torino.

**INDUSTRIA** Seterie Como, importante campionario, fantasia estate autunno inverno, cerca ottimo rappresentante introdotto dettaglio tre Venezie, provvigione 5%, più premio produzione. Esigonsi referenze. Scrivere casella 2032 T, SPI, Como. 11369

**LABORATORIO** pasticceria cerca piazzista autista pratico. Presentarsi Como Casale 52 int., ore 10-12. F1267

**PRODOTTI** plastica per edilizia cede ditta cerca agenti introdotti Alessandria, Aosta, Asti, Novara, Vercelli. Referenziare cassetta 8066, SPI, Torino.

**SOCIETA'** importatrice segmenti speciali tedeschi, grande interesse automezzi, cerca concessionari Torino et Piemonte in possesso documentata clientela garage, autoriparazioni, autotrasporti. Scrivere casella 153 A, SPI, Milano.

### 19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

**ABBIAMO** abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 653-110. 8251

**ABILI** detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefonare 521-181. 382

### 20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

**MASSAGGIATRICE** bellezza viso corpo Specialità: dimagranti, distensivi, estetisti. Telefonare 362-570. 53604

### 21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

**ABBIAMO** rateamente 1100-103, 1100 E 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C camioncini originali 7-10 quintali. Como Brescia 4. 787

**ALFA** Romeo furgone revisionato con garanzia, vendo, permuto, [redacted]: Dario Vico, Filadelfia 51, telef. 306-814.

**ALL'AUTOSALONE** Bordese via Nizza 31, telefono 683-213, 683-681 troverete vasto assortimento di vetture elaborate e fuori serie. Occasionissime: Giulietta Spyder ('57), Aurelia B 24, Mercedes 220. 5890

**AUTOCARRO** Bsta nafta recentissimo 8 mesi seminuovo vendo, Susa 26.

**AUTONOLEGGIANSI** vetture con senza autista, 1400, [redacted], 600. Principe Tommaso 12. Telef. 69-564. 5725

**AUTONOLEGGIO** con e senza autista. Telefonare 49-395. G2531

**AUTONOLEGGIO** con senza autista vetture assicurate prezzi modici. Leona, telef. 61-511, 62-800. S5198

**AUTONOLEGGIO** moderno, nuove 600, pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-531. 7476

**[redacted]** Faro, Accademia Albertina 3, telef. 882-592 Concessionaria Sunbeam, Hillman, Fiat-Visttl, Simca modelli 1958. [redacted]

**[redacted]** 615 nafta, [redacted] Elft 10 ql., perfetti vendo, Susa 26. 84149

**COPERTONI** impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, pollastri balli, pergolati, copriauto, tende campeggio. Musso, corso Francia 196.

**FINANZIAMENTI** a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comauto, corso Re Umberto 5. 6821

**GAS** liquidi consegna impianti collaudati. Prezzi assoluta convenienza, Autorimessa Novelli, telefono 890-758. F1192

**IMPIANTI** Weber gas liquido, prezzi concorrenza, Concessionaria Fukra, Chiesi 16. Telefonare 868-090. 3411

**LAMAR**, [redacted] apparecchiatura a metano e gas liquido impianti garantiti, prezzi concorrenza. Cravettino 26. Telefonare 20-[redacted]. 2401

**LIQUIDGAS** impianti garantiti, collaudati, prezzi assoluta concorrenza. Metano 40 mila. Martorelli 60, tel. 22-109.

**[redacted]** Agip consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti [redacted] 45.000, bombole uso gratuito. Gpem, Botticelli 71, telefonare 280-300; 289-908. 16443

**NOVITA'** Aermacchi [redacted] Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Balliano, Vercelli 28. 121

**PRESTITI** a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comauto, corso Re Umberto 5. 6821

**PRIVATO** cerca Aurelia Gran Turismo anno fabbricazione '955 aut '956. Telefonare 682-205. G8188

**PRIVATO** vende privato 600 6 mesi km. 3500. Telefonare 282-054. S5284

**PRIVATO** vende 600 [redacted] mesi. Telefonare 392-762. [redacted]

**PRIVATO** vende 600, 8 mesi 9000 km. bicolore fasce bianche. Telef. 381-040.

**PRIVATO** vende 1100/58 6 mesi bicolore, fascie bianche, 5000 Km. perfetta 920.000. Telefonare 54-780 ore pasti.

**[redacted]** vende 1100-103 ottimo anche rateizzando. Telefonare 50-130. G7875

**600** crem, interno azzurro, da immatricolare, vendesi. Telefonare 360-078.

**600** verde chiaro, 6 mesi, perfetta, km. 4500 vendesi. Scrivere cassetta 8087, SPI, Torino. F1188

**600** vendita sei mesi vendo privato. Telefonare 361-547 mattina prima ore otto.

**1100-103** sei mesi blu-avorio vendo. Telefonare 683-357. S5116

### 22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

**APPROFITTATE** per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Risico, Brescia 44, telefono 273-519. 450

**MOTOLEGGERA** Garelli 70 cc. 69.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc., 26.000. Risico, Brescia 44, tel. 273-519.

**OCCASIONISSIMA** Mival 125 come nuova vende privato 50.000, Tel. 360-212.

**PRIMA** di decidervi acquistate moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi moto M.V. Moto M.V. Cavalleri, corso Vittorio 28. 6033

### 23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

**APPROFITTATE** enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidasi. Reto Aste, Cigna 17. 275

**ARCIOCCASIONE** svendo [redacted] sala 120.000; altra Impero 180.000. Telefonare 882-208. 3872

**ARREDATEVI** Casa del Mobile. Sogno angolo Baltasi, camere massicce 75.000, tinelli 2 000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

**CARROZZELLA** sofà moderno vendo. Portineria, Rossini 3. B2537

**CONTRABASSO** occasione vendo. Bertola 23. S5260

**MAGLIAIE!** Pronta nuova macchina automatica Weber Guarnero. Monte Pietà 16. [redacted]

**MOBILI** «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107

**MOBILI** «Cassaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, visitateci. Telefon. 21-105.

**OCCASIONISSIMA** camera Chippendal 150 mila, tinello completo, sedie imbottite, 78.000. Telef. 583-395. 3872

**TELEVISORI** Autovox vendo o cambio con Vespa. Telef. 551-569. S5230

**VENDO** cuccioli boxer mantello rossiccio purissimi. Telefon. 674-497 ore 13.

**VENDONSI** cuccioli Alani Arlecchini bellissimi purissima razza. Telef. 651-545, 663-367. F1093